

EUROVITA

Valore alle tue prospettive

BILANCIO
2020

Eurovita S.p.A.

Sede e Direzione Generale:
20141 Milano, Italia
Via Pampuri, 13

Capitale sociale € 90.498.908 interamente versato

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni
sulla vita con D.M. del 6 aprile 1992
(G.U. 10 aprile 1992 n°85)

Società soggetta a direzione e coordinamento
di Eurovita Holding S.p.A.

INDICE

	Composizione Organi Sociali	5
Relazione sulla Gestione	Relazione sulla Gestione	7
	1. Quadro economico generale	9
	2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano	11
	3. Andamento della società	13
	4. Reti di vendita	15
	5. Attività produttiva (nuova produzione)	17
	6. Premi emessi	18
	7. Andamento dei sinistri e dei riscatti	19
	8. Riserve tecniche	19
	9. Rapporti con i riassicuratori	20
	10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti	22
	11. Personale e formazione dedicata	23
	12. Contenziosi in essere e fondi rischi	23
	13. Gestione patrimoniale e finanziaria	24
	14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione	27
	15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti	28
	16. Attività di Direzione e Coordinamento	29
	17. Rapporti con le società del Gruppo	29
	18. Esposizione ai rischi	30
	19. Evoluzione prevedibile della gestione	30
	20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
Bilancio e Nota Integrativa	Stato patrimoniale	34
	Conto economico e Conto Economico Complessivo	36
	Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto	38
	Rendiconto Finanziario	39
Relazioni	Relazione della Società di Revisione	133
	Relazione del Collegio Sindacale	143

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Davide CROFF
Amministratore Delegato	Erik STATTIN
Consiglieri	Heinz-Peter ROSS Caspar BERENDSEN Eugenio PREVE Andrea BERTOLINI Mario CUCCIA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Claudio MAUGERI
Sindaci effettivi	Marcello ROMANO Antonio Carlo DOGLIOTTI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

* * * * *

La composizione del Consiglio di Amministrazione è quella in essere alla data di presentazione del presente documento.

EUROVITA

RELAZIONE
SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,

Il bilancio al 31 dicembre 2020 di Eurovita S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia un utile netto di Euro 11,2 milioni.

Eurovita S.p.A. nasce alla data del 31 dicembre 2017 dalla fusione di 3 compagnie acquisite da Cinven nel corso del 2016 e del 2017. A seguito della citata fusione e della contestuale scelta di privilegiare i principi contabili idonei ad assicurare la continuità dei valori con il bilancio consolidato, riflettendone quindi gli impatti anche all'interno del bilancio individuale, il Conto Economico di Eurovita S.p.A., oltre al contributo delle due società incorporate, ex OMWI ed ex EVA, risente anche degli effetti contabili della Purchase Price Allocation (di seguito PPA).

Tale applicazione produce impatti significativi quali l'ammortamento del VIF delle compagnie incorporate (positivo per circa Euro 22,0 mln), l'impatto negativo derivante dal diverso costo ammortizzato e dai diversi utili/perdite da realizzo sul portafoglio titoli, parzialmente compensato dall'effetto shadow accounting (Euro 19,1 mln).

Il 18 dicembre 2019 Eurovita S.p.A., con l'obiettivo di proseguire nel proprio percorso di creazione e consolidamento di una compagnia leader ed indipendente nel mercato italiano, ha acquisito il 100% di Pramerica Life S.p.A.. Quest'ultima è una compagnia di ridotte dimensioni operante nel mercato Italiano vita, che ha chiuso l'esercizio 2020 con Euro 1,3 miliardi di riserve tecniche una raccolta premi di Euro 137 milioni ed un utile di periodo pari a Euro 4,2 milioni.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2020, sono evidenziati nella seguente tabella confrontata con il 2019:

(valori espressi in milioni di Euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019	Variazione	Var. %
Premi lordi complessivi	1.192,2	2.003,7	-811,6	-40,5%
Costi di acquisizione e spese di amm.ne	75,1	60,7	14,4	23,7%
Incidenza sui premi	6,3%	3,0%	3,3%	
Variazione riserve tecniche nette e pagamenti	1.282,7	2.065,2	-782,6	-37,9%
Totale Proventi finanziari	286,2	274,6	11,6	4,2%
Totale Oneri finanziari	65,6	52,4	13,2	25,2%
Investimenti	17.738,4	17.828,7	-90,3	-0,5%
Capitale e riserve	486,2	536,6	-50,4	-9,4%
Utile netto per azioni	0,12	0,35		
Numero dipendenti	228	226		
Numero medio dipendenti	229	220		

1. Quadro economico generale

La recrudescenza dei contagi da Covid-19 a partire dall'autunno ha indotto un rallentamento dell'attività globale nel corso del 2020, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione ha avuto riflessi favorevoli sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più protratti di quanto precedentemente ipotizzato. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; è pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è attualmente valutabile nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima rimane molto elevata.

Il calo dell'attività è stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti; il saldo della Banca d'Italia su TARGET2 è migliorato. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Gli annunci sulla disponibilità dei vaccini, l'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e il risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti hanno rafforzato l'ottimismo degli operatori sui mercati finanziari all'estero e in Italia. Il differenziale di rendimento tra i titoli pubblici italiani e tedeschi sulla scadenza decennale permane su livelli inferiori a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria. I mercati finanziari restano tuttavia sensibili agli sviluppi della pandemia.

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese grazie al perdurare del sostegno proveniente dalla politica monetaria e dalle garanzie pubbliche. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Le proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana nel triennio 2021-23, si basano sulle ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Sulla base di quanto sopra, il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La stima di crescita per il 2021 risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinamento della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno. Tuttavia, la possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1/2021).

2. Situazione del mercato assicurativo vita italiano

Nel 2020 la nuova produzione di polizze individuali e collettive sulla vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, ha raggiunto Euro 84,2 miliardi di premi, registrando una variazione pari a -6,5% rispetto al 2019, contrazione che è andata attenuandosi nel corso dell'anno.

I nuovi premi delle sole polizze individuali sono ammontati a Euro 79,6 miliardi, il 94% del new business totale, in calo (-7,8%), dopo due anni consecutivi di crescita rispetto al 2019. Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a Euro 12,0 miliardi, in calo (-13,4%) rispetto al 2019, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a Euro 96,2 miliardi, il 7,4% in meno rispetto all'anno precedente.

Relativamente alle sole imprese italiane ed extra-UE, analizzando l'andamento per tipologia di ramo, si osserva come il ramo I abbia mantenuto anche nel 2020 il ruolo principale nel comparto vita, con un'incidenza sul totale new business pari ai due terzi, scendendo tuttavia di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2019. A fronte di un ammontare di premi pari a Euro 55,3 miliardi, il ramo I registra un calo dell'11,6% rispetto all'anno precedente, in miglioramento rispetto al -19,8% del I semestre 2020.

Tale risultato è stato, peraltro, almeno in parte controbilanciato da una maggiore raccolta nel ramo III (con eccezione del II trimestre) che contabilizza a fine anno una crescita del 3,4% rispetto al 2019, a fronte un volume di nuovi premi pari a Euro 24,5 miliardi (quasi esclusivamente polizze individuali). L'incidenza del ramo III sull'intera nuova raccolta è salita al 29%, dal 26% nel 2019.

La nuova produzione afferente alla gestione dei fondi pensione (ramo VI) è stata pari nel 2020 a Euro 2,6 miliardi (di cui Euro 2,5 miliardi polizze collettive), il 72,4% in più rispetto al 2019 (dovuto in gran

parte all'acquisizione di un importante fondo da parte di una compagnia alla fine del I semestre). Relativamente al ramo V, nel 2020 si è registrato un calo (-24,2% rispetto al 2019) della raccolta di nuovi premi (Euro 1,7 miliardi), dovuto sia alle polizze individuali sia alle polizze collettive.

Per ciò che concerne la nuova produzione vita per canale distributivo, relativamente all'attività delle imprese italiane ed extra-U.E., il 65% della stessa è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi pari a Euro 54,5 miliardi e un calo del 9,0% rispetto al 2019.

Negativo anche l'andamento della raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati che, a fronte di un ammontare premi pari a Euro 11,3 miliardi, registra una contrazione del 7,3% rispetto al 2019 e una quota di mercato pressoché stazionaria al 13,5% dell'intera nuova produzione. Il volume di nuovi affari distribuito dal canale agenti nel 2020 è stato pari a Euro 10,5 miliardi (il 12% del new business totale), anch'esso in calo del 3,5% rispetto all'anno precedente mentre il canale vendita diretta ha registrato l'unica performance positiva (+8,6% rispetto al 2019), a fronte di un ammontare di nuovi premi pari a Euro 6,5 miliardi (l'8% del totale).

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) nel 2020 dovrebbero sfiorare i 100 miliardi, in calo del 6% rispetto al 2019.

Tale risultato è dovuto, come già osservato per la nuova produzione dell'anno corrente, alla contrazione (-9%) della raccolta relativa al ramo I, pari a Euro 66 miliardi (il 66% del totale premi vita), solo in minima parte controbilanciata dall'aumento delle polizze di ramo VI (+36%, per un volume di quasi Euro 4 miliardi), mentre il volume afferente a polizze di ramo III (unit-linked) si stima essere pressoché stazionario rispetto a quello contabilizzato nel 2019, attestandosi a quasi Euro 28 miliardi (il 28% della raccolta totale).

Nuova Produzione annua per canale distributivo

Imprese italiane ed extra U.E. (milioni di euro)

(individuali e collettive)	2018		2019		2020	
CANALE DISTRIBUTIVO	Premi	Var. (%) 18/17	Premi	Var. (%) 19/18	Premi	Var. (%) 20/19
Sportelli bancari e postali	57.790	4,1%	59.878	3,6%	59.878	3,6%
Agenti	9.133	-1,0%	10.856	18,9%	10.856	18,9%
Agenzie in Economia	4.702	15,5%	5.976	27,1%	5.976	27,1%
Consulenti finanziari abilitati	12.535	-2,4%	12.235	-2,4%	12.235	-2,4%
Altre forme (inclusi Broker)	1.303	104,7%	1.163	-10,7%	1.163	-10,7%
Imprese italiane-extra UE	85.462	3,8%	90.108	5,4%	90.108	5,4%

N.B: Le variazioni % sono calcolate con riferimento ai dati espressi in migliaia di euro

(*) Il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze in imprese UE operanti in regime di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Ripartizione premi per tipologia e canale distributivo

(individuali e collettive)	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE						
TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in economia	Consulenti finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Brokers)	Totale
Annui	18,0%	0,4%	2,0%	1,1%	0,1%	1,2%	0,6%
Unici	61,9%	96,0%	87,4%	87,4%	98,5%	84,0%	94,8%
Ricorrenti	20,1%	3,6%	10,6%	11,5%	1,4%	14,8%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(Fonte: ANIA - Trends - febbraio 2021)

3. Andamento della società

Il bilancio al 31 dicembre 2020 di Eurovita S.p.A. evidenzia un utile netto di Euro 11,2 milioni, rispetto all'utile di Euro 31,7 milioni realizzato alla chiusura dell'esercizio 2019.

I dati più significativi che emergono dalla chiusura dell'esercizio 2020 possono essere sintetizzati come segue:

- la raccolta premi, relativamente ai prodotti classificati come contratti assicurativi o come contratti di investimento con partecipazione agli utili, è stata di Euro 1.192,2 milioni rispetto al valore dell'esercizio 2019 di Euro 2.003,7 milioni.

la nuova produzione, pari a Euro 1.045,6 milioni, evidenzia un decremento del 43,3% rispetto allo scorso esercizio, originato da una riduzione dei premi unici che ammontano a Euro 714,7 milioni e dalla riduzione dei premi annui che ammonta a Euro 82,7 milioni;

- la raccolta premi dei prodotti finanziari, classificati sotto IAS 39 nel rispetto dei principi IAS/IFRS, è stata di Euro 462,7 milioni rispetto ai Euro 485,6 milioni del 2019, in decremento di oltre Euro 22,9 milioni;
- nel corso del 2020 il lavoro indiretto, concentrato su trattati in run-off con società spagnole e belghe del gruppo ERGO, ha portato affari per Euro 4,6 milioni di premi, rispetto a Euro 5,2 milioni raccolti nel precedente esercizio, con un decremento del 11%;
- i premi ceduti sono diminuiti del 52,7% per l'effetto del decremento dei premi di annualità successive oggetto di cessione nei trattati relativi alla produzione ante 2001 rivenienti dalla rete ex Ergo Previdenza (premi ceduti pari a Euro 14,0 milioni contro Euro 29,6 milioni dello scorso esercizio);
- il reddito degli investimenti, al netto dei relativi oneri (escluso degli interessi passivi sui depositi dei riassicuratori) si attesta a Euro 220,6 milioni a fronte di un pari a Euro 238,9 milioni registrato nel 2019. Vogliamo ricordare che la volatilità del portafoglio investimenti determinata dall'applicazione dei criteri contabili IAS/IFRS per la sua valutazione, (ancorché manifestatasi a conto economico in maniera contenuta data la classificazione prevalente del portafoglio titoli al comparto Available for Sale), non trova analogo riscontro nei rendimenti delle Gestioni Separate. Le Gestioni Separate, e quindi i prodotti abbinati e le riserve collegate, sono valorizzate tenendo conto delle sole plusvalenze o minusvalenze realizzate e di conseguenza non sono direttamente influenzate dall'andamento dei tassi di mercato ma dal rendimento realizzato degli attivi che le costituiscono. La Compagnia è comunque conscia dell'aleatorietà delle plusvalenze latenti nette presenti nel proprio portafoglio investimenti e vigila sull'andamento dei mercati finanziari. Si ritiene che la volatilità intrinseca nella valutazione degli attivi a fair value non richieda attualmente attività diverse dalla operatività effettuata sui mercati stessi e delle coperture poste in essere come meglio specificato nel seguito.

Le riserve tecniche lorde, considerando anche la contabilizzazione delle riserve determinate con il criterio dello shadow accounting, hanno registrato un incremento, passando da Euro 10.873 milioni a Euro 11.282 milioni. Si precisa inoltre che, per effetto dell'operazione di fusione avvenuta nel corso del 2017 le riserve tecniche comprendono il valore del Value in Force negativo relativo alla compagnia ex Eurovita Assicurazioni per Euro 118,8 milioni. Tale valore è stato ammortizzato nel corso dell'esercizio in linea con la decadenza del portafoglio sottostante per gestione separata.

Le spese generali, comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 59,3 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 56,5 milioni nel 2019). Tale incremento è principalmente dovuto a maggiori costi del personale per Euro 3,9 milioni unitamente a minori costi IT per Euro 0,2 milioni e minori spese commerciali per Euro 1,6 milioni. Per quanto concerne l'incremento dei costi del personale (Euro 3,9 milioni) si precisa che Euro 3,4 milioni

sono dovuti per costi straordinari riferiti all'uscita di personale che avverrà nel 2021 ed Euro 1,3 milioni per accantonamenti straordinari IAS 19, parzialmente compensati da minori costi per personale interinale per Euro 0,2 milioni e minori costi personale dipendente per Euro 0,6 milioni. Nel corso dell'anno sono stati pagati incentivi all'esodo e contributi di solidarietà per un totale di Euro 0,6 milioni interamente coperti da apposito fondo rischi.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita) ammontano a Euro 24,5 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 37,1 milioni registrati nel 2019 (-34,0%) in linea con la riduzione della produzione. Le provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori sono pari ad Euro 1,5 milioni (pari ad Euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2019). Le Commissioni di Mantenimento del portafoglio di ramo I e III sono pari ad Euro 110,4 milioni (pari ad Euro 112,6 milioni al 31 dicembre 2019).

Il decremento registrato sia sulle provvigioni di acquisizione che le provvigioni di mantenimento è principalmente correlato ad una riduzione della produzione totale pari a Euro 341,6 milioni (-17,3%) e ad un differente mix di prodotti commercializzati particolarmente orientato verso i prodotti di Ramo III (minori premi di Ramo I per Euro 919,0 milioni e maggiori premi di Ramo III per Euro 577,7 milioni).

Sono stati inoltre sostenuti costi pari a Euro 9,8 milioni a titolo di indennità di chiusura mandato, così come previsto dall'Accordo Nazionale Agenti, a seguito della decisione strategica di interrompere i rapporti di collaborazione con il canale agenti ex ERGO Previdenza, e costi pari a Euro 4,0 milioni a titolo di implementazione di rilevanti accordi commerciali con player di primo piano del panorama bancario italiano.

La variazione negativa delle Provvigioni da ammortizzare ammonta a Euro 12,3 milioni e presenta un incremento di Euro 10,8 milioni nei confronti del precedente esercizio (Euro 1,5 milioni nel 2019). Il decremento delle Provvigioni da ammortizzare è correlato al differente mix di prodotti commercializzati ed alla minor raccolta effettuata nel corso dell'esercizio.

Il risultato ante imposte, pari ad Euro 13,4 milioni, è inferiore a quello del precedente esercizio (Euro 46,2 milioni) per complessivi Euro 32,9 milioni e principalmente può essere riconducibile ai maggiori costi non ricorrenti sostenuti per la chiusura della rete agenziale ex ERGO Previdenza (Euro 9,8 milioni) e per l'implementazione di nuovi accordi commerciali (Euro 4,0 milioni). Le imposte sono calcolate secondo le vigenti leggi e normative fiscali e sono passate da Euro 14,5 milioni a Euro 2,2 milioni.

La Compagnia inoltre, come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha emesso in data 21 febbraio 2020 un nuovo prestito subordinato Tier 2 pari ad Euro 50 milioni.

Con riferimento al procedimento sanzionatorio, rivolto al momento alla sola Eurovita S.p.A., in data 10 gennaio 2020 con Provvedimento nr. 5356/20, IVASS ha inviato una proposta conclusiva per la fase istruttoria comminando una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti il calcolo delle Best Estimate Liabilities e una sanzione di Euro 50 mila per le segnalazioni inerenti le carenze metodologiche del processo Solvency II. Entrambe le sanzioni sono state ridotte di 1/3 per tener conto delle misure correttive adottate, e pertanto la sanzione complessiva ammonta ad Euro 67 mila.

Per quanto concerne i rischi a cui la Compagnia è esposta si rinvia alla apposita sezione della nota integrativa.

In base a quanto richiesto dal regolamento ISVAP nr. 7/2007, si riportano di seguito le informazioni obbligatorie circa il rispetto dei Requisiti Patrimoniali di Solvibilità, in particolare l'ammontare del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo, nonché l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR (dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	574.297	-	574.297
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	171.763	-	171.763
Tier 3	-	-	-
Totale OF	746.060	-	746.060
Totale SCR			424.734
Eccedenza (carezza)			321.326

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR (dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	574.297	-	574.297
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	171.763	133.537	38.226
Tier 3	-	-	-
Totale OF	746.060	133.537	612.523
Totale MCR			191.130
Eccedenza (carezza)			421.393

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS nr. 53/2017 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

4. Reti di vendita

Nel corso dell'anno 2020, la Compagnia per lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa, si è continuata ad avvalere di diversi canali distributivi:

- canale Agenti;
- canale Reti di Consulenza;
- canale Bancassurance.

Occorre però evidenziare che già nel corso del primo semestre dell'anno sono state prese alcune decisioni strategiche che hanno cambiato la struttura distributiva complessiva della Compagnia. Si parla in particolare della chiusura del canale agenziale e di una completa razionalizzazione del numero degli accordi per il canale bancario.

Le strategie aziendali devono cercare la focalizzazione e le grandi dimensioni per avere successo. Eurovita, grazie a ERGO Previdenza, ha avuto una rete di agenti storica e fidelizzata che non è stato possibile far crescere nel tempo a dimensioni tali da rendere il modello economicamente sostenibile, considerando sia la sua concentrazione quasi esclusiva su prodotti di ramo I, sia gli investimenti necessari in sistemi, competenze e risorse dedicate per rimanere competitivi. Questa situazione è stata resa ancora più evidente e urgente dalla crisi scatenata dal Covid-19.

Con questa semplificazione tutti gli sforzi e le risorse della compagnia si sono potute concentrare sull'evoluzione di un modello di business esclusivamente basato su partner bancari e di consulenza finanziaria. In questa direzione, il 30 luglio 2020 la Compagnia ha firmato un accordo di distribuzione dei prodotti vita con Deutsche Bank, che interesserà sia il canale Reti di Consulenza sia il canale Bancassurance.

Canale Agenti

Il supporto a questa rete si focalizza sulle azioni di assistenza, affiancamento, supporto commerciale, sviluppo e coordinamento delle attività di formazione alle Agenzie.

Al 31 dicembre 2020 il canale risulta così composto:

nr. 15 Agenzie Tradizionali (inclusi i codici dell'agenzia di Direzione)

nr. 12 Società di Brokeraggio

Dal primo semestre 2020 le attività riorganizzative nel corso dell'anno hanno portato alla chiusura di 77 agenzie tradizionali, mantenendone aperte 15. Il portafoglio clienti della Compagnia è stato trasferito contestualmente alla chiusura del canale in gestione diretta della Compagnia.

La situazione della rete di intermediari globalmente esaminata si presenta come segue:

	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Situazione al 31.12.2019	38	39	15	92
Agenzie aperte	0	0	0	0
Agenzie chiuse	28	36	13	77
Situazione al 31.12.2020	10	3	2	15

Al 31 dicembre 2020 la nuova produzione (ovvero, premi iniziali + versamenti aggiuntivi) risulta pari a circa Euro 100 milioni. Questo risultato è stato impattato dalla progressiva chiusura del canale delle agenzie tradizionali.

È proseguito, come di consueto, il piano di formazione per la formazione e l'aggiornamento professionale degli intermediari che, a seguito dell'emergenza sanitaria, ha privilegiato le erogazioni a distanza attraverso il portale di formazione myAcademy.

È proseguita, infine, la costante verifica della regolarità di tutti gli intermediari iscritti al RUI, in ottemperanza alle disposizioni legislative disciplinate nel Regolamento ISVAP nr. 5, relativo all'attività di intermediazione assicurativa, con conseguente annullamento del gradimento per tutti gli intermediari non in regola con la normativa.

Canale Bancassurance

Nel corso dell'anno 2020 lo svolgimento dell'attività di intermediazione assicurativa è avvenuto prevalentemente attraverso i partner Bancari, talvolta organizzati tramite federazioni territoriali o Agenzie di riferimento.

Nel 2020 la rete di partner bancari è stata razionalizzata.

Una delle conseguenze del Coronavirus è stata la riduzione dei margini tecnici trattenuti sui risultati finanziari degli investimenti allocati alla copertura dei prodotti di ramo I, portando la Compagnia a intraprendere - fra le azioni necessarie per poter raggiungere nel medio termine un mix di nuova produzione in parti uguali tra ramo I e ramo III - la chiusura degli accordi con quelle banche che erano esclusivamente concentrate sui prodotti di gestione separata. Con la stessa finalità sono state lanciate iniziative commerciali per razionalizzare il portafoglio della compagnia.

Coerentemente con il piano d'impresa, la Compagnia si è prefissata degli obiettivi strategici volti a consolidare i rapporti di partnership con la rete distributiva ed è proseguito l'aggiornamento del catalogo prodotti.

È proseguita l'attività di formazione enfatizzando i percorsi formativi di impronta tecnica, normativa ed economica seguendo un approccio di natura consulenziale rivolto ai bisogni ed alle esigenze assicurative dei Clienti.

Tramite il portale di formazione myAcademy, la Compagnia ha reso disponibili percorsi formativi a distanza e strumenti di monitoraggio della formazione a supporto dei singoli distributori attraverso soggetti delegati.

Al 31 dicembre 2020 la nuova produzione (ovvero, premi iniziali + versamenti aggiuntivi) risulta pari circa a Euro 780 milioni.

Canale Reti di Consulenza

Superata una fase iniziale con qualche inefficienza legata alla migrazione del sistema di portafoglio, si è ristabilito il percorso commerciale che ha visto, anche in ragione delle presenti dinamiche di mercato, un forte interesse e una prevalente concentrazione di raccolta sui prodotti di Ramo I e Multiramo, a discapito dei prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno alcune tra le principali realtà di consulenza finanziaria hanno ampliato la gamma di offerta, storicamente limitata ai prodotti Unit Linked, con prodotti a gestione separata, multiramo e prodotti di protection temporanea caso morte.

Esempio più evidente è stato Fineco che, anche grazie a questa evoluzione nell'offerta fornita, ha rafforzato la partnership con Eurovita S.p.A. dopo alcuni anni di flessione.

In termini di accordi non si sono registrate aperture di nuove partnership distributive.

È proseguita anche sul questo canale l'attività di formazione attraverso webinar e erogazioni e-learning dal portale di formazione myAcademy.

Al 31 dicembre 2020 la nuova produzione (ovvero, premi iniziali + versamenti aggiuntivi) risulta pari circa a Euro 600 milioni.

5. Attività produttiva (nuova produzione)

Nell'esercizio 2020 la nuova produzione si è attestata sui seguenti livelli (polizze in unità e premi in milioni di Euro):

Prodotti Assicurativi / Finanziari assicurativi con DPF	2020		2019	
	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
Premi annui	57,0	2,1	109,3	1,0
Premi unici	985,5	1,3	1.727,3	5,9
	1.042,4	3,3	1.836,6	6,9
Prodotti Finanziari	Polizze individuali	Polizze collettive	Polizze individuali	Polizze collettive
Premi annui	4,8	-	4,0	-
Premi unici	449,7	-	471,8	-
	454,5	-	475,8	-
Numero Pezzi Totali	18.341	3.742	39.407	4.395

Il raffronto con i risultati dell'esercizio precedente mostra una decisa decrescita della nuova produzione legata ai prodotti assicurativi e una lieve flessione di quelli di natura finanziaria.

Nel dettaglio sono stati emessi Premi Annuì, relativi ai prodotti Insurance, per un valore di Euro 51,2 milioni inferiori rispetto lo scorso anno, mentre i Premi Unici mostrano un decremento di Euro 746,5 milioni. Mentre per i prodotti finanziari la contrazione dei Premi Unici si è attestata ad un valore di Euro 22,1 milioni.

La contrazione della nuova produzione segue le scelte strategiche della Compagnia volte alla ricerca di una maggior profittabilità tramite la riduzione delle vendite del ramo I, anche attraverso la razionalizzazione della rete di vendita e degli accordi in essere con i partner distributivi, e risente altresì dei trend negativi di Mercato che dopo due anni di crescita continua si attesta ad un valore di Euro 96,2 miliardi con un impatto negativo del 7,4% sul precedente esercizio.

6. Premi emessi

I premi emessi relativi al solo lavoro diretto ammontano, per l'esercizio 2020 ad Euro 1.187,5 milioni.

Viene di seguito riportato, a parità di perimetro, il riepilogo dei premi emessi del lavoro diretto per area geografica (importo in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)			
	2020	2019	Var. %
- Italia settentrionale	648,0	1.134,5	-42,9%
- Italia centrale	356,7	412,7	-13,6%
- Italia meridionale e isole	182,8	451,3	-59,5%
- Estero	0,0	0,0	
Totale	1.187,5	1.998,5	-40,6%

Complessivamente, l'attività distributiva della Società è diffusa in tutto il territorio nazionale, con una prevalenza al Nord. La ripartizione per area geografica è influenzata dalle reti di vendita distribuite sul territorio.

L'ammontare complessivo dei premi emessi, comprensivo degli accessori e dei valori relativi al lavoro indiretto, viene espresso in dettaglio nel seguente prospetto, (importi in milioni di Euro):

(valori in milioni di Euro)			
	2020	2019	Var. %
Lavoro diretto			
Premi annui:			
- di nuova produzione	27,7	110,3	-74,9%
- di produzione anni precedenti	141,7	155,4	-8,8%
Totale premi annui	169,4	265,7	-36,2%
Totale premi unici	1.018,1	1.732,8	-41,2%
Totale premi emessi lavoro diretto	1.187,5	1.998,5	-40,6%
Lavoro indiretto	4,6	5,2	-11,5%
Totale lavoro diretto e indiretto	1.192,2	2.003,7	-40,5%

L'esercizio 2020 registra un decremento pari al 75% nella nuova produzione a premi annui, passando da un volume di premi pari a Euro 110,3 milioni registrato nell'esercizio 2019, ad un volume pari ad Euro 27,7 milioni nel 2020. Mentre, la componente legata al quietanzamento registra una flessione pari al 9% rispetto allo scorso esercizio passando da Euro 155,4 milioni a Euro 141,7 milioni.

La raccolta legata a prodotti a premio unico registra un decremento del 41% passando da Euro 1.732,8 milioni del 2019 a Euro 1.081,1 milioni dell'esercizio 2020.

Nei premi del lavoro indiretto si registra un decremento dell'11%, legato al fatto che la Compagnia, dal 1° gennaio 2009, non assume più in riassicurazione la nuova produzione emessa da ERGO

Insurance N.V. België (ex Hamburg-Mannheimer), rimanendo il trattato attivo solo per i rinnovi annuali.

Inoltre, si segnala che la raccolta dei prodotti finanziari (così classificati nel rispetto dei principi IAS/IFRS e non presentati in bilancio, secondo le stesse regole tra i premi emessi in quanto considerati depositi) ammonta ad Euro 462,7 milioni nel 2020 (di cui Euro 454,5 milioni nuova produzione), in decremento rispetto al 2019, in cui la produzione era stata di Euro 485,7 milioni.

7. Andamento dei sinistri e dei riscatti

La seguente tabella riepiloga i dati di sintesi dell'ammontare delle liquidazioni della Compagnia a fine esercizio suddiviso per tipologia, comparato con quello relativo al 2019 (importi in milioni di Euro):

	(Valori espressi in milioni di Euro)			
	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Sinistri pagati	163,4	134,0	29,4	21,9%
Riscatti pagati	777,7	437,2	340,5	77,9%
Scadenze liquidate	938,7	965,3	-26,6	-2,8%
Variazione delle riserve per somme da pagare	24,6	53,9	-29,3	-54,4%
Totale lordo	1.904,4	1.590,4	314,0	19,7%
Sinistri pagati	-10,2	-11,1	0,9	-8,1%
Riscatti pagati	-8,1	-14,7	6,6	-44,9%
Scadenze liquidate	-416,3	-476,3	60,0	-12,6%
Variazione delle riserve per somme da pagare	-3,4	-28,3	24,9	-88,0%
Totale quote a carico dei riassicuratori	-438,0	-530,3	92,4	-17,4%
Totale al netto della riassicurazione	1.466,4	1.060,0	406,4	38,3%

Nel dettaglio, rispetto allo scorso esercizio, gli oneri per liquidazioni, al lordo dell'effetto riassicurazione, mostrano un incremento di riscatti e sinistri a fronte di una sostanziale costanza delle scadenze pagate.

Sebbene l'ammontare dei riscatti liquidati nel corso dell'esercizio, siano essi classificati insurance o investment, si attesti ad un incremento del 5% rispetto allo scorso esercizio, la variazione dei volumi legati ai prodotti a maggior contenuto assicurativo pari ad Euro 340 milioni è principalmente attribuibile all'iniziativa Liquidity Bonus per circa Euro 145 milioni.

Sono tuttavia da considerare altri due fenomeni difficilmente quantificabili in termini di volumi quali la distrazione del portafoglio polizze tradizionali, a seguito della chiusura del canale Agenti ex ERGO Previdenza, e la scelta degli assicurati di privilegiare prodotti a maggior contenuto assicurativo rispetto ai volumi di riscatti legati ai prodotti investment accaduti nel corso dello scorso esercizio.

8. Riserve tecniche e passività finanziarie verso gli assicurati per impegni su contratti investments

Le riserve tecniche lorde al 31 dicembre 2020, comprensive delle somme da pagare, ammontano complessivamente a Euro 11.281,8 milioni, in incremento rispetto alle riserve a fine 2019, pari a Euro 10.872,8 milioni. Le riserve tecniche lorde registrano un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 409,0 milioni principalmente riconducibile all'incremento della riserva shadow accounting legata alle plusvalenze latenti sulle gestioni separate pari ad Euro 589,2 milioni e parzialmente compensato sia dal rilascio del Value in Force (VIF) negativo, iscritto tra le riserve in seguito

all'operazione di fusione avvenuta nel 2017 della compagnia ex Eurovita Assicurazioni, di Euro 51,3 milioni che dal contributo negativo dei flussi di cassa legati a Premi e Pagamenti.

La riserva shadow accounting ammonta a Euro 1.309,8 milioni rispetto a Euro 720,6 milioni dello scorso esercizio, mentre il Value in Force risulta pari a Euro 118,7 milioni e riflette la decadenza del portafoglio ex EVA (Euro 170,1 milioni al 2019)

Le riserve matematiche relative a polizze rivalutabili risentono dei rendimenti attribuibili in virtù delle specifiche condizioni contrattuali.

Le altre riserve tecniche, pari a Euro 344,5 milioni (Euro 320,9 milioni nel 2019), includono la riserva per future spese di gestione pari a Euro 27,1 milioni e la riserva somme da pagare per Euro 317,5 milioni.

Infine, si segnala che la verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in apposita sezione della Nota Integrativa, ha evidenziato una insufficienza per determinate line of business per un importo complessivo accantonato al 31 dicembre 2020 pari a Euro 1.280 mila.

L'ammontare delle riserve è così dettagliato (importi in milioni di Euro):

(Valori in milioni di Euro)

	31/12/2020 Totale	31/12/2019 Totale	Variazione
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA 2000"	10,4	11,4	-1,0
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo Secolo"	2.616,9	3.099,3	-482,4
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Nuovo PPB"	410,8	418,7	-7,9
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Euroriv"	3.810,0	3.800,6	9,4
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Futuriv"	13,5	14,6	-1,1
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Primariv"	1.801,1	1.975,6	-174,5
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Smart"	38,3	40,9	-2,6
Riserve su polizze "Fondo EUROVITA Previdenza"	2,8	2,8	0,0
Totale riserve tecniche gestioni separate	8.703,9	9.363,9	-660,0
Riserve su polizze di puro rischio	73,0	76,9	-3,8
Riserve integrative	37,4	14,0	23,4
Riserve tecniche lavoro indiretto	74,4	76,0	-1,6
Totale riserve matematiche pure	8.888,7	9.530,8	-642,0
Riserve su polizze Unit Linked	616,0	125,3	490,7
Riserve su polizze complementari	4,0	5,2	-1,2
Altre riserve tecniche	344,5	320,9	23,6
Shadow Reserves	1.309,8	720,6	589,2
VIF	118,8	170,1	-51,3
TOTALE RISERVE TECNICHE	11.281,8	10.872,8	409,0

Le passività finanziarie su contratti investments, iscritte secondo il Regolamento IVASS nr. 7 tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico, ammontano a Euro 6.176,1 milioni contro Euro 6.740,1 milioni al 31.12.2019 e rappresentano gli impegni verso assicurati per contratti Unit Linked privi di significativo rischio assicurativo. Il decremento è imputabile ad un contributo negativo del cash flow netto in linea con gli andamenti di mercato.

9. Rapporti con i riassicuratori

La Compagnia attua una mitigazione del rischio assicurativo attraverso una politica riassicurativa incentrata sulla copertura del solo rischio morte su prodotti TCM e PPI, attuata mediante trattati in eccedente (Euro 100.000 pieno di conservazione rete ex EP e Euro 70.000 pieno di conservazione ex EVA) per le TCM e in quota per le PPI.

Come già detto, la Compagnia è nata il 31 dicembre 2017 dalla fusione di ex EP, ex EVA ed ex OMWI.

Di conseguenza, la situazione attuale rappresenta l'insieme delle politiche riassicurative delle tre Compagnie fuse.

I premi ceduti del portafoglio raccolto dalla rete agenziale ex EP sul totale della Riassicurazione Passiva sono ancora preponderanti, anche se in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, passando dal 77% dei premi ceduti al 54% del 2020. È ancora alta la presenza dei trattati commerciali relativi a polizze rivalutabili, a cui si sono affiancati, nel tempo, i trattati in eccedente a premi di rischio a copertura del rischio morte di polizze TCM, i trattati in quota a copertura del rischio morte di polizze CQS/CQP nonché il trattato per la garanzia LTC. Da ex EP la nuova compagnia ha ereditato anche lavoro indiretto, assunto essenzialmente da ERGO Belgio, all'interno del Gruppo Munich Re di cui faceva parte ex EP, e lavoro retroceduto sia relativo a contratti rivalutabili che relativo a contratti TCM.

Il portafoglio raccolto dai promotori, rete ex OMWI, è protetto da un trattato a premi di rischio finalizzato alla copertura caso morte opzionale dei prodotti Unit Linked.

Il portafoglio raccolto tramite banche ex EVA è riassicurato sia con trattati commerciali su polizze rivalutabili che con trattati a copertura del rischio morte per polizze TCM e PPI. Le riserve del lavoro ceduto rispetto alle riserve del lavoro diretto pesano nella misura del 4% sulle riserve delle polizze rivalutabili, nella misura del 18% sulle riserve rischio morte (TCM e PPI) e nella misura del 89% per il rischio LTC.

Non sono presenti strumenti alternativi di trasferimento del rischio.

Il risultato complessivo del 2020 è negativo per la Compagnia per Euro 5 milioni. Nella tabella di seguito è riepilogata la posizione della Riassicurazione Commerciale e di Rischio in comparazione con lo scorso esercizio a perimetro omogeneo.

(valori in migliaia di Euro)

	2020		2019	
	Riass Comm.	Riass. di Rischio	Riass Comm.	Riass. di Rischio
Premi Ceduti	-11.795,6	-2.183,8	-26.900,0	-2.674,0
Sinistri	8.892,5	1.211,6	10.184,4	930,0
Riscatti	8.098,8	0,0	14.718,4	0,0
Scadenze	416.418,3	0,0	476.256,4	0,0
Variazione Riserva	-442.182,7	29.369,0	-456.662,2	-175,3
Provvigioni	764,4	172,6	3.874,8	186,1
Altri oneri e proventi tecnici	119,9	399,7	2.064,8	673,4
Sub totale tecnico	-19.684,4	28.969,0	23.536,6	-1.059,7
Interessi sui depositi	-14.205,0	-3,0	-29.440,1	-4,1
Totale	-33.889,4	28.966,0	-5.903,5	-1.063,8
TOTALE COMPLESSIVO	-4.923,4		-6.967,3	

Per ciò che riguarda la riassicurazione attiva sono tuttora in vigore trattati con Ergo Vida e FIATC, società operanti sul mercato spagnolo, ancorché gestiscano solo rinnovi annuali del portafoglio ceduto fino al 2004. A partire dal 2006, la Compagnia ha inoltre stipulato un Trattato di Riassicurazione attiva che riguarda una quota pari al 20% della nuova produzione della compagnia ERGO Insurance N.V. België (ex Hamburg Mannheimer Belgium), appartenente al gruppo ERGO; dal gennaio 2009, come anticipato precedentemente, il trattato non è stato rinnovato e la cessione riguarda solo la gestione dei rinnovi annuali relativi a contratti stipulati in precedenza.

Il risultato economico ha registrato un decremento di Euro 0,3 milioni, passando da Euro 2,2 milioni nel 2019 a Euro 1,9 milioni nel 2020.

Riassicurazione Commerciale Attiva

(valori in migliaia di Euro)

Risultato Lavoro Indiretto	2020	2019
Premi Assunti	4.626,0	5.225,4
Sinistri	-345,8	-6.908,0
Riscatti	-1.350,1	0,0
Scadenze	-4.212,6	0,0
Variazione Riserva	1.580,1	2.345,3
Provvigioni	-196,9	-282,7
Variazione DAC	0,0	0,0
Interessi	1.786,9	1.837,6
Altri proventi tecnici netti	0,0	0,0
Totale Lavoro indiretto	1.887,8	2.217,6

10. Attività di ricerca e di sviluppo e nuovi prodotti

Il piano di sviluppo e ricerca di nuovi prodotti nel corso del 2020 si è concretizzato anzitutto nel mese di maggio col lancio del nuovo prodotto PIR **"Eurovita PIR Multimanager"**: una nuova unit linked creata in esclusiva per Widiba, ma messa anche a disposizione del catalogo generale della Compagnia, realizzata per permettere ai clienti di sfruttare al meglio le opportunità di investimento legate al mondo della Piccola e Media Impresa, secondo quanto stabilito dalla nuova Legge di Bilancio 2020, che ha ridefinito le regole per la realizzazione dei Fondi sottostanti i prodotti PIR.

Successivamente nel mese di luglio, la Compagnia ha concluso **un nuovo accordo distributivo con Deutsche Bank S.p.A.** finalizzato alla creazione ed al collocamento di un pacchetto dedicato di prodotti Multiramo e Unit, la cui commercializzazione verrà avviata a partire dal secondo trimestre del 2021.

L'offerta di nuovi prodotti è stata poi arricchita, alla fine di ottobre, con il lancio della **nuova polizza Multiramo "Eurovita Select"**, il prodotto dedicato alla clientela Private realizzato in esclusiva per la divisione dei Private Bankers di Cordusio SIM: un prodotto caratterizzato dalla possibilità per il cliente di investire contestualmente sia nella gestione separata Eurovita Nuovo Secolo, approfittando quindi della garanzia offerta dalla Gestione Separata, sia nei 3 nuovi fondi interni creati ad hoc per il prodotto (Fondi Eurovita Private Select), con advisory di Cordusio stessa.

Nel corso del mese di dicembre, infine, la Compagnia ha concluso **la definizione del concept dei prodotti Multiramo Private (Eurovita Saving Private ed Eurovita Saving Private Plus)** espressamente richiesti dalla Cassa di Risparmio di Bolzano per ampliare qualitativamente il catalogo dell'offerta dedicata già nel primo trimestre del 2021.

A seguito della chiusura della Rete Agenziale non ci saranno in futuro prodotti dedicati a questo canale.

Nel 2020, infine, la Compagnia ha **finalizzato la consueta attività di revisione ed aggiornamento del materiale contrattuale** relativo ai prodotti in collocamento, secondo quanto previsto dalla Normativa assicurativa vigente, con particolare riferimento a:

- **adeguamento della gamma fondi OICR e dei servizi offerti**, per i prodotti di Ramo III;
- **aggiornamento al 31/12/2019 dei dati patrimoniali relativi ad Eurovita S.p.A.** riportati nei Documenti Informativi Precontrattuali per i Prodotti Assicurativi (DIP Vita e DIP Aggiuntivi IBIP), per i prodotti di Ramo I, Ramo III e Multiramo;
- **revisione del materiale contrattuale dei Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo**, come da normativa COVIP (in questo caso si precisa che l'intervento ha riguardato i prodotti ancora in portafoglio ma non più in collocamento).

11. Personale e formazione dedicata

Nel corso del 2020 sono state effettuate attività mirate di recruiting dal mercato di profili professionali altamente qualificati finalizzati a coprire fabbisogni determinatisi in aree specialistiche e alcuni ruoli manageriali. Sono stati attivati invece alcuni contratti di lavoro somministrato per coprire le esigenze di carattere più operativo.

L'organico della Compagnia al 31 dicembre 2020 risulta composto da 228 dipendenti (226 dipendenti al 31 dicembre 2019) con un incremento di 2 unità, interamente occupato presso la sede di Milano, Via Pampuri 13, in quanto la Compagnia non possiede sedi secondarie.

La composizione dell'organico alla chiusura del bilancio è la seguente:

Inquadramento	31.12.20	31.12.19
Dirigenti	8	8
Impiegati	220	218
Totale	228	226

Gli interventi di formazione interna del 2020, parzialmente limitati rispetto all'anno precedente per effetto dello stato di emergenza sanitaria legata al Covid-19, sono stati di natura tecnica, manageriale, informatica specifica settoriale e progettati sulla base del fabbisogno raccolto durante gli incontri che si sono tenuti con la prima linea manageriale. Alcuni interventi di formazione sono stati erogati trasversalmente a diversi servizi, altri più specifici, sono stati erogati a risorse che avevano bisogni formativi identificati.

Sono stati inoltre erogati interventi dedicati al Business English rivolti non solo al management ma a tutte quelle figure che hanno necessità di migliorare le loro capacità comunicative in lingua inglese fondamentali per le attività di lavoro quotidiano.

Tali interventi rientrano nel piano formativo finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni (FBA), approvato a settembre 2019 e che terminerà (a seguito di proroga) nel mese di aprile 2021. L'importo massimo finanziabile previsto dall'avviso dedicato è pari a Euro 200.000,00.

12. Contenziosi in essere e fondi rischi

L'ammontare del fondo rischi, pari a Euro 23,5 milioni (Euro 19,2 milioni nell'esercizio precedente), è sufficientemente capiente e comprende gli esborsi futuri a fronte di contenziosi o rischi a cui la Compagnia è esposta. Tra i più significativi diamo rilevanza al trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti degli agenti della Compagnia, al netto della sua effettiva recuperabilità a titolo di rivalsa, agli impegni assunti verso il personale dipendente relativamente ad oneri relativi alla ritenzione del personale ed al costo dell'esodo del personale dipendente attraverso il Fondo di solidarietà, al probabile esborso a fronte di contenziosi fiscali e altri contenziosi ancora in corso con ex agenti, con assicurati anche a fronte di index con emittenti in default e con terze parti.

Data inoltre la particolare attenzione prestata alla ricerca dei beneficiari di polizze dormienti, affiancati dal Regulator, è stato appostato un fondo rischi per far fronte ad eventuali pagamenti futuri di polizze TCM ormai non più presenti nelle riserve matematiche.

Nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio ha svolto una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d'imposta 2015 e 2016 in relazione al trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. alla ex controllante JCF III Eurovita Holding Sarl (società di diritto lussemburghese).

La Compagnia nel corso del 2020 ha concluso una conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per un importo di Euro 3.9 milioni. Tale importo è stato interamente corrisposto il 11-1-2021 dall'ex controllante JCF Eurovita Holding S.a.r.l. in base ad uno specifico accordo tra le parti sottoscritto in fase di compravendita della compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. il contenzioso pertanto è definito.

Nel corso dell'esercizio è giunto a conclusione il contenzioso in essere legato alla vecchia sede di Roma della società incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A con la rilevazione di un onere pari a Euro 3.6 milioni a fronte del quale è stato prelevato il fondo rischi precedentemente accantonato pari a Euro 2.4 milioni. La regolazione finanziaria è avvenuta nei primi giorni del 2021.

Infine, sono stati accantonati Euro 4 milioni a seguito di trattative in essere relative alle clausole di rinnovo di alcuni contratti di capitalizzazione.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	Valore al 31/12/2020
Contenziosi fiscali	1.224	65	-65	1.224
Fondo per index defaultate	2.760	0	-398	2.362
Contenziosi vari verso terzi	4.092	4.000	-2.404	5.688
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	3.092	4.000	-2.404	4.688
Accantonamenti rete agenziale	7.243	477	-1.280	6.440
Fondo quiescenza agenti	5.135	129	-307	4.957
Ristrutturazione rete agenziale	2.108	348	-973	1.482
Contenziosi verso rete agenziale	1.066	0	-219	847
Contenziosi vari verso clienti	1.099	1.401	-62	2.438
Altri accantonamenti personale	1.752	3.382	-634	4.501
Totale Accantonamenti	19.236	9.324	-5.061	23.499

13. Gestione patrimoniale e finanziaria

All'inizio del 2020 l'inaspettata diffusione del Covid-19 ha avuto un forte impatto sull'attività produttiva e sulla domanda di beni e servizi di tutte le economie mondiali; il Fondo Monetario Internazionale prevede per il 2020 una crescita economica globale in calo del 4,9%. L'aumento dell'incertezza e dell'avversione al rischio da parte degli investitori ha portato ad un brusco calo delle quotazioni azionarie, con gli indici globali (ad esempio l'MSCI World) che sono arrivati a perdere più del 30% durante il primo trimestre dell'anno, mentre la volatilità ha segnato un repentino aumento, salendo fino ai livelli osservati durante la crisi finanziaria globale del 2007-08. Le banche centrali sono intervenute prontamente a sostegno dell'economia, e in particolare la Banca Centrale Europea ha dato vita ad un nuovo programma di acquisti (il Pandemic Emergency Purchase Programme) creato proprio per fronteggiare i nuovi rischi derivanti dalla pandemia. Questo nuovo programma di acquisti, che è stato aumentato in dimensioni per ben due volte nel corso dell'anno fino a raggiungere un ammontare totale di Euro 1.850 miliardi a dicembre, è riuscito a supportare

efficacemente le finanze pubbliche degli Stati membri. Inoltre, le nuove operazioni di TLTRO a condizione agevolate hanno supportato gli istituti finanziari nel soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Ulteriore aiuto ai paesi dell'Eurozona è arrivato inoltre dalla Commissione Europea con l'istituzione del programma SURE, per il sostegno dei rischi di disoccupazione, e la creazione del Next Generation EU, un nuovo pacchetto di sovvenzioni e prestiti.

Riguardo ai mercati internazionali, dopo il crollo di marzo ed il recupero dei mesi successivi, gli investitori hanno accolto favorevolmente la fine dell'incertezza sulle elezioni americane, e guardato con ottimismo alla possibilità di ulteriori politiche fiscali espansive in grado di sostenere la crescita nel medio-lungo termine. Il 2020 è stato inoltre caratterizzato da una forte dispersione settoriale che ha favorito in particolar modo il settore della tecnologia e penalizzato gli energetici, questi ultimi anche a causa della forte volatilità osservata sul prezzo del petrolio nel mese di aprile. Si fortifica infine l'attenzione degli investitori verso i temi legati alla sostenibilità, attenzione che sembra essersi accentuata a seguito dalle incertezze che la pandemia ha portato sui mercati. Il mercato europeo si conferma il principale protagonista di questo cambiamento con investitori sempre più sensibili ai rischi di natura ESG ed in particolare a quelli di tipo ambientale.

L'Italia è stato uno dei Paesi dell'Eurozona più impattati dalla pandemia dal punto di vista economico, anche per l'importanza significativa che i settori dei servizi rivestono all'interno dell'economia: questi sono stati infatti i settori di gran lunga più colpiti dagli effetti negativi del distanziamento sociale post Covid-19, con i relativi indici PMI che non sono riusciti, nel corso dell'anno, a riavvicinarsi ai livelli di inizio 2020. L'allentamento delle restrizioni nel periodo estivo ha avuto solo un effetto momentaneo: al primo lockdown di febbraio-maggio, sono seguite nuove restrizioni e più o meno estesi lockdown da ottobre fino a fine anno, con grandi ripercussioni economico-sociali. Il Governo italiano ha cercato di fronteggiarne gli effetti con sussidi e politica fiscale espansiva in deficit di Bilancio.

Alle nuove ondate di contagio della seconda parte del 2020 e ai rallentamenti dell'attività economica risultanti, hanno fatto seguito lo sviluppo di diversi vaccini e l'inizio delle campagne di vaccinazione a fine 2020 nei principali paesi sviluppati, che hanno alimentato le aspettative di recupero. Secondo le previsioni dell'OCSE di dicembre, l'economia globale tornerà infatti a crescere del 4,2% nel 2021, per tornare ai livelli precedenti la pandemia già entro la fine del 2021.

La strategia di investimento adottata dalla compagnia combina un approccio di tipo top-down, partendo cioè dalla definizione della strategia di gestione del capitale (asset allocation strategica) basata sullo studio delle variabili macroeconomiche e sulla diversificazione del rischio, per arrivare alla definizione puntuale degli investimenti tramite un'analisi dei dati fondamentali, attuali e prospettici, dei singoli investimenti (approccio bottom-up).

Nell'ambito della gestione bottom-up dei portafogli, la Compagnia attua un'ampia diversificazione degli investimenti per:

- esposizione geografica focalizzata su stati core e periferici europei;
- rischio di credito, privilegiandone i livelli più alti secondo una valutazione prudente;
- emittente in relazione agli strumenti di emittenti finanziari e corporate.

Sono stati definiti, inoltre, alcuni vincoli di investimento al fine di rendere la strategia di investimento meno rischiosa (nessuna esposizione in valuta e ai mercati azionari).

Per ottenere la massimizzazione e la stabilizzazione dei rendimenti nel medio-lungo periodo ed il contenimento dei rischi, la Compagnia ha "strutturato" la gestione finanziaria nel modo seguente:

- l'investimento nelle asset class "tradizionali" (prevalentemente titoli governativi e obbligazioni di emittenti finanziari e corporate Investment Grade) avviene tramite mandati di gestione con gestori finanziari di elevato standing internazionale (BNP Paribas AM – Goldman Sachs AM);
- l'investimento in altri strumenti finanziari liquidi (prevalentemente titoli obbligazionari dei Paesi Emergenti e obbligazioni High Yield di emittenti europei e americani) avviene tramite l'investimento in fondi multi-asset fixed-income che consentono di avere una gestione di tipo diversificata flessibile (tra e all'interno delle diverse asset class) e globale (dal punto di vista geografico). La gestione è affidata ad un gestore globale altamente specializzato (Goldman Sachs AM).
- l'investimento in strumenti finanziari "innovativi e illiquidi" (prevalentemente obbligazioni e finanziamenti a medie imprese) avviene tramite fondi dei principali gestori internazionali caratterizzati da un lungo e solido track-record. L'investimento in fondi di Debito Privato, oltre al settore corporate, consente di investire in iniziative di tipo infrastrutturale ed immobiliare, permettendo così di diversificare gli investimenti e di "cogliere" il premio di illiquidità tipico di queste asset class, coerentemente con le caratteristiche di stabilità dei portafogli assicurativi. La Compagnia, per la selezione, l'analisi ed in parte la gestione di questa tipologia di investimenti, si avvale del supporto di StepStone Group, che è uno degli operatori leader a livello mondiale nell'ambito di tale strategia.

In sintesi, la gestione finanziaria, tramite un "solido" processo di investimento, ha l'obiettivo di cogliere in modo professionale e flessibile tutte le opportunità offerte dai mercati finanziari globali.

Il risultato netto degli investimenti è pari a Euro 220,6 milioni, e risulta in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-0,7% rispetto a Euro 222,2 milioni del 2019). Si evidenzia un aumento dei proventi da investimento per Euro 2,7 milioni, per effetto di minori interessi passivi maturati sui depositi di riassicurazione e prestiti obbligazionari per Euro 12,6 milioni, tenuto conto della decadenza del portafoglio ex ERGO Previdenza, in grado di compensare minori proventi ordinari per Euro 9,5 milioni per effetto dei bassi tassi di rendimento offerti dai mercati. Il contributo del risultato da realizzo risulta stabile (Euro 37 milioni nel 2020 rispetto ai Euro 36,9 milioni dell'esercizio precedente) come quello da valutazione Euro (-6,5 milioni nel 2020 rispetto a Euro -6,1 milioni dell'esercizio precedente). I proventi netti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico apportano un contributo positivo per complessivi Euro 9,9 milioni (in discesa di Euro -4,3 milioni nel 2020 rispetto a Euro +14,1 milioni dell'esercizio precedente), grazie alla performance positiva dei mercati a cui sono collegati i Fondi Esterni e i Fondi Interni di tipo Unit Linked legati a prodotti classificati come d'Investimento con DPF.

In dettaglio: il risultato netto da realizzo (Euro +37 milioni nel 2020 contro Euro +36,9 dell'esercizio precedente) è il risultato di una pluralità di strategie, quali l'ottimizzazione della struttura di ALM di alcuni portafogli che ha portato all'allungamento della duration degli attivi o parziali consolidamenti di proventi accumulati. Il risultato da valutazione ha inciso negativamente per 6,5 milioni di Euro a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di alcune banche collocatrici dei prodotti e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA).

Valutazione del portafoglio investimenti

Il portafoglio investimenti complessivo della Società a valore di bilancio ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 17.738 milioni (Euro 17.829 milioni al 31 dicembre 2019).

La duration della componente obbligazionaria diretta del portafoglio (10,2 anni) è significativamente aumentata rispetto al precedente esercizio (8,9 anni a fine 2019) in quanto i nuovi acquisti si sono concentrati prevalentemente nella parte medio-lunga della curva coerentemente con le scadenze

degli impegni in ottica di ALM anche a seguito di un incremento della duration dei passivi in parte dovuto alla fisiologica sostituzione delle masse del portafoglio ex ERGO Previdenza in scadenza.

Il portafoglio "Finanziamenti e crediti", pari a Euro 588,8 milioni (Euro 732,6 milioni nel 2019), rappresenta il 3,3% del portafoglio totale, evidenziando plusvalenze latenti nette da valutazione per Euro 60,8 milioni in aumento rispetto allo stesso dato del 2019 (Euro 3,8 milioni). La diminuzione della voce al 31 dicembre 2020 è principalmente dovuta al minore ricorso di operazioni di Pronti contro Termine di finanziamento (Euro -18 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente), a scadenze di titoli per Euro 55 milioni oltre che a riclassifica di titoli nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 50 milioni.

Il portafoglio di "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS - Available For Sale), pari a Euro 10.317 milioni (Euro 10.193,2 milioni nel 2019), rappresenta il 58,3% del portafoglio totale ed evidenzia una Riserva di Patrimonio Netto, relativa alla differenza tra valore di mercato e costo ammortizzato, positiva per Euro +1.327,4 milioni, in aumento rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente per Euro 511,3 milioni. Anche per il 2020 la performance della Riserva di Patrimonio Netto ha beneficiato della significativa diminuzione dei tassi di interesse nel 2020 oltre che del significativo miglioramento del livello di spread dei titoli governativi italiani.

Le "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico", pari a Euro 6.803,7 milioni (Euro 6.874,0 milioni nel 2019), rappresentano il 38,4% del portafoglio totale e rappresentano essenzialmente i titoli sottostanti i prodotti Unit Linked classificati come Investment con DPF. La voce beneficia del buon andamento dei mercati finanziari a cui sono legati i portafogli sia in termini di performance dei mercati azionari che in termini di tassi di interesse per la componente obbligazionaria.

Ulteriori informazioni

Anche per il 2020, il front-office della gestione del portafoglio investimenti obbligazionari diretti è stato delegato, in base a specifici Mandati di Gestione, per la sua quasi totalità a BNP Asset Management Parigi e a Goldman Sachs Asset Management Londra. La strategia di investimento, nonché le misure di controllo del rischio, sono in conformità alle linee guida impartite dal Consiglio di Amministrazione, sotto la stretta sorveglianza del Comitato Investimenti, ed effettuate in coordinamento con la politica di Strategic Asset Allocation deliberata dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

14. Andamento delle spese generali e dei costi di acquisizione

Le spese generali comprensive degli ammortamenti su attivi immateriali, ammontano a Euro 59,3 milioni in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Euro 56,5 milioni nel 2019). Tale incremento è principalmente dovuto a maggiori costi del personale per Euro 3,9 milioni unitamente a minori costi IT per Euro 0,2 milioni e minori spese commerciali per Euro 1,6 milioni. Per quanto concerne l'incremento dei costi del personale (Euro 3,9 milioni) si precisa che Euro 3,4 milioni sono dovuti per costi straordinari riferiti all'uscita di personale che avverrà nel 2021 ed Euro 1,3 milioni per accantonamenti straordinari IAS 19, parzialmente compensati da minori costi per personale interinale per Euro 0,2 milioni e minori costi personale dipendente per Euro 0,6 milioni.

La Compagnia ha sostenuto costi per Euro 1,3 milioni legati a riaddebiti di personale, di cui Euro 1,2 milioni da parte di Eurovita Holding S.p.A. ed Euro 0,1 milioni da parte di Pramerica Life S.p.A.; ha inoltre effettuato riaddebiti complessivi per Euro 1,3 milioni ad altre Società del Gruppo di cui Euro 0,9 milioni per riaddebito di personale e per Euro 0,4 milioni per riaddebito di servizi IT e di altri servizi vari.

Le Provvigioni di Acquisizione e le Altre spese di Acquisizione (che includono le Provvigioni di Acquisto, le Provvigioni di Incasso, i Rappel e gli altri Incentivi alla rete di vendita) ammontano a Euro 24,5 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 37,1 milioni registrati nel 2019 (-34,0%) in linea con la riduzione della produzione. Le provvigioni di acquisizione ricevute dai Riassicuratori sono pari ad Euro 1,5 milioni (pari ad Euro 6,9 milioni al 31 dicembre 2019). Le Commissioni di Mantenimento del portafoglio di ramo I e III sono pari ad Euro 110,4 milioni (pari ad Euro 112,6 milioni al 31 dicembre 2019).

Il decremento delle provvigioni di acquisizione e delle commissioni di mantenimento è principalmente correlato ad una riduzione della produzione totale pari a Euro 341,6 milioni (-17,3%) e ad un differente mix di prodotti commercializzati particolarmente orientato verso i prodotti di Ramo III (minori premi di Ramo I per Euro 919,0 milioni e maggiori premi di Ramo III per Euro 577,7 milioni).

15. Sistemi Informativi, Organizzazione e Progetti rilevanti

Nel corso del 2020 la Compagnia, in coerenza con il piano strategico aziendale, ha proseguito il piano di evoluzione dei propri sistemi informativi e dei processi operativi al fine di realizzare la piena integrazione di Eurovita S.p.A. rispetto alle tre Società fuse al 31 dicembre 2017, oltre che per essere pienamente conforme alle nuove normative e cogliere le nuove opportunità di mercato.

In particolare, con riferimento all'efficientamento dei processi gestionali e all'evoluzione tecnologica dei sistemi core, è proseguita, ed è stata completata a febbraio 2021, la seconda e ultima fase dell'integrazione dei sistemi di portafoglio, con la migrazione del portafoglio Ex Ergo Previdenza sul sistema target "EVA" (prodotti risparmio) e sulla piattaforma del fornitore terzo Previnet (prodotti previdenziali). Contestualmente, sono state completate le attività per la migrazione dei processi di gestione documentale sulla soluzione target.

L'Home insurance è stata implementata con il nuovo processo per l'identificazione dei clienti da remoto, con una soluzione tecnologica che rafforza la sicurezza degli accessi e che prevede anche un sistema di Firma elettronica Avanzata, consentendo di abilitare anche funzioni dispositive.

Sono state inoltre concluse le attività per l'implementazione della piattaforma informatica a supporto dei processi di assistenza alle Reti distributive e di ticketing interni. La medesima piattaforma è stata inoltre sviluppata per supportare i processi di gestione degli accessi agli applicativi aziendali e delle richieste di evoluzione dei sistemi informativi.

A seguito dell'integrazione operativa, è stata anche completata la formalizzazione dei processi e delle procedure interne, sulla piattaforma per la normativa aziendali, accessibile a tutti i dipendenti tramite la Intranet.

Con riferimento alla strategia commerciale, sono state completate le attività informatiche connesse al progetto di razionalizzazione dei canali distributivi (ed in particolare del canale agenziale) ed è stato avviato lo sviluppo della piattaforma a supporto dei processi di vendita e post-vendita per il nuovo distributore strategico Deutsche Bank che sarà completata nel corso del 2021.

In ambito normativo, sono state completate le attività di adeguamento al Regolamento IVASS nr. 41/2018 previste per il 2020 e sono stati ulteriormente rafforzati i presidi in materia di antiriciclaggio e Solvency II. Inoltre, è stato avviato il progetto per l'adeguamento alle nuove norme regolamentari in materia di presidi di controllo e governo dei prodotti e delle reti distributive e sono state avviate le attività di implementazione dei sistemi informativi aziendali per gli adempimenti previsti dai principi contabili IFRS 9 e IFRS 17.

Per quel che concerne l'infrastruttura, si segnala anzitutto la remotizzazione delle postazioni di lavoro, prontamente attivata a seguito dell'emergenza Covid-19, che ha consentito a tutti i dipendenti di

proseguire l'operatività anche a distanza. In tale contesto è stata ulteriormente rafforzata la Sicurezza Informatica, con la revisione complessiva del servizio SOC (Security Operation Center) che ha previsto un aggiornamento della tecnologia e l'introduzione di nuove funzionalità più efficaci di rilevazione e risposta a minacce di tipo cyber. È stato inoltre completato il progetto di trasformazione dell'architettura del Data Center presso IBM che ha previsto la dismissione di uno dei due siti di Milano e l'introduzione del nuovo Data Center di Disaster Recovery a Roma, con replica di dati e backup in tempo reale.

Infine, con riferimento ai sistemi informativi della controllata Pramerica Life S.p.A., acquisita a fine 2019, sono state completate le attività di migrazione del data center e degli applicativi corporate sui sistemi target di Gruppo. Sono state inoltre avviate le attività informatiche propedeutiche alla fusione della stessa Pramerica Life S.p.A. in Eurovita S.p.A. che saranno completate nel corso del primo semestre del 2021.

16. Attività di Direzione e Coordinamento

La Compagnia è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Eurovita Holding S.p.A.. Eurovita Holding S.p.A. continua a possedere – tra le altre – le caratteristiche richieste dall'art. 5 del Regolamento IVASS nr. 22/2017 per essere qualificata capogruppo del Gruppo assicurativo. La Società resta infatti l'ultima società controllante italiana ai sensi dell'art. 210, comma 2 del D. Lgs. nr. 209/2005.

Una maggior analisi dei rapporti intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo viene esposta nel successivo paragrafo 17.

17. Rapporti con le società del Gruppo e con parti correlate

I rapporti dettagliati intercorrenti con il soggetto che esercita attività di coordinamento e controllo e con tutte le imprese del Gruppo vengono qui di seguito esposti.

Eurovita Holding S.p.A.: nel 2020 sono stati rifatturati servizi alle compagnie del gruppo per Euro 0,8 milioni ed effettuati riaddebiti per personale pari a Euro 1,4 milioni.

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 non sono state identificate operazioni tra parti correlate di carattere rilevante.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Agenzia Eurovita S.r.l.: nel corso dell'esercizio la mandante Eurovita S.p.A ha comunicato la sua intenzione, per motivi strategici, di esercitare il proprio diritto di risolvere il contratto di agenzia in essere con la Società. In data 26 Novembre 2020 si è provveduto a sottoscrivere un accordo quadro per la definizione delle pendenze attive a tale data. Pertanto, con reciproca soddisfazione, ed in ragione di quanto previsto dall'Accordo Nazionale Agenti del 2003 il Contratto si intende consensualmente risolto in data 30 Novembre 2020. Il Trattamento di fine mandato pari a Euro 4,9 milioni verrà interamente liquidato nel corso del 2021.

Agenzia Eurovita ha maturato provvigioni da Eurovita S.p.A. per un importo pari ad Euro 0,8 milioni e sono stati effettuati recuperi di costi per servizi pari ad Euro 100 mila.

Le aliquote provvigionali riconosciute da Eurovita sono state ridotte a partire dalla seconda metà del 2012 per tener conto del fatto che parte delle attività di incasso vengono svolte direttamente dalla Compagnia, mentre il rimborso delle rivalse di portafoglio che la Compagnia addebita a fine esercizio è regolato dall'Accordo Nazionale Agenti. Tutti i rapporti contrattuali sopra descritti sono regolati, ove non specificatamente precisato, a condizioni di mercato.

Pramerica Life S.p.A.: in data 18 dicembre 2019 Eurovita S.p.A. ha acquisito, per un costo complessivo di Euro 28,8 milioni, la totalità delle azioni di Pramerica Life S.p.A. e della sua controllata Pramerica Marketing S.r.l..

Eurovita S.p.A., contestualmente all'acquisizione, ha sottoscritto un prestito obbligazionario di Euro 11,4 milioni emesso da Pramerica Life S.p.A. con durata 7 anni e tasso di interesse del 7% con obiettivo di rafforzamento della struttura patrimoniale della controllata. Tale prestito esistente prima dell'acquisizione era irredimibile, pertanto Tier1, ed era stato sottoscritto da Prudential International Insurance Holdings LTD. Post acquisizione è stato convertito in Tier 2.

Pramerica Marketing S.r.l.: la compagnia interamente controllata da Pramerica Life S.p.A. svolge un ruolo di intermediazione per la vendita di prodotti assicurativi sul territorio. Il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2020 ha deliberato lo scioglimento per liquidazione della Società. Eurovita S.p.A. non ha alcun rapporto con Pramerica Marketing S.r.l..

Alla chiusura dell'esercizio 2020 Eurovita S.p.A. non deteneva nel proprio portafoglio investimenti azioni della società controllante o di società consociate.

Relativamente ad altre parti correlate non ricomprese nell'elenco, la Compagnia ha intrattenuto normali rapporti di versamento di contributi previdenziali con il "**Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita**". Si segnala che in data 5.12.2019 le assemblee straordinarie degli aderenti al Fondo Pensione dei dipendenti e dirigenti del Gruppo Eurovita e del Fondo Pensione dipendenti e dirigenti Eurovita Assicurazioni hanno deliberato la fusione dei due fondi pensione. La fusione ha avuto effetto dal 1° gennaio 2020.

18. Esposizione ai rischi

Si rimanda alla sezione 5.C della nota integrativa.

19. Evoluzione prevedibile della gestione

Il perpetrarsi delle incertezze legate all'evoluzione dell'epidemia da Coronavirus sta causando ripercussioni significative sui mercati finanziari e sull'economia reale sia mondiale che a livello italiano. Ciò influirà presumibilmente sulla Compagnia sia in termini di raccolta premi, di uscite, di proventi finanziari che di risultati.

Dal canto suo, la Compagnia che ha provveduto tempestivamente a porre in essere le misure necessaria a fronteggiare tale contingenza (smart working e remote working prima di ogni altra cosa) continuerà a svilupparsi e a lavorare per razionalizzare i processi interni in un'ottica di contenimento dei costi e di creazione di una compagnia solida ed indipendente leader nel mercato italiano prodotti vita.

Tale obiettivo si realizza concretamente anche attraverso l'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della compagnia controllata Pramerica Life S.p.A., autorizzata con provvedimento IVASS del 16 dicembre 2020, che avrà luogo in data 31 marzo 2021 con data effetto contabile e fiscale retroattiva al 1° gennaio 2021.

20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il presente bilancio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze relative al perdurare dell'emergenza sanitaria legata al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

A livello di Compagnia, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency ratio nel rispetto della Capital policy di Compagnia e di Gruppo.

Alla crisi sanitaria si è aggiunta nella seconda parte del mese di gennaio la crisi di Governo che, con la formale uscita dalla compagine dell'esecutivo delle due ministre di Italia Viva, ha innescato di fatto uno scenario di tensione e di veti incrociati che ha portato il Primo ministro Giuseppe Conte a rimettere il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica in data 26 gennaio 2021.

Al compimento del rito delle consultazioni, e dei mandati esplorativi, il Presidente della Repubblica ha conferito al Prof. Mario Draghi il mandato di formare il nuovo esecutivo che, espletate le formalità di Legge, è entrato ufficialmente in carico in data 13 febbraio 2021 mettendo fine alle settimane di stallo ed incertezza nei palazzi del potere.

Si segnala tuttavia che, né la crisi pandemica né la breve crisi politica, hanno avuto un impatto significativo sull'operato della Compagnia e che non si prevede al momento della stesura di questo documento la necessità di porre in essere iniziative correttive.

Nessun altro evento occorso in data successiva al 31.12.2020 è tale da rendere la presente situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche o annotazioni integrative al Bilancio.

EUROVITA

BILANCIO
E NOTA INTEGRATIVA



STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/20	31/12/19
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	81.032	92.792
1.1 Avviamento	22.050	22.050
1.2 Altre attività immateriali	58.981	70.742
2 ATTIVITÀ MATERIALI	19.103	20.358
2.1 Immobili	18.636	19.798
2.2 Altre attività materiali	467	560
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	357.935	770.748
4 INVESTIMENTI	17.738.441	17.828.703
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.842	28.842
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	588.823	732.586
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.317.041	10.193.225
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.803.735	6.874.049
5 CREDITI DIVERSI	100.759	105.889
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	27.511	43.563
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.610	3.576
5.3 Altri crediti	69.638	58.749
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	414.588	441.559
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	37.187	41.659
6.3 Attività fiscali differite	-	-
6.4 Attività fiscali correnti	270.237	298.128
6.5 Altre attività	107.164	101.773
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	21.140	54.744
TOTALE ATTIVITÀ	18.732.997	19.314.793

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/20	31/12/19
1 PATRIMONIO NETTO	497.403	568.346
1.1 Capitale	90.499	90.499
1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.3 Riserve di capitale	276.793	276.793
1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	85.284	53.557
1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	33.461	124.878
1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	158	-9.109
1.9 Utile (perdita) dell'esercizio	11.207	31.727
2 ACCANTONAMENTI	23.499	19.236
3 RISERVE TECNICHE	11.281.771	10.872.803
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	6.644.129	7.544.074
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.270.248	6.808.156
4.2 Altre passività finanziarie	373.881	735.918
5 DEBITI	154.537	152.804
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	25.563	28.282
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	69.267	75.770
5.3 Altri debiti	59.707	48.752
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	131.659	157.531
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	36.402	65.114
6.3 Passività fiscali correnti	41.863	43.049
6.4 Altre passività	53.394	49.368
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	18.732.997	19.314.793

CONTO ECONOMICO

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/20	31/12/19
1.1 Premi netti	1.178.192	1.974.145
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.192.172	2.003.719
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-13.979	-29.574
1.2 Commissioni attive	125.430	99.843
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	9.854	14.118
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	276.295	260.435
1.5.1 Interessi attivi	176.801	173.072
1.5.2 Altri proventi	25.338	38.603
1.5.3 Utili realizzati	74.156	48.760
1.5.4 Utili da valutazione	-	-
1.6 Altri ricavi	32.077	63.557
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.621.849	2.412.098
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	1.282.661	2.065.244
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	1.304.468	2.110.439
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	-21.808	-45.195
2.2 Commissioni passive	90.289	99.990
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	65.569	52.363
2.4.1 Interessi passivi	21.842	34.429
2.4.2 Altri oneri	-	-
2.4.3 Perdite realizzate	37.182	11.859
2.4.4 Perdite da valutazione	6.546	6.075
2.5 Spese di gestione	87.925	72.643
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	49.924	38.383
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	12.842	11.960
2.5.3 Altre spese di amministrazione	25.159	22.299
2.6 Altri costi	82.039	75.610
2 TOTALE COSTI E ONERI	1.608.483	2.365.848
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	13.367	46.249
3 IMPOSTE	2.159	14.522
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	11.207	31.727
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
UTILE (PERDITA)	11.207	31.727

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(valori in migliaia di Euro)

	31/12/20	31/12/19
UTILE (PERDITA)	11.207	31.727
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	30	-56
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	30	-56
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-82.180	130.549
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-91.417	142.972
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	9.237	-12.424
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-82.150	130.493
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-70.943	162.220

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2019
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	219.093.364	0	57.700.000		0	276.793.364
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	22.671.366 -520	0	0		30.885.478 520	53.556.844 0
Utile (perdita) del periodo	30.885.478	0	31.727.143		-30.885.478	31.727.143
Altre componenti del conto economico complessivo	-14.723.597	0	145.947.285	-15.454.375	0	115.769.314
Totale	348.425.000	0	235.374.429	-15.454.375	520	568.345.574

(valori in Euro)

	Esistenza al 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31.12.2020
Capitale	90.498.908	0	0		0	90.498.908
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
Riserve di capitale	276.793.364	0	0		0	276.793.364
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	53.556.844 0	0	0		31.727.143 0	85.283.987 0
Utile (perdita) del periodo	31.727.143	0	11.207.235		-31.727.143	11.207.235
Altre componenti del conto economico complessivo	115.769.314	0	-698.213	-81.451.614	0	33.619.487
Totale	568.345.575	0	10.509.022	-81.451.614	0	497.402.982

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

(valori in Euro)

	31/12/19	31/12/18
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	13.366.728	46.249.367
Variazione di elementi non monetari	883.469.530	1.565.235.576
Variazione della riserva premi danni	0	0
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	0	0
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	821.781.438	1.535.030.643
Variazione dei costi di acquisizione differiti	4.471.831	-6.021.326
Variazione degli accantonamenti	4.262.959	-2.886.043
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	54.318.575	62.897.311
Altre Variazioni	-1.365.273	-23.785.009
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	-351.246	58.779.777
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	6.795.740	29.579.190
Variazione di altri crediti e debiti	-7.146.986	29.200.587
Imposte pagate	3.046.669	-10.247.802
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-537.907.574	199.847.657
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-537.907.574	199.847.657
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	361.624.107	1.859.864.575
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-28.842.158
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	140.170.383	-290.656.485
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-256.690.678	-980.116.349
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	13.015.176	-5.643.195
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	70.313.927	-188.233.722
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-33.191.192	-1.493.491.909
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	57.700.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	520
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-362.037.022	-430.151.028
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-362.037.022	-372.450.508
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	54.743.626	60.821.469
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-33.604.106	-6.077.842
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	21.139.520	54.743.626

5.A Criteri generali di redazione

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Si segnala, in merito all'entrata in vigore di nuovi principi contabili, che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento nr. 2067/2016, ha sostituito a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 17, ovvero il nuovo principio relativo alla misurazione dei Contratti Assicurativi, non ancora omologato alla data del 31 dicembre 2020, risulta invece applicabile a partire dal 1° gennaio 2023. L'iniziale entrata in vigore al 1° gennaio 2021, infatti, è stata differita al 1° gennaio 2023 dal Board dello IASB.

Nel corso del mese settembre 2016 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato una modifica all'IFRS 4 che prevede due opzioni per i gruppi assicurativi: *Temporary Exemption* e *Overlay Approach*:

- La *Temporary Exemption* consente di derogare integralmente all'IFRS 9 mantenendo l'applicazione dello IAS 39 fino alla data di bilancio in cui entrerà in vigore il nuovo IFRS 17;
- L'*Overlay Approach* consente di rimuovere dal conto economico sospendendola ad OCI, la volatilità che potrebbe sorgere, prima dell'implementazione dell'IFRS17, da alcuni strumenti finanziari che a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 non rispettano più i requisiti per la valutazione al costo o a FVOCI.

I due provvedimenti sono stati introdotti al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 relativo alle passività assicurative, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

La società ha optato per l'adozione della *Temporary Exemption*, in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS 17.

La Compagnia ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*. Il calcolo dovrebbe essere effettuato prendendo a riferimento i dati di chiusura dell'esercizio 2015, ma date le operazioni straordinarie dalle quali è nata Eurovita S.p.A. avvenute nel corso del 2016 e 2017, la Compagnia ha ritenuto utile effettuare un *reassessment* di tale conteggio al 31.12.2017. In particolare, la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità risulta superiore, a tale data, al 90% (*predominance ratio*).

Come stabilito dalla normativa si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1° gennaio 2023.

Finanziamenti e Crediti	Fair value 31/12/2020	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2019
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	544.407.264	47.923.912	-89.746.634	586.229.985
Altre attività finanziarie	11.012.791	-	-18.235.214	29.248.005
	555.420.054	47.923.912	-107.981.848	615.477.990
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	-	-	-14.969.100	14.969.100
Altre attività finanziarie	-	-	-	-
	-	-	-14.969.100	14.969.100

Attività Finanziarie disponibili per la vendita	Fair value 31/12/2020	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2019
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	8.783.458.085	591.327.219	-526.411.107	8.718.541.974
	8.783.458.085	591.327.219	-526.411.107	8.718.541.974
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	151.330.506	3.682.868	12.395.058	135.252.580
Quote di OICR	1.360.884.097	-12.783.155	55.237.974	1.318.429.277
Strumenti derivati	-5.1926.354	-25.854.960	9.431.657	-35.503.051
	1.460.288.248	-34.955.247	77.064.689	1.418.178.807
Altre Attività finanziarie che non prevedono il test				
Titoli di capitale	21.368.069	776.620	-409.718	21.001.167
	21.368.069	776.620	-409.718	21.001.167

Attività Finanziarie a fair value rilevate a conto economico	Fair value 31/12/2020	Variazioni di Fair Value dell'esercizio	Altre variazioni	Fair value 31/12/2019
di cui:				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	5.011.477	40.216	1	5.051.692
Strumenti derivati	-	-	-	-
	5.011.477	40.216	1	5.051.692
Attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire				
Titoli di debito	2.935.353	87.300	-2.008.391	4.856.444
Quote di OICR	-	-	-	-
Strumenti derivati	8.073.200	2.580.650	-66.500	5.559.050
	11.008.553	2.667.950	-2.074.891	10.415.494

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

RATING

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire	Valore Contabile 31/12/2020	Valore di mercato 31/12/2020	Valore Contabile 31/12/2019
di cui			
Investment grade			
Titoli di debito	8.519.853.720	8.617.403.954	8.633.935.209
Altre attività finanziarie	11.012.791	11.012.791	29.029.991
Non Investment grade			
Titoli di debito	666.871.843	715.472.871	569.163.273

La Compagnia ERGO Previdenza (già Eurovita S.p.A.), anche dopo il delisting dal Mercato Telematico Azionario, avvenuto in data 9 aprile 2009, nell'ambito delle attuali disposizioni normative (D. Lgs. nr. 38/2005), ha continuato ad utilizzare gli International Financial Reporting Standards.

Il Bilancio d'esercizio è stato inoltre predisposto in ottemperanza, per quanto riguarda le forme tecniche di redazione, al Regolamento ISVAP nr. 7/2007 e successive modificazioni.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai seguenti prospetti definiti dal Regolamento ISVAP nr. 7/2007:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Conto Economico Complessivo;
- Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota integrativa;
- Allegati

ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione redatta in conformità all'art. 100 del D. Lgs. 209/05 e all'art. 2428 del Codice Civile.

La data di riferimento del Bilancio d'esercizio è il 31 dicembre 2020.

Il Bilancio d'esercizio è redatto in Euro; gli importi della nota integrativa, dove non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

Il bilancio è predisposto in forma comparata con l'indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale, in applicazione dei principi di competenza, rilevanza e significatività dell'informazione contabile.

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo che possano incidere sulle risultanze del bilancio, nei limiti di quanto descritto nel successivo paragrafo relativo agli eventi successivi.

5.B Principi contabili e criteri di valutazione

PRINCIPI CONTABILI

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene che l'attuale situazione di mercato, non determini incertezze significative relative ad eventi o condizioni che possono generare dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda, comunque, anche a quanto descritto successivamente nell'ambito degli eventi successivi.

Il Bilancio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Per International Financial Reporting Standards (IFRS) si intendono tutti i principi contabili internazionali denominati "International Financial Reporting Standards" (IFRS) e "International Accounting Standards" (IAS) e relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dal predecessore Standing Interpretations Committee (SIC).

Per una migliore informativa, si riportano di seguito le principali modifiche ai principi contabili previgenti la cui applicazione ha avuto decorrenza a partire dal 1° gennaio 2020, per le quali non si evidenziano impatti contabili degni di nota.

Modifiche IFRS 3 – Definizione di un business

Il Regolamento UE 2020/551 del 21 aprile 2020 ha emendato l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", al fine di fornire un supporto alle entità nel riuscire a determinare se una transazione sia un'acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business ai sensi dell'IFRS 3.

Modifiche IAS 1 e IAS 8 - Definizione di "rilevante"

Il Regolamento UE 2019/2104 del 29 novembre 2019, che ha modificato lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", ha meglio precisato la definizione di "rilevante" nell'ambito dei criteri generali di valutazione dell'informativa da fornire nei bilanci. In particolare, una informazione è qualificata come rilevante se è ragionevole presumere che la sua omissione, errata indicazione od occultamento potrebbe influenzare le decisioni degli utilizzatori principali del bilancio.

Riforma tassi di interesse IBOR – Modifiche IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 – Strumenti finanziari

Il Regolamento UE 2020/34 del 15 gennaio 2020 ha recepito alcuni emendamenti ai principi IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7, allo scopo di ovviare all'incertezza derivante dalla riforma degli indici IBOR (Inter Bank Offered Rate), consentendo alcune semplificazioni alle prescrizioni previste da tali principi nella fase che precede il cambiamento degli indici di riferimento. Le modifiche introdotte riguardano principalmente la pratica contabile dell'hedge accounting e le relative disclosure nonché il pricing delle attività e passività finanziarie collegate a tali indici.

Modifiche al Conceptual Framework for Financial Reporting

Il Regolamento UE 2019/2075 del 29 novembre 2019 ha recepito, nell'ambito di vari riferimenti presenti in diversi principi contabili IAS/IFRS, le modifiche introdotte dallo IASB all'IFRS Conceptual Framework Revised. Le principali novità introdotte da tale nuovo quadro concettuale rispetto alla versione precedentemente in vigore riguardano:

- nuovi concetti per le valutazioni, la presentazione, la trasparenza e l'eliminazione dal bilancio di valori iscritti in precedenza;
- aggiornamenti per la definizione di attività e passività oltre che per il concetto di rilevazione delle attività e passività finanziarie;
- maggiore chiarezza per i concetti di prudenza, incertezza nelle valutazioni, sostanza sulla forma e responsabilità degli amministratori.

STATO PATRIMONIALE

Attività Immateriali

Avviamento

Sono inclusi tra le attività immateriali gli avviamenti (anche provvisoriamente determinati in base ai dettami dell'IFRS 3) pagati nelle acquisizioni/integrazioni aziendali. Essendo tali avviamenti a vita utile indefinita non vengono ammortizzati, ma sono valutati almeno una volta all'anno, o comunque tutte le volte che si riscontrino indicatori di potenziale perdita di valore durevole, tramite un test (impairment test); nel caso in cui la perdita di valore si confermi durevole viene rilevata a conto economico e non può più essere ripresa negli esercizi successivi.

Altre attività immateriali

In conformità allo IAS 38, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile e controllabile dall'impresa, se dal suo impiego si attendono benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato e/o ragionevolmente determinabile.

Tali attività vengono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento in quote costanti è parametrato al periodo della loro prevista vita utile stimata e inizia quando l'attività è disponibile all'uso.

Sono inclusi tra le altre attività immateriali anche gli avviamenti pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Attività Materiali

Altre attività materiali

In conformità allo IAS 16, sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore cumulate. Sono sistematicamente ammortizzate sulla base di aliquote considerate congrue in relazione alla valutazione tecnica ed economica della residua possibilità di utilizzo dei cespiti.

Il valore delle altre attività materiali e la vita residua delle stesse vengono riviste ad ogni chiusura di esercizio.

Le quote di ammortamento utilizzate nell'esercizio, invariate rispetto al periodo precedente, sono le seguenti:

	Mobilio	Macchine ordinarie d'ufficio	Macchine elettroniche strumentali	Impianti e attrezzature
Aliquota amm.to	12%	20%	20%	10%

I costi di manutenzione e riparazione ordinari sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Tale voce accoglie inoltre, il diritto d'utilizzo dei beni detenuti ai sensi del nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing". Tale nuovo principio, che sostituisce il Principio IAS 17 "Leasing", ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2019, nuovi requisiti per il riconoscimento, la presentazione in bilancio e l'informativa sui leasing.

i. Modello contabile per il locatario

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante. Tuttavia, nel caso dei leasing di fabbricati, la Società ha deciso di non separare le componenti non leasing dalle componenti leasing e di contabilizzare le componenti leasing e non leasing come un'unica componente.

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva l'attività per il diritto di utilizzo e la passività del leasing. L'attività per il diritto di utilizzo viene inizialmente valutata al costo, comprensivo dell'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, rettificato dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, incrementato dei costi diretti iniziali sostenuti e di una stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante o per il ripristino dell'attività sottostante o del sito in cui è ubicata, al netto degli incentivi al leasing ricevuti.

L'attività per il diritto di utilizzo viene ammortizzata successivamente a quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della durata del leasing, a meno che il leasing trasferisca la proprietà dell'attività sottostante alla Società al termine della durata del leasing o, considerando il costo dell'attività per il diritto di utilizzo, ci si aspetta che la Società eserciterà l'opzione di acquisto. In tal caso, l'attività per il diritto di utilizzo sarà ammortizzata lungo la vita utile dell'attività sottostante, determinata sulla stessa base di quella di immobili e macchinari. Inoltre, l'attività per il diritto di utilizzo viene regolarmente diminuita delle eventuali perdite per riduzione di valore e rettificata al fine di riflettere eventuali variazioni derivanti dalle valutazioni successive della passività del leasing.

La Società valuta la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati alla data di decorrenza, attualizzandoli utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing. Laddove non è possibile determinare tale tasso con facilità, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale. Generalmente, la Società utilizza il tasso di finanziamento marginale quale tasso di sconto.

Il tasso di finanziamento marginale della Società è calcolato sulla base dei tassi di interesse ottenuti da varie fonti di finanziamento esterne apportando alcune rettifiche che riflettono le condizioni del leasing e il tipo di bene in leasing.

- i pagamenti fissi (inclusi i pagamenti sostanzialmente fissi);
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza;
- gli importi che si prevede di pagare a titolo di garanzia sul valore residuo; e
- il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto che la Società ha la ragionevole certezza di esercitare, i pagamenti dovuti per il leasing in un periodo di rinnovo facoltativo se la Società ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo, e le penalità di risoluzione anticipata del leasing, a meno che la Società non abbia la ragionevole certezza di non risolvere anticipatamente il leasing.

La passività del leasing è valutata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo ed è rimisurata in caso di modifica dei futuri pagamenti dovuti per il leasing derivanti da una variazione dell'indice o tasso, in caso di modifica dell'importo che la Società prevede di dover pagare a titolo di garanzia sul valore residuo o quando la Società modifica la sua valutazione con riferimento all'esercizio o meno di un'opzione di acquisto, proroga o risoluzione o in caso di revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Quando la passività del leasing viene rimisurata, il locatario procede ad una corrispondente modifica dell'attività per il diritto di utilizzo. Se il valore contabile dell'attività per il diritto di utilizzo è ridotto a zero, il locatario rileva la modifica nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

Nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, la Società espone le attività per il diritto di utilizzo che non soddisfano la definizione di investimenti immobiliari in una voce specifica "Attività per il diritto d'uso" e le passività del leasing nella voce 'Passività per il diritto d'uso'.

Leasing a breve termine e leasing di attività di modesto valore

La Società ha deciso di non rilevare le attività per il diritto di utilizzo e le passività del leasing relative ad attività di modesto valore e ai leasing a breve termine, comprese le attrezzature informatiche. La Società rileva i relativi pagamenti dovuti per il leasing come costo con un criterio a quote costanti lungo la durata del leasing.

ii. Modello contabile per il locatore

All'inizio del contratto o alla modifica di un contratto che contiene una componente leasing, la Società attribuisce il corrispettivo del contratto a ciascuna componente del leasing sulla base del relativo prezzo a sé stante.

All'inizio del leasing, la Società, nel ruolo di locatore, classifica ognuno dei suoi leasing come leasing finanziario o come leasing operativo.

A tal fine, la Società valuta in linea generale se il leasing trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dell'attività sottostante. In tal caso, il leasing è classificato come finanziario, altrimenti come operativo. Nell'ambito di tale valutazione, la Società considera tra i vari indicatori, se la durata del leasing copre la maggior parte della vita economica dell'attività sottostante.

Nell'applicare il Principio IFRS 16, la Compagnia ha adottato il trattamento contabile semplificato ai leasing di breve termine (durata residua inferiore ai 12 mesi) ed ai leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (entro Euro 5.000), che consente ai locatari di non rilevare alcun ammontare di attività e passività in bilancio ma solo di rilevare i pagamenti dovuti per il leasing come costo.

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

La macrovoce comprende gli impegni dei riassicuratori che discendono da contratti di riassicurazione disciplinati dall'IFRS 4. Esse sono calcolate ed iscritte in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito.

Investimenti

Nella determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;

- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico. Si rimanda agli allegati alla Nota Integrativa per i dettagli relativi alla ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value.

Finanziamenti e crediti

La voce comprende prestiti su polizze, mutui, prestiti ai dipendenti, i depositi presso enti cedenti (riassicuratori), i pronti contro termine, i depositi vincolati, i crediti per riverse nei confronti degli agenti, i titoli di debito non quotati non destinati alla vendita che la compagnia intende detenere per il prevedibile futuro ed i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati.

Vengono ricompresi in tale categoria anche i titoli di debito non quotati, eventualmente costituiti dalla componente obbligazionaria scorporata da prodotti strutturati.

Per i finanziamenti e i crediti di natura non assicurativa, la rilevazione iniziale è effettuata al fair value (ammontare erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili). Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, secondo il metodo dell'interesse effettivo e al netto di eventuali svalutazioni.

I finanziamenti e i crediti di natura assicurativa sono iscritti e valutati secondo i criteri stabiliti dai principi italiani, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4, ovvero vengono iscritti al valore nominale e successivamente valutati al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sono classificati in questa categoria titoli di debito, titoli azionari, quote di OICR e le partecipazioni ritenute strategiche (quote inferiori al 20% del capitale sociale, di rilevanza strategica sotto il profilo commerciale o societario).

Le quote OICR sono allocate nelle rispettive asset class sulla base del sottostante prevalente. Risultano allocati pertanto nelle voci strumenti di capitale, strumenti a reddito fisso.

La categoria è definita in termini residuali dallo IAS 39 ed include quelle attività finanziarie non derivate designate come disponibili per la vendita o che non sono state diversamente classificate.

In sede di prima iscrizione, lo strumento finanziario è misurato al costo (inclusi costi di transazione direttamente attribuibili), quale espressione del fair value alla data, in accordo con lo IAS 39; le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento. In caso di prima iscrizione derivante da una riclassificazione dello strumento da una diversa classe, si utilizza il fair value al momento del trasferimento.

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione della quotazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Il Conto Economico accoglie gli oneri e i proventi capitalizzati sulla base del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono invece contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

In caso di vendita o di riduzione di valore determinata a seguito di impairment test, gli utili o le perdite non realizzate accumulate fino a quel momento nel patrimonio netto vengono trasferite al conto economico.

Un'attività finanziaria disponibile per la vendita viene cancellata dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadano o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi. Contestualmente alla cancellazione dell'attività, l'ammontare corrispondente agli utili e perdite cumulate nella riserva patrimoniale viene iscritto a Conto Economico.

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Politica di impairment su attività finanziarie

Alla luce dell'operazione di fusione che ha caratterizzato l'esercizio 2017, al fine di rendere maggiormente coerente la politica di impairment sia al nuovo portafoglio investimenti, sia alle prassi di mercato, il management ha deciso di modificare i trigger del test di impairment, di seguito esplicitati.

In occasione di ogni data di reporting, qualora fondati elementi mostrino l'esistenza di una perdita durevole, il valore dello strumento viene rettificato in misura corrispondente (*impairment*), iscrivendo il costo in Conto Economico.

Lo IAS 39 prevede che, ad ogni data di riferimento del bilancio, le società devono verificare se vi sia qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

Le quote di fondi comuni d'investimento, ai fini del test di impairment, vengono considerate come titoli di capitale.

Per i titoli di capitale, ai fini del test di impairment, la Compagnia analizza le seguenti situazioni:

- a) il prezzo di mercato è risultato sempre inferiore al valore di iscrizione iniziale negli ultimi 12 mesi;
- b) la diminuzione di valore alla data di riferimento è risultata superiore al 30% del valore di iscrizione iniziale.

Si precisa che particolari casistiche, come ad esempio i FIA in fase di start up (dove la perdita iniziale di valore risulta fisiologica), saranno oggetto di analisi puntuali, al fine di verificare l'effettiva ed obiettiva riduzione di valore.

Per i suddetti titoli, se si ritiene confermata l'evidenza di riduzione di valore, la complessiva variazione di fair value è rilevata a conto economico con azzeramento della riserva su attività disponibili per la vendita.

Per quanto riguarda invece gli strumenti finanziari a reddito fisso, per verificare l'eventuale necessità di procedere ad impairment, la Compagnia esamina fattori oggettivi o informazioni concrete che mettano in discussione la liquidazione delle prestazioni (il pagamento delle cedole o lo stesso rimborso a scadenza); perdite di valore superiori al 20% del costo ammortizzato dell'investimento o diminuzioni del fair value al di sotto del 70% del suo valore nominale costituiscono ulteriori indizi e motivo di valutazione. Si precisa che il limite del 70% non è valido per la componente di titoli zero coupon.

La rilevazione contabile di un impairment in un precedente periodo, qualora il titolo fosse ancora minusvalente alla data di valutazione, viene considerata condizione per ulteriori impairment.

Qualora un titolo di capitale abbia subito un impairment, eventuali successive riprese di valore sono contabilizzate nell'apposita riserva patrimoniale, essendo vietato il reversal of impairment. La ripresa di rettifiche di valore fino a concorrenza del corrispondente valore di costo ammortizzato è ammessa per i titoli di debito, a condizione che i motivi sottostanti la perdita durevole siano venuti meno in base ad elementi oggettivi. Tale ripresa di valore viene contabilizzata a Conto Economico.

Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Rientrano in tale categoria le attività destinate alla negoziazione nel breve termine (in linea con le definizioni dello IAS 39, integrato con quanto stabilito dal regolamento della commissione Europea nr. 1864 del 15 novembre 2005) e le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico. Vengono assegnate a quest'ultima tipologia le seguenti attività:

- gli strumenti strutturati, in cui è presente un derivato incorporato non strettamente connesso al contratto primario, per cui lo IAS 39 (paragrafo 12) prevede la contabilizzazione separata delle due componenti e per cui la Compagnia decide di non effettuare la separazione;
- le componenti derivate, scorporate dai contratti primari secondo lo IAS 39 (paragrafo 11), a loro volta contabilizzati tra le altre categorie (Finanziamenti e Crediti - Attività disponibili per la vendita);
- i contratti derivati.

Tra le attività designate per la valutazione al fair value rilevato a Conto Economico rientrano anche le attività a copertura degli impegni della Compagnia per i contratti, assicurativi e/o di investimento, con rischio di investimento a carico degli assicurati, nonché gli strumenti finanziari derivati.

In accordo con lo IAS 39, le attività finanziarie vengono rilevate nello stato patrimoniale quando la Compagnia diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

La rilevazione iniziale è effettuata al costo, quale espressione del fair value alla data. Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, rappresentato dalla quotazione alla data o, in caso di mancata quotazione su un mercato attivo, determinato con tecniche di valutazione generalmente riconosciute dai mercati finanziari.

Ai fini della determinazione, un mercato viene considerato attivo quando è in grado di esprimere un prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato regolamentato è condizione ottimale, ma non assoluta, per la definizione di un fair value; tuttavia, nel caso in cui le quotazioni dei mercati regolamentati non esprimano una situazione di sufficiente liquidità, vengono preferiti mercati, anche se non regolamentati, capaci di rappresentare scambi effettivi privilegiando il principio della sostanza su quello della forma.

Le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate sono contabilizzate nel conto economico, ad eccezione dei derivati di copertura cosiddetti "Fair Value Hedge", per i quali le fluttuazioni del fair value della componente efficace di copertura sono contabilizzate in un'apposita riserva di Patrimonio netto (al netto dell'imposizione fiscale).

Le attività vengono rilevate alla data di regolamento.

Crediti diversi

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in tali voci sono classificati i crediti verso assicurati, intermediari di assicurazione e riassicurazione e compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri crediti

In conformità allo IAS 39, in tale voce sono classificati i crediti di natura non assicurativa.

Sono iscritti al valore nominale e successivamente sono valutati al presumibile valore di realizzo. Trattandosi di crediti a breve termine non si fa ricorso a metodi di attualizzazione.

Altri elementi dell'attivo

Costi di acquisizione differiti

La Società, a partire dalla chiusura dell'esercizio 2003, porta in ammortamento le provvigioni in forma precontata relative a polizze a premio annuo con regolare corresponsione del premio, nel limite del caricamento presente nella parte di premio provvigionabile, ad eccezione:

- delle provvigioni afferenti alle forme di previdenza individuale (FIP), incluse le garanzie ad essa collegata - assicurazione temporanea in caso di morte ed invalidità e assicurazione facoltativa temporanea in caso di morte;
- delle provvigioni relative a polizze di tipo unit linked;
- delle provvigioni relative alle garanzie complementari.

Sono stati esclusi dal novero degli oneri di acquisizione da ammortizzare i rappels.

Gli oneri di cui sopra, da calcolarsi su ogni singola polizza, sono ammortizzabili per un massimo di 10 anni, e sono comunque ammortizzati nei limiti della durata contrattuale e dei caricamenti.

Ad ogni chiusura le provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale) vengono spese, imputando a conto economico la provvigione residuale. In caso di riscatto parziale, le provvigioni vengono spese pro-quota (in proporzione alla riserva uscita).

Attività fiscali correnti e attività fiscali differite

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della normativa fiscale vigente, D.P.R. 917/1986 come modificato dal D. Lgs. 38/2005, tenendo conto anche delle modifiche introdotte dalla Legge 244/2007 (Legge Finanziaria 2008), di quelle previste dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (Legge di stabilità 2016), delle prevalenti interpretazioni fornite dalla dottrina e delle istruzioni ufficiali da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

L'IRAP è calcolata in base al disposto del D. Lgs. 446/1997 come modificato dalla già citata Legge 244/2007.

L'onere fiscale è rappresentato dall'importo complessivo della fiscalità corrente e differita incluso nella determinazione dell'utile o della perdita di periodo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

La Società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e anticipate applicando le aliquote di imposta vigenti.

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, senza alcun limite temporale.

Le differenze temporanee possono essere:

- imponibili, cioè si tradurranno in importi imponibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto;
- deducibili, cioè si tradurranno in importi deducibili nella determinazione del reddito fiscale di futuri esercizi nel momento in cui il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Le attività per imposte anticipate rappresentano le imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata anche sulla base della capacità della Società e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite rappresentano le imposte dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Tutte le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote d'imposta.

A partire dall'esercizio 2008 è stata recepita la nuova formulazione del principio IAS 12.74 che prevede l'obbligo di compensazione per le attività e passività fiscali differite relative a imposte sul reddito dello stesso tipo e riconducibili allo stesso soggetto passivo d'imposta o soggetti passivi d'imposta diversi intenzionati a regolare tali poste su base netta, o a realizzare le attività e regolare le passività contemporaneamente, in ciascun esercizio successivo.

Altre attività

La voce comprende principalmente le commissioni passive differite (Deferred Acquisition Cost – DAC) su contratti di assicurazione e riassicurazione classificati come "Investment Contracts" in conformità a quanto previsto dall'IFRS 4 e trattati in conformità con quanto disposto dall'IFRS 15.

Tali costi si riferiscono a costi sostenuti a fronte del servizio di gestione finanziaria da prestare lungo la durata del contratto. Le provvigioni di acquisizione comprendono anche l'eventuale "welcome bonus" attribuito al cliente.

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (con il limite massimo di 10 anni).

Ad ogni chiusura, si precisa che le commissioni passive differite relative a contratti estinti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale), vengono spese, imputando a conto economico la commissione residuale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.

Patrimonio netto

Riserve di capitale

Tale voce è composta dalla riserva sovrapprezzo azioni.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

In tale voce, come disposto dall'IFRS 1, viene classificata la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS. Sono inoltre incluse le altre riserve di utili e possono essere inclusi gli utili e le perdite dovuti ad errori determinanti e a cambiamenti dei principi contabili o delle stime adottate, come prescritto dallo IAS 8.

Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (IAS 39.55(b)) iscritti direttamente a Patrimonio netto, al netto della componente attinente al differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati (shadow accounting) e al netto dei relativi effetti fiscali.

Altri utili o perdite rilevati direttamente a patrimonio

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti da imputazione diretta a Patrimonio netto, tra cui gli utili o le perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

Dividendi

I dividendi pagabili vengono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Accantonamenti

La macrovoce comprende gli accantonamenti iscritti secondo quanto previsto dallo IAS 37, ossia qualora esista un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione sia probabile e necessario e possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, descritto nello specifico paragrafo hanno trovato collocazione tra i contratti di assicurazione, con o senza partecipazione discrezionale agli utili (DPF), ovvero tra i contratti di investimento con DPF.

Per i rami vita si tratta:

- delle riserve matematiche per premi puri, aggiuntive e addizionali, del riporto premi e delle riserve tecniche delle assicurazioni complementari e delle riserve spese;
- delle riserve per somme da pagare, costituite a fronte di uscite dal portafoglio per sinistro, riscatto, rendita o scadenza che, a fine esercizio, non hanno ancora dato luogo al corrispondente pagamento;
- delle riserve per partecipazione agli utili e ristorni.

Per le garanzie complementari si tratta in particolare:

- della riserva premi (pro-rata temporis e per rischi in corso);
- della riserva sinistri (ricompresa la stima dei sinistri di competenza del periodo).

All'interno delle riserve tecniche relative ai contratti d'investimento con DPF, è stata appostata una apposita riserva patrimoniale per limitare la volatilità dovuta alla presenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate sugli attivi (c.d. shadow accounting).

Alla chiusura del periodo, ai fini di verificare la congruità delle riserve tecniche ed in conformità alle disposizioni dell'IFRS 4, si procede ad effettuare un test di sufficienza in funzione dei valori dei cash flow futuri attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. L'eventuale insufficienza riscontrata dà luogo ad un accantonamento aggiuntivo ex IFRS 4.15 (Liability Adequacy Test, o LAT).

Sono inclusi tra le riserve tecniche anche gli avviamenti negativi pagati per l'acquisizione di portafogli Vita (*value in force*, o VIF): il valore dei contratti acquistati è determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere. Il VIF è ammortizzato sulla base della vita effettiva dei contratti acquisiti. Ogni anno tale valutazione viene rivista.

Riserva per shadow accounting

La tecnica di shadow accounting ("contabilità ombra"), prevista dall'IFRS 4, consente di contabilizzare tra le riserve tecniche dei contratti assicurativi o di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, le minusvalenze e/o le plusvalenze non realizzate, come se fossero state realizzate.

La riserva di shadow accounting è determinata come aggiustamento patrimoniale alle riserve matematiche ed è pari alla differenza tra la riserva matematica accantonata e la riserva matematica che sarebbe stata accantonata se tutte le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione (non realizzate) fossero state realizzate con un approccio-c.d. *going concern*. Ne consegue che lo shadow accounting è applicabile ai contratti per i quali la realizzazione delle plusvalenze e minusvalenze nette da valutazione ha effetto sulle riserve matematiche. Generalmente, per i prodotti italiani, questo avviene per le tariffe rivalutabili, collegate a gestioni separate.

L'approccio dello shadow accounting *going concern* consente di ottenere:

- una maggior stabilità dei risultati di periodo e delle variazioni del patrimonio netto della Compagnia;
- una fedele rappresentazione della realtà economica del business: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle plusvalenze e minusvalenze di valutazione non è coerente in linea generale

con la discrezionalità in capo alla compagnia circa il momento e l'ammontare del realizzo degli investimenti in gestione separata;

- coerenza con misure del valore di tipo economico che tengono conto dello sviluppo del portafoglio;
- determinazione veritiera e corretta del patrimonio e del risultato ai fini IAS/IFRS in scenari di minusvalenze rilevanti: l'ipotesi del realizzo istantaneo delle minusvalenze potrebbe comportare un'ingiustificata riduzione del patrimonio, pur in presenza di un rendimento corrente della gestione ben al di sopra dei minimi garantiti;
- aderenza al principio del 'going concern' (compreso nel 'framework' dei principi IAS/IFRS) secondo cui il bilancio è redatto in ipotesi di operatività futura della compagnia. In particolare, a fronte degli impegni per scadenze/riscatti, la compagnia può contare sui futuri cash flow derivanti dall'incasso dei premi e/o dall'incasso di cedole/dividendi e dal rimborso a scadenza dei titoli obbligazionari;
- coerenza con l'impianto valutativo dell'art. 36 del Regolamento 21 del 28 marzo 2008. L'ipotesi di realizzo istantaneo potrebbe penalizzare il patrimonio a causa di un possibile 'double counting' delle minusvalenze già considerate negli accantonamenti aggiuntivi iscritti secondo il suddetto Regolamento 21/2008.

Il "going concern approach", è un approccio che considera, in sintesi, i seguenti elementi:

- il saldo delle plus-minusvalenze potenziali alla data di riferimento del periodo viene realizzato prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni, coerente con le politiche gestionali della Compagnia. L'analisi è effettuata per singola gestione separata;
- il rendimento di riferimento sul quale misurare l'impatto del realizzo delle plus-minusvalenze è "il rendimento naturale prospettico" della singola gestione separata. Il tasso naturale viene definito come il tasso di rendimento, prima di ogni possibile realizzo e, dal punto di vista teorico, è costituito dai proventi degli investimenti azionari, dai proventi degli investimenti immobiliari, dai flussi cedolari e dagli scarti di emissione e negoziazione per le obbligazioni, e dal rendimento della liquidità; la percentuale di partecipazione agli utili/perdite da parte degli assicurati tenendo conto del tasso minimo garantito contrattuale, della commissione minima trattenuta dalla compagnia per la gestione dei contratti e della percentuale media di retrocessione dei rendimenti qualora presente. L'analisi è effettuata per singola gestione separata e all'interno della stessa per fasce di minimo garantito.

Liability adequacy test (LAT)

Conformemente con quanto previsto dall'IFRS 4, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto a svolgere un *Liability adequacy test* (LAT). Tale test è stato condotto al fine di verificare che le riserve tecniche, inclusive delle passività differite verso gli assicurati, siano adeguate a coprire il valore corrente dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi.

La verifica della congruità viene quindi effettuata comparando la riserva IAS/IFRS (che include la parte derivante dall'applicazione dello shadow accounting ed il VIF) al netto di eventuali costi di acquisizione differiti o attivi immateriali collegati ai contratti in esame, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi. Ogni eventuale insufficienza è immediatamente imputata a conto economico.

Passività finanziarie

Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Le passività finanziarie in questa categoria sono suddivise in due ulteriori sottovoci:

- passività finanziarie possedute per essere negoziate, dove sono classificate le posizioni negative su contratti derivati;
- passività finanziarie designate per essere valutate al fair value rilevato a conto economico, dove sono classificate le passività finanziarie relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione il cui rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in presenza di rischio assicurativo non significativo, e senza partecipazione discrezionale agli utili. La voce si riferisce alle passività finanziarie disciplinate dallo IAS 39 (IAS 39.9,47 (a)) ed include quindi le passività finanziarie costituite dalla componente di deposito dei contratti di investimento (nell'accezione di cui all'IFRS 4.IG2) emessi dalla Compagnia, composta dalle riserve tecniche relative a prodotti unit-linked, index-linked.

Per quanto riguarda i criteri applicati nel determinare quando contabilizzare una passività finanziaria, quando eliminarla contabilmente, nelle valutazioni iniziali e successive, nonché le modalità di contabilizzazione degli oneri connessi, si rimanda al paragrafo relativo alle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Altre passività finanziarie

Le voci di natura assicurativa si riferiscono principalmente ai depositi ricevuti dai riassicuratori, iscritti al valore nominale, e le passività subordinate, valutate al costo ammortizzato.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

In conformità allo IAS 39, in questa voce sono classificati i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Altri debiti

La voce include, tra l'altro, gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto, valutato, come da disposto dello IAS 19, in base ad ipotesi attuariali di tipo demografico, economico e finanziario. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti", e le passività collegate ad i contratti di noleggio rientranti nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 16. La restante parte dei debiti è iscritta in conformità allo IAS 39.

Altri elementi del passivo

Passività fiscali correnti e passività fiscali differite

La voce passività fiscali correnti accoglie i debiti verso Erario a fronte di imposte correnti.

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali fatta eccezione per i casi previsti dallo IAS 12.

Le passività fiscali differite sono calcolate applicando l'aliquota fiscale in base alla normativa vigente alla chiusura dell'esercizio.

Si rimanda al paragrafo sulle Attività Fiscali per ulteriori dettagli.

Altre passività

Sono classificate in questa voce le commissioni attive differite connesse a contratti di assicurazione e riassicurazione non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, come disposto dall'IFRS 15.

Trattasi dei caricamenti up-front, ovvero i caricamenti di acquisto relativi al servizio di gestione finanziaria fornito, rilevati e differiti lungo la durata del contratto. Per i contratti classificati come Investment, i caricamenti presenti sul premio, generalmente unico, destinati a coprire le provvigioni, le spese ricorrenti e le coperture addizionali, nonché a generare utili per la compagnia, sono differiti linearmente sulla durata contrattuale, mediante la creazione di una apposita riserva detta DIR (Deferred Income Reserve), comprensiva della riserva per spese future, determinata con le basi di 1° ordine. La parte di caricamento da differire è quella che si ottiene dal premio lordo, tolta la parte di deposito (trattata secondo IAS39) relativa al premio investito, e tolta la componente assicurativa relativa alle coperture addizionali (quando non finanziate interamente da commissioni ricorrenti).

Per i contratti a premio unico l'ammortamento viene fatto su una durata di 10 anni. Per i contratti a premio annuo la durata dell'ammortamento viene fatto in base alla durata contrattuale (senza alcun limite). I caricamenti differiti relativi a contratti usciti nel periodo di riferimento (anche per riscatto parziale) vengono imputati a economico per la parte residuale.

Inoltre, la voce include gli accantonamenti per debiti nei confronti del personale dipendente per altre prestazioni di tipo previdenziale e compensativo a lungo termine. Per un dettaglio della metodologia di valutazione di tale passività si rimanda al paragrafo "Benefici ai dipendenti".

La voce comprende i collateral esistenti a fronte dei contratti forward stipulati, secondo il segno di bilancio.

La restante parte delle passività è iscritta al valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi netti

La voce comprende i premi di competenza relativi a contratti di cui all'IFRS 4.2.

I premi vengono contabilizzati con riferimento al momento della loro maturazione prescindendo dalla data in cui se ne manifesta l'effettiva riscossione ed al netto delle imposte a carico degli assicurati. I premi ceduti in riassicurazione comprendono gli importi spettanti ai riassicuratori in base ad accordi contrattuali di riassicurazione. Durante l'esercizio in ottica di omogeneizzazione dei criteri con le due società incorporate sono stati individuati come contratti assicurativi i contratti con rischio assicurativo pari o superiore al 5%, includendo ovviamente tra gli stessi i contratti in cui la Compagnia assume un significativo rischio assicurativo legato alla longevità, alla mortalità o ad altri rischi biometrici.

Commissioni attive

La voce accoglie i ricavi connessi a servizi finanziari prestati, come disposto dall'IFRS 4.

In tale voce sono dunque comprese le commissioni attive di gestione e gli altri ricavi tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico dei proventi differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, ai margini positivi differiti tramite la Deferred Income Reserve (DIR).

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value valutato a Conto Economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate a fair value rilevato a Conto Economico.

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende i proventi derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico, così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi attivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri proventi da investimenti (dividendi e altro), utili realizzati e utili da valutazione (ripristino di valore, reversal of impairment).

Altri ricavi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri proventi tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 21, gli utili realizzati ed i ripristini di valore relativi ad attivi materiali ed immateriali, secondo quanto previsto dallo IAS 16 e IAS 38 nonché le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativo, finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti definiti e disciplinati dall'IFRS 15.

Oneri relativi ai sinistri

Con riferimento ai contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2, la macrovoce comprende gli importi pagati, la variazione della riserva sinistri, la variazione della riserva per somme da pagare, delle riserve matematiche, delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, se relativo a contratti assicurativi, e delle altre riserve tecniche dei rami vita. La contabilizzazione è effettuata al lordo delle spese di liquidazione, al netto dei recuperi ed al netto delle cessioni in riassicurazione.

Commissioni passive

La voce accoglie la contabilizzazione dei costi connessi a servizi finanziari ricevuti, come disposto dall'IFRS 17. In tale voce sono dunque compresi gli altri oneri tecnici relativi ai contratti di investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Essa include, inoltre, l'ammortamento a Conto Economico degli oneri differiti in connessione a contratti di assicurazione e di riassicurazione aventi rischio assicurativo non significativo e quindi valutati secondo lo IAS 39. Ci si riferisce, in particolare, alle commissioni passive differite tramite i Deferred Acquisition Costs (DAC) relativi a contratti disciplinati dallo IAS 39.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari

La macrovoce comprende gli oneri derivanti dagli strumenti finanziari non valutati a fair value rilevato a Conto Economico così come previsto dallo IAS 39. In dettaglio: interessi passivi (calcolati col criterio dell'interesse effettivo), altri oneri da investimenti, perdite realizzate e perdite da valutazione (impairment).

Spese di gestione

Provvigioni e altre spese di acquisizione

La voce accoglie i compensi spettanti alla rete di vendita in relazione all'acquisizione dei contratti di assicurazione di cui all'IFRS 4.2. Comprende altresì le spese generali allocate ad oneri di acquisizione.

Spese di gestione degli investimenti

La voce comprende le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari.

Altre spese di amministrazione

La voce comprende le spese generali e per il personale non attribuite agli oneri relativi all'acquisizione dei contratti, alla liquidazione dei sinistri ed alla gestione degli investimenti. In particolare, la voce include anche le spese generali e per il personale connesse all'amministrazione di contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Altri costi

La macrovoce comprende, tra l'altro, gli altri oneri tecnici connessi a contratti assicurativi rientranti nell'ambito dell'IFRS 4, le differenze di cambio, gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio, nonché le perdite realizzate e le riduzioni durevoli di valore relative ad attivi immateriali e relative ad attivi materiali per la quota non altrimenti allocata ad altre voci di costo.

Imposte correnti e imposte differite

In tali voci sono esposti gli oneri relativi alle imposte correnti, calcolate secondo la normativa fiscale vigente, nonché la variazione delle imposte differite, così come definite e disciplinate dallo IAS 12.

ALTRE INFORMAZIONI

Benefici a prestazione definita successivi alla cessazione del rapporto di lavoro ed altri benefici a lungo termine

I benefici a prestazione definita si distinguono da quelli a contribuzione definita per il fatto che, a differenza di questi ultimi, non tutti i rischi attuariali e di investimento sono sopportati dall'avente diritto.

I benefici a prestazione definita si riferiscono ai piani pensionistici (incluso il Trattamento di fine rapporto), ai premi di anzianità, e di assistenza sanitaria che la Compagnia riconosce ai propri dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Le prestazioni dovute sono basate sulla remunerazione percepita dai dipendenti nel corso di un predeterminato periodo di servizio nonché sulla vita lavorativa dei dipendenti stessi. Tali benefici sono valutati con criteri attuariali; gli

utili e le perdite derivanti da tale valutazione sono imputati al conto economico complessivo del periodo di maturazione, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method).

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, nr. 262, le quote di TFR maturate fino al 31.12.06 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente (esercitata entro il 30 giugno 2007), destinate a forma di Previdenza Complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Il TFR maturato fino al 31.12.2006 (o sino alla data scelta compresa tra 01.01.2007 e il 30.06.2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) continua a figurarsi come un piano a "benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri.

Le quote maturate dall'1.07.2007 (o sino alla data scelta compresa tra 01.01.2007 e il 30.06.2007 del dipendente nel caso di destinazione del proprio TFR alla previdenza Complementare) sono state considerate come un piano a "contribuzione definita" (in quanto l'obbligazione dell'azienda cessa nel momento in cui versa le quote TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente) e pertanto il relativo costo di competenza del periodo è pari agli importi versati alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'Inps.

Cancellazione degli strumenti finanziari attività e passività

Uno strumento finanziario viene cancellato dallo Stato patrimoniale qualora, a seguito di naturale scadenza, dismissione o altro evento, scadono o sono trasferiti i diritti contrattuali sui flussi finanziari, nonché i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS comporta l'effettuazione di stime e di assunzioni che producono effetti sui valori relativi alle attività, passività, costi e ricavi, nonché sulla presentazione delle attività e delle passività potenziali alla data del bilancio. La verifica periodica delle stime e valutazioni è svolta dal management sulla base dell'esperienza storica e di altri fattori ritenuti ragionevoli in tali circostanze. I risultati effettivi potrebbero differire da tali stime in conseguenza delle diverse condizioni operative e dei diversi presupposti. Le variazioni di stime vengono rilevate a carico del Conto Economico nel periodo in cui si manifestano effettivamente.

Al 31 dicembre 2020 le informazioni su ipotesi e incertezze nelle stime aventi un significativo rischio di causare variazioni rilevanti al valore contabile delle attività e delle passività nel bilancio dell'esercizio successivo, sono:

- impairment test sull'avviamento, sul VIF positivo e sui costi di acquisizione differiti: principali ipotesi per la determinazione dei valori recuperabili;
- rilevazione e valutazione di fondi e passività potenziali: ipotesi principali sulla probabilità e sulla misura di un'uscita di risorse;
- valutazione del fondo svalutazione crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta: ipotesi principali nella determinazione della percentuale di perdita medio ponderata;
- rilevazione delle attività per imposte differite: disponibilità di utili imponibili futuri a fronte dei quali possono essere utilizzate le differenze temporanee deducibili e le perdite per imposte portate a nuovo.

Contratti assicurativi

L'IFRS 4 prevede l'obbligo di continuare temporaneamente ad usare i principi contabili nazionali utilizzati sino al 2004 per contabilizzare i contratti assicurativi, definiti come contratti con un significativo rischio assicurativo, mentre i contratti vita con elevato contenuto finanziario e senza garanzia di rendimento o che non prevedono una partecipazione agli utili discrezionale sono considerati strumenti finanziari, rientranti nell'ambito applicativo dello IAS 39, ferma restando la loro rappresentazione bilancistica nel segmento vita.

5.C Analisi dei rischi

Premessa

La Compagnia è dotata di un modello di gestione dei rischi, integrato nel business, finalizzato a ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare garantendo, così, le aspettative degli azionisti e degli assicurati in termini di creazione di valore e salvaguardia del patrimonio aziendale.

La Compagnia si fa carico dei rischi in un'ottica prudenziale che si esplicita nei seguenti obiettivi:

- assumere solo rischi inerenti al proprio core business, sviluppando e offrendo prodotti per i quali è in grado di garantire competenze consolidate e di alto livello;
- assumere soltanto i rischi per la gestione dei quali dispone di capacità e risorse adeguate;
- garantire, attraverso la gestione dei rischi, risultati soddisfacenti e duraturi agli azionisti salvaguardando le aspettative dei contraenti e degli assicurati e mantenendo un surplus di capitale anche a fronte di eventi estremi;
- adottare politiche di investimento prudenti che mirano ad ottenere combinazioni di rischio-rendimento efficienti;
- promuovere valori etici e una cultura del rischio ad ogni livello aziendale;
- garantire l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:
 - il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (es. definizione del business plan);
 - la determinazione del Risk Appetite e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
 - la esplicita presa in considerazione degli impatti sul profilo di rischio delle proprie iniziative di business;
 - monitoraggio nel continuo della Solvency Position mediante analisi di sensitivities.

Il sistema di controlli interni e di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni ed alle caratteristiche operative dell'impresa, è strutturato secondo tre "Linee di Difesa", organizzate come segue:

- la **Prima Linea** è composta dai soggetti – essenzialmente appartenenti alle Unità Organizzative "di business" e "di staff" – responsabili dell'assunzione dei rischi e primo presidio in termini di identificazione, valutazione, controllo/monitoraggio, gestione e reporting degli stessi;
- la **Seconda Linea** è composta dalle Funzioni di Controllo "di secondo livello", ovvero dalle funzioni Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale. In particolare, la funzione Risk Management ha compiti di controllo e mantenimento dell'intero Sistema di Gestione dei Rischi, di cui contribuisce a garantire l'efficacia anche mediante attività di supporto al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione della Compagnia, in relazione alla definizione ed all'attuazione dello stesso. La Funzione Attuariale contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, con particolare riguardo agli aspetti tecnici e patrimoniali, sincerandosi che le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano coerenti con la realtà della compagnia, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità attuale e prospettico. Infine, la funzione Compliance, oltre ad identificare in via continuativa le norme applicabili alla

Compagnia, valutando il loro impatto su processi e procedure, possiede anche compiti specifici in materia di prevenzione del rischio di non conformità;

- la **Terza Linea** è costituita dalla funzione Internal Audit, rispetto al suo ruolo di “assurance” indipendente.

I principali elementi del Sistema di gestione dei rischi sono rappresentati da:

- un processo di definizione della strategia di rischio, che costituisce il collegamento tra la strategia di business e la gestione dei rischi e determina il contesto generale per la propensione al rischio attraverso la definizione di una serie di limiti e di requisiti per la gestione dei rischi (Risk Appetite Framework);
- un processo di identificazione del rischio, volto ad individuare i fattori di rischio interni ed esterni rilevanti per la Compagnia e i relativi cambiamenti che possono avere un impatto significativo sulla strategia e sugli obiettivi del business su base continuativa e ad hoc;
- un processo di misurazione e valutazione del rischio, volto a quantificare (con metodologie quali/quantitative) l'impatto economico in termini di perdita media attesa in modo completo e sistematico per ogni categoria di rischio tramite l'utilizzo della Standard Formula;
- un processo di monitoraggio del rischio, basato su feedback insiti nel processo di risk management e sulla verifica dei limiti operativi individuati;
- un processo di reportistica del rischio che disciplina gli specifici flussi informativi tra tutte le strutture coinvolte;
- diffusione della cultura del risk management, volta ad accrescere la creazione del valore, minimizzando i possibili impatti negativi.

Il Sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali risk-based in conformità con le normative nazionali ed europee rilevanti e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche in relazione ad attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

L'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del Sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, coerentemente con le direttive dell'Organo Amministrativo.

Il Collegio Sindacale, quale organo con funzioni di controllo, verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e il suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha funzioni di vigilanza e controllo sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato dalla Compagnia e ne cura l'aggiornamento.

Al fine di illustrare i presidi di governo societario e controllo interno della Compagnia, si ritiene anche utile ricordare che in seno al C.d.A. della società capogruppo Eurovita Holding S.p.A., sono istituiti i seguenti comitati consiliari:

- Comitato Audit, Internal Control e Risk;
- Comitato Nomine e Remunerazioni;

- Board Group Investment Committee.

Tali comitati riferiscono al C.d.A. della capogruppo il quale ne ha approvato i rispettivi Regolamenti di funzionamento.

Nell'area organizzativa coordinata dal Chief Risk Officer, rientra infine la funzione Antiriciclaggio che ha gli obiettivi di:

- assicurare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure aziendali per quanto attiene al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolazione in materia.

La politica di gestione dei rischi diffusa e applicata in Compagnia, revisionata ed aggiornata con cadenza annuale, definisce il modello di risk governance e la tassonomia dei rischi, la misurazione, il controllo e gestione degli stessi ed infine il sistema di risk reporting.

Al fine di rendere pienamente incisiva l'attività delle funzioni preposte al monitoraggio e controllo, sono definiti i meccanismi di condivisione e scambio delle informazioni tra gli organi sociali, l'Organismo di Vigilanza, l'Alta Direzione, nonché i già ricordati Comitati Consiliari della capogruppo.

Le regole e le modalità operative seguite per la gestione e il monitoraggio dei rischi a cui la Compagnia risulta esposta sono definite nella Politica di gestione dei rischi del Gruppo Eurovita, che prevede in particolare la revisione dei rischi in modo continuo e con cadenza almeno trimestrale e che i risultati conseguiti sul profilo di rischio sottostanti vengano sunteggiati al Consiglio di Amministrazione attraverso un'adeguata reportistica.

Sulla base dei risultati dei processi di individuazione e valutazione dei rischi, sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione un sistema di limiti e trigger costituito dai limiti di tolleranza al rischio sulla capacità di assunzione del rischio.

I rischi sono attualmente identificati e gestiti sulla base di quanto definito dalla Politica di gestione dei rischi e in conformità con quanto disposto dall'art. 19 del Regolamento IVASS nr. 38/2018. Tali rischi, in considerazione anche dell'impianto Solvency II, sono stati classificati nelle seguenti categorie di rischio:

- Rischi finanziari;
- Rischi tecnici Vita;
- Rischi di inadempimento delle controparti;
- Altri rischi.

1 Rischi finanziari

Nel corso dell'esercizio sono state monitorate le variabili di maggior impatto sui portafogli finanziari. Pertanto, nell'ambito della gestione dei rischi, sono stati valutati, sia in termini qualitativi che quantitativi, da un lato gli impatti dei fattori di rischio finanziari sugli investimenti della Compagnia e sulla solvibilità patrimoniale, dall'altro di definire una strategia di gestione degli investimenti, in linea con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati, al fine di migliorarne la redditività. La gestione finanziaria si avvale del contributo di primarie società di gestione del risparmio che operano anche attraverso mandati di gestione (Goldman Sachs Asset Management, BNP Paribas Asset Management).

I fattori di rischio più rilevanti per il “portafoglio di classe C”, data la natura degli investimenti, sono il rischio di tasso, di credito, di disallineamento tra il portafoglio di attività e passività, di concentrazione e il rischio di liquidità.

La Compagnia, in ottica di diversificazione del portafoglio e di maggiore stabilità dei rendimenti futuri, nel rispetto dei regolamenti delle gestioni separate, ha incrementato la porzione di investimenti alternativi, che corrispondono principalmente a fondi di investimento alternativi di debito, ed ha stipulato contratti derivati forward (long e short) su titoli obbligazionari governativi area euro.

Relativamente agli investimenti del “portafoglio di classe D”, la Compagnia è indirettamente esposta a un rischio di mercato trasmesso dai mezzi degli assicurati, dal momento che le commissioni di gestione sono prelevate in proporzione al valore di mercato dei fondi della clientela, anziché in proporzione al loro investimento iniziale. Questo è un rischio accettato del modello di business del Gruppo, che risponde alla finalità di fornire prodotti assicurativi che permettano di sfruttare un più ampio spettro di possibilità di investimento e di redditività.

La Compagnia mantiene un continuo presidio dei rischi finanziari al fine di mettere in atto eventuali manovre correttive e di gestire gli effetti dei movimenti avversi del mercato che potrebbero determinare un deprezzamento del valore degli investimenti, influenzare il comportamento degli assicurati e incrementare il costo delle garanzie di rendimento incorporate nel portafoglio delle passività. Attraverso un’analisi integrata dell’attivo e del passivo per singola Gestione Separata, si valuta la sostenibilità dei minimi garantiti rispetto allo scenario macroeconomico prospettico e si analizza il matching tra gli attivi ed i passivi, in termini sia di flussi di cassa netti che di duration. Sono stati effettuati mirati interventi di ottimizzazione dell’attivo e dei rendimenti sia in ottica ALM, che al fine di una riduzione prospettica del requisito patrimoniale in ambito Solvency II a livello di Gruppo.

La Compagnia, come anche richiesto dal Regolamento IVASS nr. 24/2016, ha organizzato e redatto la Delibera Quadro sugli Investimenti finanziari volta a misurare e contenere l’esposizione al rischio di mercato dei portafogli. Inoltre, ha istituito un Comitato investimenti di natura manageriale (Management Investment Committee), che si riunisce con cadenza mensile e cui sono invitati a partecipare le funzioni aziendali di business e di controllo. Tale Comitato opera a supporto del Board Group Investment Committee, avente cadenza almeno trimestrale e cui partecipano il Chief Risk Officer e il Responsabile della Funzione di Risk Management, con l’obiettivo di monitorare i risultati conseguiti e verificare l’adeguatezza delle strategie e delle tattiche gestionali adottate in relazione alla continua evoluzione dei mercati.

Per una corretta gestione dell’esposizione della Compagnia nei confronti dei mercati finanziari, il management adotta le opportune strategie elaborate nell’ottica di delineare la combinazione rischio/rendimento più coerente con gli obiettivi della Compagnia.

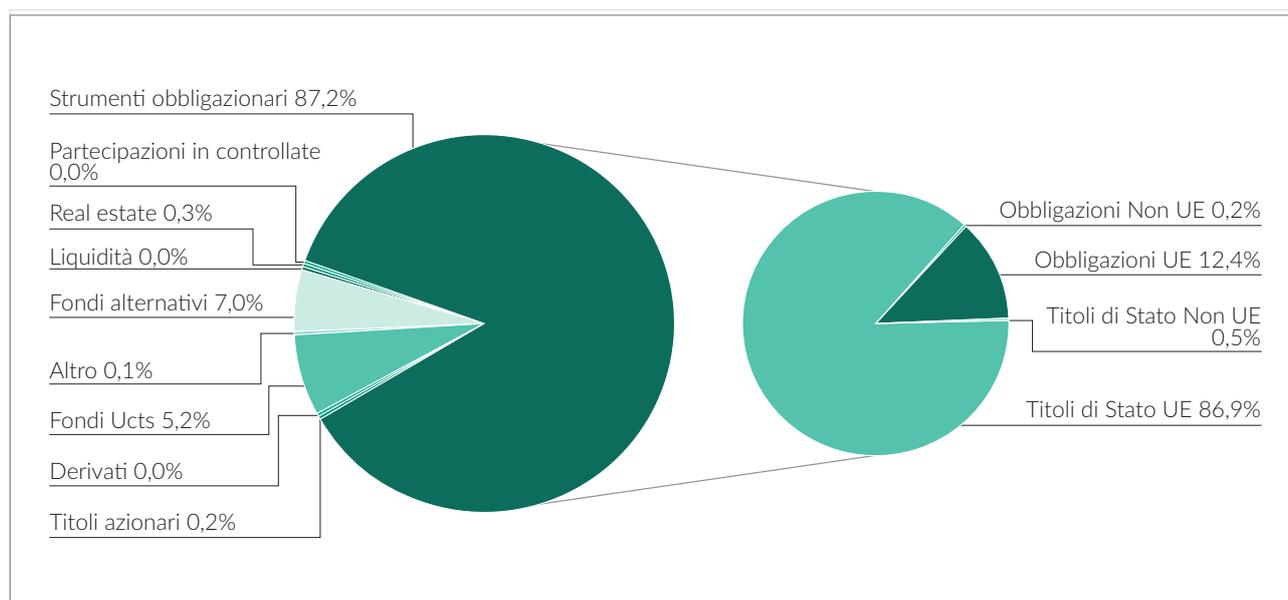
Il *rischio di tasso di interesse* è gestito attraverso una politica di ottimizzazione delle performance degli investimenti ed un costante monitoraggio del matching tra attività e passività distinto per gestione separata.

La Compagnia gestisce il *rischio di concentrazione* attraverso la definizione di limiti specifici per asset class, rivisti annualmente dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione della Delibera Quadro sugli Investimenti.

La Funzione Risk Management monitora periodicamente il rispetto di suddetti limiti.

Il portafoglio di “Classe C” della Compagnia che al 31 Dicembre 2020 ammonta a Euro 10.828 milioni, è principalmente composto da strumenti obbligazionari (circa 86%), fondi UCITS (Undertakings for the collective investment in transferable securities) (circa 5%) e da fondi alternativi (circa il 7%).

Il portafoglio obbligazionario include principalmente i titoli emessi nella zona Euro ed è composto da titoli di Stato (circa il 87%), obbligazioni garantite e obbligazioni corporate (circa il 13%).



Il *rischio di Mercato* è valutato mediante Standard Formula. Considerando la composizione del portafoglio della Compagnia, i risultati delle valutazioni riportano un'esposizione consistente principalmente verso il rischio di spread.

Il *rischio di liquidità* si presenta quando la Compagnia, per fronteggiare le esigenze di liquidità proprie delle Gestioni Separate, non ha fondi disponibili e non può liquidare prontamente l'investimento in titoli senza subire significative perdite di valore. La Compagnia svolge costantemente un'attenta analisi dei propri flussi di cassa e si è dotata di specifici limiti di investimento al fine di mitigare questo rischio limitando l'esposizione in prodotti illiquidi e strutturati. Periodicamente vengono eseguite le attività di monitoraggio a breve, medio e lungo termine previste dalla "Politica di gestione del rischio di liquidità" definita nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti (ex Reg. IVASS nr. 24/2016): la Funzione di Risk Management è, in particolare, incaricata del monitoraggio di medio termine (12 mesi) e verifica che il valore del Liquidity Coverage Ratio (LCR), ottenuto come rapporto tra flussi in entrata e flussi in uscita, non sia inferiore alle soglie di appetito e di tolleranza definite nel Risk Appetite Framework.

2 Rischi tecnici Vita

Il portafoglio della Compagnia è rappresentato da un mix equilibrato di prodotti con coperture a prevalente contenuto di risparmio, da prodotti unit linked senza garanzie e prodotti con coperture di puro rischio per una parte residuale.

In relazione alla natura del business e alla composizione del portafoglio, emerge che i principali rischi di sottoscrizione ai quali la Compagnia è esposta sono i seguenti:

- il rischio di estinzione anticipata (lapse risk), determinato da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate dovute a riscatti parziali, riscatti totali, riduzioni (cessazioni nel pagamento dei premi) e altre cause;
- il rischio spese (expense risk), legato alla possibilità che il reddito generato dal business possa non coprire la totalità dei relativi costi sostenuti;
- il rischio biometrico, con particolare riferimento ai rischi di mortalità, invalidità e morbilità, rischio che è anche mitigato attraverso la riassicurazione.

Il rischio di longevità (longevity risk) risulta trascurabile in virtù della relativa incidenza dei contratti di rendita sul complesso del portafoglio del gruppo. Non sono previsti nei prodotti in portafoglio coefficienti di opzione garantiti.

Per i rischi associati alle polizze rivalutabili con garanzie di rendimento minimo, oltre ad integrare in tariffa adeguati criteri che tengono conto sia della situazione dei mercati finanziari, sia dei vincoli normativi esistenti, viene misurata nel tempo la tenuta degli investimenti finanziari corrispondenti grazie all'utilizzo di tecniche di ALM.

Per quel che riguarda i rischi assicurativi puramente tecnici la Compagnia presta particolare attenzione ai rischi connessi al lancio di nuovi prodotti ed alla loro valutazione tramite test di profittabilità (profit testing) per verificare la sostenibilità delle coperture offerte, la rischiosità e la marginalità generata per la Compagnia. La tariffazione è basata su analisi di tipo statistico attuariali, anche prospettiche, per assicurare un'adeguata assunzione dei rischi nella definizione del premio e dei caricamenti anche in funzione dei costi di collocamento e di gestione/mantenimento dei contratti. Vi è inoltre un continuo confronto e monitoraggio dei trend di mercato e degli scenari prevedibili, un calcolo del requisito di capitale tramite l'approccio "standard formula" di Solvency II ed una valutazione attenta all'esposizione al rischio assicurativo, nei limiti della tolleranza al rischio, in termini di quantità e tipologia della nuova produzione, durante la fase di pianificazione annuale.

Per quanto riguarda il rischio demografico (mortality risk) relativo ai contratti assicurativi caso morte (siano essi temporanee o vite intere), le tavole di mortalità utilizzate nella tariffazione sono prudenziali e l'esposizione al rischio è monitorata tramite un confronto tra mortalità effettiva e mortalità teorica desunta dalle tavole stesse.

Tra gli elementi di mitigazione del rischio, soprattutto per il rischio mortalità, risulta significativa la riassicurazione.

Le politiche adottate nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi vita impongono l'applicazione, nella fase di acquisizione dei contratti, di opportune norme prudenziali volte a realizzare un'attenta selezione dei rischi.

Relativamente ai contratti che prevedono la corresponsione di un capitale in caso di morte, la politica assuntiva prevede l'acquisizione di idonea documentazione sanitaria, tanto più dettagliata quanto più sono elevati il capitale da assicurare e l'età dell'assicurato. L'analisi e la valutazione della documentazione ricevuta determinano poi la decisione di richiedere ulteriore documentazione, di assumere o rifiutare il rischio o di applicare adeguati sovrappremi (sanitari, legati a determinate professioni e/o attività sportive).

Il rischio è valutato attraverso la Standard Formula; l'esposizione al rischio di sottoscrizione della Compagnia risulta per la maggior parte dovuta ai rischi di estinzione anticipata e di spese.

La tabella di seguito mostra la concentrazione dei premi lordi diretti per linea di business.

Premi lordi diretti per linea di business (dati in migliaia di Euro)

(dati in Euro milioni)

Classificazione IAS	Premi prima annualità	Premi annualità successiva	Totale
Complementari	33	3.435	3.468
Indirect business	-	4.626	4.626
Insurance	25.605	71.044	96.649
Investment DPF	1.020.157	67.272	1.087.429
Investment	454.455	8.259	462.714
Totale Complessivo	1.500.250	154.636	1.654.886

La tabella di seguito evidenzia la concentrazione delle riserve tecniche del lavoro lordo diretto del segmento vita per livello di garanzia offerta.

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento (dati in milioni di Euro)

(dati in Euro milioni)

Riserve assicurative del segmento vita per garanzia di rendimento	
	Lavoro Diretto Dicembre 2020
Riserve con garanzia di tasso di interesse	8.703,9
da >= 0% a <=1%	6.040,9
da >1% a <=2%	1.621,0
da >2% a <=3%	411,3
da >3% a <=4%	630,7
Oltre a 4%	-
Riserve Temporanee Caso Morte	46,2
Riserve agganciate ad attivi specifici	26,9
Riserve unit linked	615,9
Altre riserve Tecniche	385,9
Shadow	1.309,8
VIF	118,8
Totale	11.207,3

3 Rischi di inadempimento delle controparti

Il rischio d'insolvenza delle controparti (o "rischio di credito" o "rischio di default") riflette le possibili perdite dovute ad inadempienze inattese o al deterioramento del merito creditizio di controparti e creditori della Compagnia nei successivi 12 mesi. Il rischio credito distingue almeno tre tipologie di esposizioni soggette a default, le seguenti:

- il default degli Istituti Bancari con i quali si intrattengono rapporti di conto corrente;
- il default delle compagnie riassicuratrici;
- il default delle altre controparti, tra cui anche emittenti di contratti di attenuazione del rischio, compresi società veicolo, cartolarizzazioni assicurative e derivati.

La Compagnia monitora periodicamente l'esposizione a tale rischio ed ha in essere alcune strategie di gestione come la definizione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifici limiti per il rischio di insolvenza di intermediari finanziari e criteri di qualità, commitment e solvibilità relativamente al rischio di insolvenza dei riassicuratori. I riassicuratori con cui la Compagnia opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità; la politica di riassicurazione è in generale orientata a una prudente copertura delle esposizioni per evitare concentrazioni indesiderate di rischio.

Il *rischio di insolvenza* degli intermediari finanziari (esposizioni bancarie) è monitorato e controllato mensilmente nell'ambito del monitoraggio degli investimenti.

4 Altri rischi

Il sistema di Risk Management della Compagnia, in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS nr. 38/2018 e dalla Direttiva Solvency II, prevede l'identificazione, la valutazione e la trattazione di tutti gli altri rischi che, pur non ascrivibili alle categorie sopra esposte, sono reputati potenzialmente pregiudizievoli per il raggiungimento degli obiettivi della Compagnia.

Vi è dunque l'analisi delle tipologie di rischio non rientranti nelle classificazioni illustrate sopra tra cui il rischio operativo, il rischio di conformità alle leggi, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Per questi rischi, la cui valutazione è per lo più di natura qualitativa, la Compagnia ha strutturato un sistema di gestione che si ritiene idoneo a contenerli ad un livello di accettabilità.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. La gestione del rischio è essenzialmente delegata ai responsabili delle linee di business che sono chiamati a identificare e a realizzare azioni di mitigazione.

In relazione ai sistemi informatici, i requisiti di sicurezza, accesso, continuità e performance sono garantiti ed integrati con il sistema del Disaster Recovery Plan, dislocato territorialmente lontano dalla sede della direzione generale. La Compagnia dispone di un Disaster Recovery Plan che rappresenta un piano strategico specifico finalizzato a minimizzare la perdita di informazioni ed i tempi di ripristino delle informazioni aziendali in situazioni particolarmente critiche; tale piano definisce l'insieme di misure tecnologiche atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all'erogazione di servizi a fronte di eventi catastrofici.

Per quanto attiene la misurazione del rischio operativo e la definizione del relativo assorbimento di capitale, la Compagnia ricorre alla metodologia definita da EIOPA nell'ambito della standard formula (nell'impianto Solvency II). In aggiunta a tali valutazioni, la Compagnia ha adottato un approccio di *Risk & Control Self Assessment (RCSA)*, al fine di controllare, mitigare e monitorare i rischi operativi. In particolare, con cadenza annuale, le funzioni all'interno della prima linea, supportate dalla Funzione Risk Management, sono chiamate ad individuare i principali eventi di rischio a cui la Compagnia potrebbe essere esposta, a valutare gli stessi in termini di probabilità di accadimento dell'evento e in termini di impatto economico nonché ad individuare adeguate azioni di mitigazione nel caso in cui il livello di rischio assunto sia considerato non accettabile. Dalle valutazioni condotte nell'esercizio 2020 è emerso che le principali fonti di rischio operativo per la Compagnia sono riconducibili a tematiche di qualità dei dati nei sistemi di portafoglio in uso, a possibili disfunzioni dei sistemi informativi derivanti dalle iniziative di integrazione in corso, a possibili violazioni della riservatezza dei dati associate ad attacchi cyber e, infine, a disfunzioni nel ciclo di investimento per polizze *unit linked*.

Il rischio strategico è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da fattori esterni, quali ad esempio il mercato assicurativo, i competitor e la clientela, o da fattori interni, quali la strategia di business ed il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. L'Alta Direzione, con il supporto della Funzione di Risk Management e delle altre funzioni interessate, si occupa di identificare e valutare i rischi e di definire le azioni e le risorse necessarie per la loro gestione. La continua applicazione di misure garantisce il conseguimento degli obiettivi di business e obiettivi strategici, nonché una valutazione continua dell'efficacia delle misure stesse.

Il rischio reputazionale è definito come il rischio di deterioramento dell'immagine aziendale e di aumento della conflittualità con gli assicurati, dovuto anche alla scarsa qualità dei servizi offerti, al collocamento di polizze non adeguate o al comportamento della rete di vendita. Il rischio è gestito e monitorato anche attraverso il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio derivante dalla mancata conformità a leggi, regolamenti o provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza, con conseguente possibilità di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative o subire perdite conseguenti a danni reputazionali.

Operazioni con Parti Correlate

1. Ambito normativo di riferimento

“Parti correlate” della società sono i soggetti definiti tali dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.

Nella redazione della presente sezione della nota integrativa si fa riferimento alle disposizioni civilistiche applicabili, al principio IAS 24 e alle disposizioni applicabili contenute nel Regolamento IVASS nr. 30 del 26 ottobre 2016. A seguito dell’emanazione di questo, l’operatività infragruppo è definita dalla “Politica per la gestione delle operazioni infragruppo”, mentre le operazioni con parti correlate sono regolate dalla “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”.

Entrambi i documenti sono stati presentati ed approvati dal Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2020 e sono sottoposti a revisione almeno annuale.

2. Gestione delle operazioni con parti correlate

Secondo le modalità e tempistiche indicate nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate”, la funzione preposta fornisce all’Amministratore Delegato, al Comitato Audit, Internal Control e Risk, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all’Organismo di Vigilanza, adeguata informativa riguardo alle operazioni con parti correlate riscontrate.

In particolare, nel caso di operazioni con parti correlate poste in essere da uno dei soggetti così come definiti nella “Politica per la gestione delle operazioni con parti correlate” deve essere inviata tempestiva comunicazione (c.d. Nota sull’operazione) alla funzione preposta contenente le seguenti informazioni: a) le caratteristiche dell’operazione; b) se l’operazione viene istruita direttamente dalla Società o per tramite di una società controllata; c) l’indicazione della controparte effettiva/eventuale e se si tratta di Parte Correlata; d) la classificazione dell’operazione in base alle categorie previste nella Politica e le motivazioni sottostanti alla classificazione (es. se operazione di maggiore/minore rilevanza); e) gli eventuali elementi che consentono di ricondurre l’operazione ad una Delibera Quadro; f) l’indicazione del controvalore dell’operazione e le tempistiche di massima di avvio della stessa; per le operazioni di non esiguo importo la Nota sull’operazione deve inoltre contemplare g) gli elementi oggettivi di riscontro riguardo al fatto che l’operazione sia conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; h) le motivazioni sottostanti alla classificazione dell’operazione.

La funzione preposta, a fronte dell’informativa ricevuta, effettua verifiche con riferimento alla classificazione dell’operazione ed alla completezza della documentazione ricevuta. Supporta inoltre la funzione aziendale coinvolta nelle attività di monitoraggio preventivo all’approvazione delle operazioni ed avvia l’iter approvativo previsto per le operazioni significative e molto significative, dandone comunicazione all’amministratore Delegato e/o al Presidente del Comitato Audit, Internal Control & Risk i quali, ricevuta tale comunicazione, provvedono alla convocazione del Comitato ai fini del rilascio del parere non vincolante.

Le operazioni con parti correlate compiute dalla Società devono essere censite in un’apposita lista, le cui modalità di gestione e tenuta sono definite nella Politica.

2.1. Operazioni con parti correlate da sottoporre all'esame e approvazione preventiva del Consiglio di Amministrazione

Sono sottoposte all'esame e all'approvazione preventiva del Comitato Audit, Internal Control & Risk e del Consiglio di Amministrazione della Società le operazioni di maggior rilevanza con un valore, considerato per ogni singola operazione, pari o superiore ad Euro 5,0 milioni.

In particolare, il Comitato, ricevuta la documentazione e le informazioni, esamina l'operazione e rilascia al Consiglio di Amministrazione un parere motivato sull'interesse della Società (e della società controllata per le operazioni svolte per suo tramite) al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato abbia espresso motivato parere non favorevole al compimento dell'operazione il Consiglio di Amministrazione potrà: i) approvare l'operazione nel rispetto delle condizioni apposte dal Comitato; ii) approvare l'Operazione (nonostante il parere contrario del Comitato) motivando la decisione con argomentazioni precise e circostanziate, atte a giustificare l'opportunità oggettiva per l'impresa di procedere alla conclusione dell'operazione supportata, se del caso, anche dal parere di professionisti esterni; iii) non approvare l'operazione. In ogni caso, l'eventuale delibera di approvazione dell'operazione deve dare atto della corretta applicazione della Politica e recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di minore rilevanza la documentazione è trasmessa all'Amministratore Delegato, il quale esamina l'operazione e provvede ad autorizzarla, laddove ciò dovesse rientrare tra i poteri ad esso conferiti o, nei casi in cui l'operazione non rientrasse tra i poteri, ovvero nel caso in cui quest'ultimo ne valutasse l'opportunità, viene rilasciato al Comitato un parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, affinché il medesimo Comitato possa rimettere la relativa valutazione e decisione all'organo deliberante. In ogni caso le delibere di approvazione dell'operazione devono recare adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento della stessa, nonché della convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni. In caso di approvazione dell'Amministratore Delegato, la decisione viene tracciata in apposita reportistica.

3. Operazioni con parti correlate condotte nel corso dell'anno

Ai sensi delle disposizioni applicabili in materia, si segnala che nel corso dell'esercizio 2020 sono state identificate le seguenti operazioni tra parti correlate di carattere rilevante:

- In data 21 febbraio 2020, Eurovita S.p.A. ha ricevuto un versamento in conto capitale dalla Capogruppo Eurovita Holding S.p.A. per un valore di Euro 50,0 milioni. Tale operazione è stata effettuata per permettere alla controllata il raggiungimento di un Solvency Ratio in linea con il Risk Appetite Framework.

Tutte le sopracitate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato.

Si rimanda alla relazione sulla Gestione degli Amministratori per l'individuazione dei rapporti infragruppo intrattenuti con le parti correlate nell'esercizio di riferimento.

5.E Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020

Le voci della situazione patrimoniale-finanziaria e le variazioni intervenute nella relativa consistenza rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente sono di seguito commentate e integrate.

Attivo

1 Attività immateriali

Nella seguente tabella viene illustrata la movimentazione della suddetta voce nel corso del periodo in chiusura:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2020	Amm.to Cum. 31/12/2019	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2020	Val. di Bilancio 31/12/2020
Avviamento	22.050		0	22.050	0	0	0	0	22.050
Totale Avviamenti	22.050	0	0	22.050	0	0	0	0	22.050
VIF OMWI	126.985	0	0	126.985	57.610	10.928	0	68.538	58.447
Software	6.276	535	0	6.811	6.191	382	0	6.573	238
Altri cespiti immateriali	2.921	0	535	2.386	1.639	450	0	2.089	297
Totale Altri attivi immateriali	136.182	535	535	136.182	65.440	11.760	0	77.200	58.982
Totale attivi immateriali	158.232	535	535	158.232	65.440	11.760	0	77.200	81.032

1.1 Avviamento

La voce, pari a Euro 22.050 mila, è costituita dall'avviamento generatosi in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A in Eurovita S.p.A. L'eccedenza del costo di acquisizione della partecipazione di Old Mutual Wealth Italy, rispetto alla quota di interessenza al valore corrente (fair value) netto delle attività e passività, è stata contabilizzata in detta voce e rappresenta un pagamento effettuato in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

La società ha provveduto ad effettuare un test di impairment su tale attivo a vita utile indefinita che ha confermato la tenuta del valore di bilancio. Non si è proceduto, quindi, ad effettuare alcuna svalutazione.

Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2020. Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2020 si fa presente che nonostante quanto descritto nel relativo paragrafo con riferimento ai possibili effetti derivanti dal Covid-19, le analisi di *sensitivities* effettuate, l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2021 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi tali da poter influenzare la valutazione effettuata.

1.2 Altre attività immateriali

La voce, pari a Euro 58.981 mila è costituita principalmente dal valore del portafoglio Vita di ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A acquisito nel corso del 2017 (VIF) per Euro 58.447 mila e da costi sostenuti per l'acquisto di software e altri attivi immateriali per Euro 535 mila.

Come precedentemente riportato nella sezione relativa ai Principi contabili e criteri di redazione, il valore dei contratti acquistati (VIF) è stato determinato stimando il valore attuale dei flussi di cassa futuri dei contratti in essere, al netto degli eventuali effetti derivanti dalla riassicurazione. Il VIF è stato ammortizzato sulla base dello smontamento delle riserve tecniche alla quali si riferisce.

Gli ammortamenti degli altri attivi immateriali sono calcolati sulla base all'aliquota del 20% ritenuta rappresentativa della vita utile.

Il dettaglio è fornito con apposito allegato.

2 Attività materiali

2.1 Altre Attività Materiali

Il prospetto dei movimenti delle altre attività materiali è il seguente:

	Valore al 31/12/2019	Incr.	Decr.	Valore al 31/12/2020	Amm.to Cum. 31/12/2019	Incr.	Decr.	Amm.to Cum. 31/12/2020	Valore al 31/12/2020
Immobile	21.036	80	0	21.116	1.237	1.243	0	2.480	18.636
Autovetture	264	113	0	377	74	87	0	161	216
Mobili e arredi	879	448	13	1.314	854	292	13	1.133	181
Macchine elettroniche	500	0	2	498	436	39	0	475	23
Impianti e attrezzature	1.084	0	452	632	804	6	226	585	47
Totale attivi materiali	23.763	641	467	23.937	3.405	1.669	239	4.835	19.103

(valori espressi in migliaia di Euro)

La voce accoglie, dall'esercizio in corso, la valorizzazione del "Right of use" derivante dai contratti di locazione passiva degli immobili che ospitano le sedi e gli uffici della società e dal noleggio delle autovetture assegnate al management aziendale, secondo quanto previsto dal nuovo Principio Contabile IFRS 16 "Leasing".

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base delle seguenti aliquote fiscali ritenute rappresentative della vita utile di ciascuna categoria:

- Mobili ed Arredi 12%;
- Macchine Elettroniche 20%;
- Impianti ed Attrezzature 10%.

La voce, derivante dall'applicazione del principio IFRS 16, rappresenta il diritto d'uso dei beni sottostanti i contratti di affitto sottoscritti dalla società per il noleggio dell'immobile della Sede e delle autovetture.

2.2 Attività e passività per diritto d'uso

i. Attività per diritto d'uso

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Eurovita S.p.A.		
	Immobili	Autovetture	Totale
Saldo al 1° gennaio 2020	19.798	190	19.988
Ammortamento dell'esercizio	-1.242	-103	-1.345
Incremento attività per RoU	80	157	237
Eliminazione attività per RoU	0	-27	-27
Saldo al 31 dicembre 2020	18.636	216	18.852

ii. Importi rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Totale 2020
Ammortamenti di attività per RoU	1.345
Interessi passivi sulle passività per leasing	483
Costi relativi a leasing a breve termine o modesto valore	101
Totale impatto economico	1.929

L'impairment relativo alle categorie Attività per diritto d'uso, si riferisce alla perdita di valore rilevata in seguito al raffronto tra il valore recuperabile ed il valore contabile della CGU "Altre attività legate allo Stile" di cui si è dato conto nel paragrafo Criteri di Valutazione cui si rinvia per maggiori dettagli.

iii. Passività per il diritto d'uso

La tabella seguente illustra le scadenze delle passività del leasing:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31.12.2020	Flussi finanziari contrattualizzati	di cui: entro 1 anno	di cui: tra 1 e 5 anni	di cui: oltre 5 anni
Passività per diritto d'uso	19.280	23.034	1.612	6.212	15.211

3 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, inclusive di lavoro ceduto e retroceduto, risultano pari a Euro 357.935 mila (Euro 770.748 mila nel 2019) con una diminuzione complessiva di Euro 412.814 mila rispetto al 31 Dicembre 2019, dovuta al sopraggiungere della scadenza su una rilevante generazione oggetto di cessione in riassicurazione.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Riserve matematiche	219.663	635.388	-415.724
Riserve premi ass.ni complementari	587	1.143	-556
Riserva per somme da pagare	137.445	133.970	3.475
Riserve per partecipazioni agli utili	239	248	-9
Totale Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	357.935	770.748	-412.814

L'andamento delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori riflette l'evoluzione del portafoglio a premi annui ricorrenti e delle polizze temporanee caso morte e complementari del portafoglio ceduto. Le riserve matematiche a carico dei riassicuratori sono state calcolate applicando gli stessi criteri utilizzati per le riserve lorde.

Le riserve premi sulle polizze complementari sono relative alle coperture infortuni e invalidità permanente e sono calcolate applicando il criterio del pro-rata temporis, adottato per le riserve lorde. L'incremento delle riserve per somme da pagare è dovuto alla presenza di maggiori polizze in scadenza rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coperte per il 60,10% dai depositi dei medesimi riassicuratori.

4 Investimenti

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Partecipazioni in imprese controllate	28.842	28.842	0
Totale Partecipazioni in controllate, collegate e join venture	28.842	0	28.842

In data 18 dicembre 2019 si è perfezionato l'acquisto della totalità delle azioni di Pramerica Life S.p.A., e della sua controllata Pramerica Marketing S.r.l., inscrevendo la partecipazione al prezzo d'acquisto.

4.4 Finanziamenti e crediti

Nella seguente tabella, si dà evidenza della composizione dei Finanziamenti e Crediti, complessivamente pari a Euro 588.823 mila, per tipologia di investimento raffrontata con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio (Euro 732.586 mila nel 2019).

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/20			31/12/19		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Altri finanziamenti e crediti	21.503	21.503	21.503	31.447	31.447	31.447
Titoli di debito	494.622	494.622	555.420	626.618	626.618	630.447
Depositi presso enti creditizi	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	72.698	72.698	98.211	74.521	74.521	98.211
Totale Finanziamenti e Crediti	588.823	588.823	675.134	732.586	732.586	760.105

In particolare, si segnala che la voce Finanziamenti e crediti comprende:

- prestito subordinato emesso dalla società controllata Pramerica Life S.p.A pari ad Euro 11.362 mila;
- prestiti pari ad Euro 10.141 mila, di cui Euro 8.816 mila relativi a prestiti su polizze;
- depositi presso enti cedenti per complessivi Euro 72.698 mila;
- titoli di debito, comprensivi dei relativi ratei attivi per Euro 494.622 mila.

I titoli di debito sono costituiti da emissioni *private placement* ed obbligazioni non quotate comprese operazioni di Pronti contro Termine in essere con Istituti di Credito italiani e con sottostante Titoli di Stato italiani per Euro 11.012 mila e obbligazioni a tasso fisso emesse dall'SPV Spire con sottostante BTP per Euro 299.304 mila; alla fine dell'esercizio tale categoria presenta una plusvalenza latente netta pari a Euro 60.798 mila.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il dettaglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita classificate per tipologia di investimento è indicato nella tabella seguente raffrontato con i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/20				31/12/19			
	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Riserva Patrim.	Fair Value
Titoli di debito	7.615.889	8.934.789	1.318.900	8.934.789	8.059.098	8.853.795	794.697	8.853.795
<i>di cui quotati</i>	7.575.701	8.894.819	1.319.119	8.894.819	8.019.934	8.816.520	796.585	8.816.520
Quote OICR	1.352.456	1.360.884	8.428	1.360.884	1.296.286	1.318.429	22.143	1.318.429
Titoli di capitale al fair value	21.327	21.368	41	21.368	21.737	21.001	-735	21.001
<i>di cui quotati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>di cui non quotati</i>	21.327	21.368	41	21.368	21.737	21.001	-735	21.001
Partecipazioni in consociate	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Attività fin. Disponibili per la vendita	8.989.672	10.317.041	1.327.369	10.317.041	9.377.121	10.193.225	816.105	10.193.225

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a Euro 10.317 milioni, rispetto a Euro 10.193 milioni nel 2019.

La Riserva Patrimoniale sui titoli di debito (intesa come differenza tra costo ammortizzato e fair value) pari a Euro 1.318.900 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 794.697 mila alla chiusura dell'esercizio precedente), risulta in aumento grazie all'effetto positivo del movimento della curva dei tassi di interesse e del livello dello spread dei governativi italiani.

Le "Quote di OICR / ETF", pari a Euro 1.360.884 mila, rappresentano una molteplicità di categorie di investimento che comprendono quote / azioni di tipo monetario (Euro 44.698 mila), obbligazionario investment grade e High Yield (Euro 522.937 mila) ed altre tipologie di fondi chiusi o a finestra di entrata limitata (Euro 793.249 mila); questi ultimi sono diversificati tra Private Equity, Infrastructure Equity, Real Estate Equity, Infrastructure Debt, Real Estate Debt, Loan Debt e Direct Lending suddivisi in 37 strumenti specializzati. La Riserva Patrimoniale di quest'ultima categoria (Euro 8.428 mila) risulta in diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente essendo ancora da completare il trend di recupero delle perdite legate alla situazione economica generata dalla crisi pandemica.

La voce Titoli di capitale al fair value (Euro 21.368 mila) costituisce un peso residuale in linea con la politica di limitazione del rischio azionario. Questa caratteristica è stata confermata anche nel corso del 2020 con il portafoglio che continua ad essere costituito da azioni di Istituti di Credito Italiani e di altre Società Finanziarie non quotate legate alla Compagnia da accordi distributivi nonché da 400 azioni di Banca d'Italia per un importo complessivo pari a Euro 10.000 mila.

La Compagnia ha verificato tramite la procedura dell'impairment test il sussistere di eventuali condizioni tali da giustificare definitivamente la rilevazione di perdite durevoli di valore. Al 31 dicembre 2020 sono state registrate svalutazioni di partecipazioni bancarie per Euro 4.084 mila (Euro 4.831 mila nel 2019) e di quote di FIA per Euro 2.462 mila (Euro 1.244 mila nel 2019) queste ultime legate prevalentemente a comparti Direct Lending (Euro 1.343 mila).

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Le Attività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico per tipologia di investimento sono dettagliate nella tabella sottostante in cui si raffrontano i corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/19			31/12/18		
	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value	Costo ammort.	Valore bilancio	Fair Value
Derivati di copertura	42.187	42.187	42.187	32.512	32.512	32.512
Derivati non di copertura	8.073	8.073	8.073	5.559	5.559	5.559
Titoli di debito	7.947	7.947	7.947	9.908	9.908	9.908
<i>di cui quotati</i>	2.935	2.935	2.935	4.856	4.856	4.856
<i>di cui non quotati</i>	5.012	5.012	5.012	5.052	5.052	5.052
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	-	-
<i>di cui quotati</i>	-	-	-	-	-	-
Attività possedute per essere negoziate	58.207	58.207	58.207	47.979	47.979	47.979
Titoli di debito	81.946	81.946	81.946	85.729	85.729	85.729
<i>di cui quotati</i>	81.946	81.946	81.946	85.729	85.729	85.729
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	-	-	-
Quote OICR	6.634.940	6.634.940	6.634.940	6.701.666	6.701.666	6.701.666
Titoli di capitale al fair value	9.629	9.629	9.629	3.000	3.000	3.000
<i>di cui quotati</i>	9.629	9.629	9.629	-	-	-
<i>di cui non quotati</i>	-	-	-	3.000	3.000	3.000
Altri investimenti finanziari	19.013	19.013	19.013	35.675	35.675	35.675
Attività designate a fair value	6.745.528	6.745.528	6.745.528	6.826.070	6.826.070	6.826.070
Totale Attività fin. A fair value rilevato a conto economico	6.803.735	6.803.735	6.803.735	6.874.049	6.874.049	6.874.049

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico ammontano complessivamente a Euro 6.803.735 mila, rispetto a Euro 6.874.049 mila nel 2019.

Tra gli investimenti posseduti per essere negoziati, alla voce Titoli di debito sono presenti obbligazioni strutturate per cui si è deciso di non procedere allo scorporo contabile dei derivati impliciti (Euro 7.947 mila) oltre a componenti derivate (Euro 8.073 mila) scorporate dai prodotti strutturati classificati alla voce Finanziamenti e Crediti. La voce Derivati di copertura è riferibile alle posizioni positive dei forward di copertura sottoscritti nel corso del 2017 (Euro 42.187 mila), in peggioramento per complessivi Euro 16.423 mila rispetto all'esercizio precedente se considerati al netto della voce presente tra le Passività Finanziarie per i contratti con valore negativo, a seguito dei livelli dello spread sui titoli di stato italiani; la relativa variazione del fair value è stata imputata a patrimonio netto nella voce Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi. Nel corso del 2020 sono stati chiusi 4 contratti forward oltre a scadere 6 contratti forward che hanno portato alla relativa movimentazione delle obbligazioni sottostanti classificate nella voce Attività disponibili per la vendita.

Tra le Attività Finanziarie Designate a Fair value rientrano gli investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio (composti da 120 fondi interni Unit Linked suddivisi in 180 classi e da 1.650 fondi esterni Unit Linked), che ammontano al 31 dicembre 2020 ad Euro 6.745,5 milioni (Euro 6.827,1 milioni nel 2019).

Si fornisce a seguire una riclassificazione del portafoglio obbligazionario complessivo per rischio emittente senza considerare la quota relativa alle "Attività designate a Fair Value":

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Suddivisione titoli di debito per rischio emittente				
	Valore Nominale	Costo ammortizzato	Valore bilancio	Riserva Patrimoniale	Fair Value
STATO ITALIA	2.348.405	2.632.647	3.233.485	600.838	3.233.485
STATO PORTOGALLO	1.036.372	1.153.512	1.312.984	159.473	1.312.984
STATO SPAGNA	951.681	1.045.443	1.242.595	197.153	1.242.595
STATO FRANCIA	422.635	418.178	486.835	68.657	486.835
SINGLE PLATFORM INV.REPAC.ENTITY SA	377.000	379.986	390.728	10.741	429.545
STATO BELGIO	233.641	246.661	327.738	81.077	327.738
STATO IRLANDA	124.247	137.888	152.988	15.100	152.988
COMMUNITY OF MADRID	130.175	134.684	148.244	13.560	148.244
JUNTA DE CASTILLA Y LEON	110.000	115.043	130.563	15.521	130.563
DEXIA CREDIT LOCAL	94.800	96.982	99.334	2.352	99.334
UBI BANCA	82.828	85.605	87.383	1.778	87.383
NRW BANK	80.000	84.800	84.581	-219	93.480
AUTONOMOUS REGION OF THE AZORES	58.740	61.688	75.042	13.354	75.042
STATO SLOVENIA	69.000	70.027	73.540	3.513	73.540
STATO SLOVACCHIA	64.440	65.129	71.713	6.585	71.713
STATO FINLANDIA	53.165	53.698	64.699	11.001	64.699
ESPV SA	50.000	51.857	60.968	9.111	60.968
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA SA	50.000	51.596	52.187	591	52.187
COMMUNAUTE FRANCAISE DE BELGIQUE	50.000	50.828	51.924	1.096	51.924
ALTRI EMITTENTI =< 50 Mln Euro	1.121.854	1.182.206	1.289.826	107.620	1.302.907
Totale	7.508.983	8.118.458	9.437.357	1.318.900	9.498.155

5 Crediti diversi

5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	25.567	36.686	-11.119
Crediti verso intermediari di assicurazione	1.944	6.877	-4.933
Totale Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	27.511	43.563	-16.052

I Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ammontano a Euro 27.511 mila, rispetto a Euro 43.563 mila nel 2019. La riduzione è principalmente imputabile al miglioramento dei processi legati alle operazioni di incasso ed alla pulizia di portafoglio effettuata nel corso del secondo semestre.

Inoltre, si segnala che un significativo importo dei crediti per premi arretrati relativi a premi di competenza 2020 è stato incassato nei primi mesi del 2021, mentre i crediti di generazioni precedenti, qualora non presenti a riserva, sono stati interamente svalutati.

Come previsto dal Regolamento Isvap 7/2007 i crediti per riverse sono allocati tra i finanziamenti e crediti.

Il saldo dei crediti verso agenti derivanti da operazioni di assicurazione diretta tiene conto del fondo svalutazione crediti di Euro 2.293 mila; per completezza di informativa viene presentata la seguente tabella analitica che evidenzia l'ammontare dei fondi svalutazione crediti relativamente ai crediti assicurativi:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti verso assicurati per premi arretrati	1.883	5.018	-3.134
Crediti verso intermediari di assicurazione	2.293	1.995	299
Totale Fondi svalutazione crediti	4.177	7.012	-2.835

Come esposto in precedenza, il miglioramento dei processi legati alle operazioni di incasso e la pulizia di portafoglio effettuata nel corso del secondo semestre ha portato ad un conseguente rilascio del relativo fondo svalutazione crediti per premi in arretrato.

Inoltre si segnala che a decorrere dal quarto trimestre 2020 l'arretrato di anzianità superiore a dodici mesi è stato svalutato esclusivamente per quei titoli non presenti a riserva.

5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti verso compagnie di riassicurazione	3.365	3.153	212
Crediti verso intermediari di riassicurazione	246	423	-178
Totale Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.610	3.576	34

I crediti derivanti da operazioni di riassicurazione sono passati da Euro 3.576 mila al 31 dicembre 2019 ad Euro 3.610 mila al 31 dicembre 2020. La voce evidenzia una sostanziale invarianza frutto della consueta gestione dei flussi di cassa.

5.3 Altri crediti

Gli "Altri crediti" ammontano a Euro 69.638 mila, rispetto a Euro 58.749 mila nel 2019.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti verso l'erario	23.904	18.353	5.551
Crediti verso operatori finanziari	8.591	9.969	-1.378
Altri crediti	37.142	30.428	6.712
Totale Altri crediti	69.638	58.749	10.885

Nella seguente tabella viene data evidenza del dettaglio dei crediti verso l'erario al 31 dicembre 2020:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019
Crediti per anticipo imposta di bollo	9.496	8.605
Crediti d'imposta per istanze di rimborso	8.790	3.367
Interessi su crediti d'imposta chiesti a rimborso	1.963	1.963
Crediti fiscali chiesti a rimborso	1.853	1.853
Ritenute d'acconto	9	-
Crediti per imposte su assicurazioni	1.739	2.512
Altri crediti verso erario	55	54
Totale Crediti verso erario	23.904	18.353

I crediti verso operatori finanziari sono costituiti dalla retrocessione da parte degli Asset Managers, di parte delle commissioni di gestione gravanti sul portafoglio di classe D investito in Fondi Esterni. La regolazione di queste partite finanziarie avviene di norma entro la fine del trimestre successivo a quello di riferimento.

L'incremento della voce "Altri crediti" è imputabile per Euro 5.168 mila alle operazioni di cash pooling messo in atto nel corso dell'esercizio con la Controllante per efficientare la gestione della liquidità, per Euro 595 mila a crediti per Commissioni di gestione e spese certificazione fondi, per Euro 949 mila a riaddebito costi verso controllante/consociate e altri crediti minori.

L'incremento della voce "Crediti verso l'Erario" è principalmente imputabile per Euro 5.552 all'effetto della agevolazione derivante dall'istanza per l'utilizzo della c.d. Patent Box sul marchio aziendale il cui iter si è concluso nel corso del 2020 mediante accordo con l'Agenzia delle Entrate di Roma.

6 Altri elementi dell'attivo

6.2 Costi di acquisizione differiti

I Costi di acquisizione differiti su contratti assicurativi ammontano a Euro 37.187 mila, rispetto a Euro 41.659 mila nel 2019.

Il dettaglio è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

DAC Local	Valore al 31/12/2019	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2020
Lavoro diretto	41.659	2.026	5.855	3.409	37.187
Lavoro indiretto	-	-	-	-	-
Totale Costi di acquisizione differiti	41.659	2.026	5.855	3.409	37.187

Le provvigioni da ammortizzare si riferiscono all'ammortamento delle provvigioni precontate sui prodotti a premi annui commercializzati a partire dal 2007 e non ceduti in riassicurazione. Come si evince dal dettaglio sopra riportato, la variazione è principalmente imputabile alla nuova produzione intervenuta nell'anno.

6.3 Attività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Per l'anno 2020 le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta nel passivo per Euro 36.402 mila. Anche lo scorso esercizio il saldo netto era negativo e la voce era iscritta nel passivo per Euro 65.114 mila.

6.4 Attività fiscali correnti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Crediti acconto IRES	0	0	0
Crediti acconto IRAP	3.973	3.238	735
Crediti d'imposta su riserve matematiche	266.264	294.890	-28.625
Totale Attività fiscali correnti	270.237	298.128	-27.891

La voce contiene il credito d'imposta per il prelievo sulle riserve matematiche previsto dal Decreto Legge 24/9/2002 nr.209 convertito in Legge 22/11/2002 nr. 265 per Euro 266.264 mila.

6.5 Altre attività

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Provv. da ammortizzare su contratti invest.	44.688	52.567	-7.878
Ratei attivi	5.769	5.664	105
Risconti attivi	1.508	1.594	-86
Altre attività	55.199	41.949	13.251
Totale Altre attività	107.164	101.773	5.391

La voce registra un incremento pari a Euro 5.391 mila, principalmente per effetto della maggior contabilizzazione dei depositi su contratti forward pari a Euro 16.780 mila, della diminuzione imputabile a titoli da regolare a cavallo d'anno per Euro 3.530 e del decremento delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come Investments per Euro 7.878.

I ratei attivi sono riferiti prevalentemente al rateo delle commissioni di gestione maturate alla chiusura del bilancio che incidono principalmente sui fondi esterni.

A seguire si riporta la movimentazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare relative ai contratti classificati come prodotti d'investimento secondo l'IFRS 4:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Investment Products	Valore al 31/12/2019	Smontamento per mancati rinnovi	Smontamento per amm.to rata	New Business	Valore al 31/12/2020
DOC	52.567	3.130	12.627	7.878	44.688

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide, pari ad Euro 21.140 mila (rispetto ad Euro 54.744 mila alla fine dell'esercizio precedente) rappresentano i saldi dei conti correnti ordinari intrattenuti con diversi Istituti di Credito, assegni in giacenza e consistenze di cassa, che si sono ridotte complessivamente per Euro 33.604 mila.

Particolare attenzione è stata prestata alla gestione del rischio bancario che ha confermato in via generale il contenimento delle giacenze in deposito e la riduzione della diversificazione verso le singole esposizioni nonostante i livelli di fine esercizio risultino influenzati dalla difficoltà di impiego tipica della raccolta negli ultimi giorni dell'anno.

8 Rapporti patrimoniali ed economici infragruppo

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Controllante	Controllate	Consociate	Collegate	Totale
Attività					
Finanziamenti e Crediti					
Pramerica Life SpA		11.362			11.362
Agenzia Eurovita Srl					
Altri crediti					
Pramerica Life SpA		463			463
Eurovita Holding SpA	32.432				32.432
Agenzia Eurovita Srl			29		29
Ratei e Risconti					
Pramerica Life SpA		400			400
Totale Attività	32.432	12.225	29	-	44.686
Passività					
Debiti derivanti da operazioni di ass.ne diretta					
Pramerica Life SpA					
Agenzia Eurovita Srl			4.957		4.957
Altri debiti					
Pramerica Life SpA					
Eurovita Holding SpA	9.303				9.303
Agenzia Eurovita Srl			397		397
Totale Passività	9.303	-	5.355	-	14.658

Passivo

1 Patrimonio netto

Il dettaglio per tipologia delle voci del patrimonio netto è fornito in allegato.

Si segnala che l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi il 25 giugno 2020, ha deliberato di destinare l'utile dell'esercizio 2019, ammontante a Euro 31.727 mila, a riserva di utili portati a nuovo.

A seguire si riporta il dettaglio del patrimonio netto e della relativa movimentazione avvenuta nel corso del 2020:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Capitale	90.499	90.499	0
Riserva sovrapprezzo emissione	38.387	38.387	0
Riserve per versamento in conto capitale	242.462	242.462	0
Riserva legale	18.100	18.100	0
Ris. azioni proprie e controllante	0	0	0
Fondo organizzazione	516	516	0
Utili portati a nuovo	62.613	30.885	31.727
Riserva AFS	33.461	124.878	-91.417
Riserva IAS 19	-51	-81	30
Riserva operazioni di copertura flussi fin, attesi	209	-9.028	9.237
Utile (perdita) dell'esercizio	11.207	31.727	-20.520
Totale Patrimonio netto	497.403	568.346	-70.943

Le principali variazioni sono dovute a:

- incremento riserva Utili portati a nuovo per destinazione Utile esercizio 2019;
- variazione negativa della riserva AFS (al netto dell'effetto shadow accounting) per complessivi Euro 91.417 mila correlabile all'andamento di mercato e al realizzo di titoli iscritti nel comparto;
- variazione della Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi (*Riserva cash flow hedge*): accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi di cassa, al netto dello shadow accounting e degli effetti fiscali differiti;

Con riferimento alla riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi, si fornisce il dettaglio della movimentazione intervenuta nel periodo:

(valori espressi in migliaia di Euro)

All'inizio dell'esercizio precedente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio precedente
Forward di copertura	32.512	-68.015	0	22.454	4.022	-9.028

(valori espressi in migliaia di Euro)

All'inizio dell'esercizio corrente	Incremento per variazione di fair value	Decremento per variazione di fair value	Rilascio a conto economico	Rilascio a rettifica di attività/passività	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio corrente
Forward di copertura	42.187	-94.114	0	52.229	-93	209

Di seguito vengono dettagliate le poste del patrimonio netto, diverse dal risultato d'esercizio, con specificazione della loro natura, possibilità di utilizzo e quota distribuibile.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Usate nei tre precedenti esercizi	
				Cop. Perdite	Altre ragioni
Capitale	90.499				
Fondo organizzazione	516	A, B	516		
Fondo sovrapprezzo azioni	38.387	A, B, C (1)	38.387		
Versamenti in conto capitale	242.462	A, B, C (1)	242.462		
Riserva legale	18.100	B	18.100		
Utili portati a nuovo	62.613	A, B, C	62.613		
Riserva su att. Fin. Destin. Vendita	33.461		-		
Riserva IAS 19 e Cash flow hedge	158		-		
Totale	486.196		362.077		
Quota non distribuibile			18.616		
Residue quota distribuibile			343.461		

(A) per aumento capitale sociale - (B) per copertura perdite - (C) per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite del quinto del capitale sociale.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 90.498.908 di azioni ordinarie con valore nominale di Euro 1.

L'utile per azione è pari a Euro 0,12.

2 Accantonamenti

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Accantonamenti	23.499	19.236	4.263
Totale Accantonamenti	23.499	19.236	4.263

Il saldo della voce "accantonamenti" include gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti registrano complessivamente un incremento di Euro 4.263 mila, passando da Euro 19.236 mila del 2019 a Euro 23.499 mila.

La variazione è dovuta a nuovi accantonamenti per Euro 9.324 mila e utilizzi nel periodo per Euro 5.061 mila.

Si riporta a seguire un riepilogo della movimentazione del fondo rischi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020 riportando gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati per tipologia di rischio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2019	Incr. da fusione	Var. periodo	Valore al 31/12/2020
Contenziosi fiscali	1.224	65	-65	1.224
Fondo per index defaultate	2.760	0	-398	2.362
Contenziosi vari verso terzi	4.092	4.000	-2.404	5.688
Polizze dormienti	1.000	0	0	1.000
Altri accantonamenti	3.092	4.000	-2.404	4.688
Accantonamenti rete agenziale	7.243	477	-1.280	6.440
Fondo quiescenza agenti	5.135	129	-307	4.957
Ristrutturazione rete agenziale	2.108	348	-973	1.482
Contenziosi verso rete agenziale	1.066	0	-219	847
Contenziosi vari verso clienti	1.099	1.401	-62	2.438
Altri accantonamenti personale	1.752	3.382	-634	4.501
Totale Accantonamenti	19.236	9.324	-5.061	23.499

Si analizzano a seguire le movimentazione più significative intervenute nel corso dell'esercizio 2020.

Contenziosi fiscali:

provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A:

- sono stati accantonati negli esercizi precedenti Euro 855 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998, dei relativi interessi, e della stima di spese legali. La compagnia è in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Commissione Tributaria Regionale di Roma dopo che il ricorso è stato respinto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma è stato respinto. Il fondo copre interamente l'ammontare del credito capitale di Euro 655 mila e del credito per gli interessi di Euro 176 mila, iscritti in bilancio fino all'esercizio 2015, per credito un totale di Euro 831 mila;
- nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Lazio ha svolto una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d'imposta 2015 e 2016; la verifica ha avuto ad oggetto l'analisi del trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. alla ex controllante JCF III Eurovita Holding Sarl (società di diritto lussemburghese). In particolare, l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate si è concentrata sul comportamento tenuto dalla Compagnia quale sostituto d'imposta. La verifica si era conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato l'omessa applicazione delle ritenute alla fonte sui dividendi erogati dalla Compagnia alla ex controllante per un importo di Euro 5.010 mila oltre sanzioni e interessi. La Compagnia nel corso del 2020 ha concluso una conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per un importo di Euro 3.844 mila. Tale importo è stato interamente corrisposto il 11-1-2021 dall'ex controllante JCF Eurovita Holding Sarl in base ad uno specifico accordo tra le parti sottoscritto in fase di compravendita della compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. ; il contenzioso pertanto è definito.
- nel corso del 2020 la Cassazione ha confermato quanto già deciso dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma circa il diritto ad ottenere il rimborso IRES e IRAP relativi gli anni 2003 e 2004 per un importo di Euro 1.892 mila oltre interessi

maturati; sono stati messi in atto le opportune azioni nei confronti della Agenzia delle Entrate per il recupero del credito e delle spese di Euro 26 Mila cui è stata condannata l'Agenzia delle Entrate.

provenienza della incorporata ex Old Mutual Wealth Italy S.p.A.:

- E' stato confermato l'accantonamento, già presente al 31 dicembre 2019, di Euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007 per il quale la Compagnia aveva presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto, e all'appello presentato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a sua volta respinto. La Compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, la posizione è stata mantenuta invariata.

Contenziosi vari verso terzi:

Gli importi sono relativi a stanziamenti effettuati a fronte di cause legali di esistenza certa o probabile legate ai rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con fornitori e terze parti, così come agli stanziamenti relativi ai progetti di razionalizzazione del portafoglio in essere con specifico riferimento ai contratti con un minimo garantito rilevante.

Infine, sono stati accantonati Euro 4.000 mila a seguito di trattative in essere relative alle clausole di rinnovo di alcuni contratti di capitalizzazione.

Nel corso dell'esercizio è giunto a conclusione il contenzioso in essere legato alla vecchia sede di Roma della società incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A con la rilevazione di un onere pari a Euro 3.621 mila a fronte del quale è stato prelevato il fondo rischi precedentemente accantonato pari a Euro 2.400 mila. La regolazione finanziaria è avvenuta nei primi giorni del 2021.

Fondo rischi index defaultate:

Accantonamento relativo alle polizze index-linked con componente obbligazionaria defaultata i cui contraenti non hanno ancora aderito alle iniziative di customer care e per i quali in futuro verranno definiti eventuali accordi transattivi individuali.

Importo complessivo stanziato al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 2.362 mila.

Accantonamenti rete agenziale:

- Fondo quiescenza agenti: comprende lo stanziamento per il trattamento di quiescenza a copertura delle indennità di fine rapporto nei confronti della consociata Agenzia Eurovita.

Il fondo è rimasto sostanzialmente invariato nel corso del 2020.

- Ristrutturazione rete agenziale: a seguito della chiusura del canale agenziale sono stati effettuati accantonamenti nel corso del quarto trimestre dell'esercizio pari ad Euro 348 mila a fronte di alcuni prelievi relativi alla spesature di rivalse afferenti alle agenzie chiuse nel corso del terzo trimestre dell'anno pari ad Euro 973 mila.

Contenziosi vari rete agenziale:

Il Fondo rischi per contenziosi con la rete agenziale, comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con ex agenti. Il fondo è stato ridotto per prelievi legati alla definizione di alcuni contenziosi per Euro 219 mila.

Contenziosi vari clienti:

Il fondo comprende gli stanziamenti effettuati per i rischi di soccombenza nei contenziosi ancora in corso con assicurati che al 31 dicembre 2019 ammontava a Euro 1.099 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa sostanzialmente ad accantonamenti per la definizione di nuovi contenziosi per Euro 1.401 mila.

Altri accantonamenti relativi al personale:

Il fondo comprende stanziamenti per retention bonus, incentivi all'esodo, e altre spese per il personale dipendente che al 31 dicembre 2019 ammontava a Euro 1.752 mila. La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è relativa sostanzialmente a nuovi accantonamenti a seguito della procedura di incentivo all'esodo/utilizzo del fondo di solidarietà conclusasi con accordo sindacale in data 16 luglio 2020, relativa alla chiusura del canale Agenti ex ERGO Previdenza, per Euro 3.363 mila.

3 Riserve tecniche

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Riserve tecniche	9.853.207	9.982.105	-128.899
Shadow accounting	1.309.796	720.624	589.172
VIF - Value in force	118.768	170.074	-51.305
Totale Riserve Tecniche	11.281.771	10.872.803	408.968

Il totale delle riserve tecniche incrementa da Euro 10.873 milioni del 2019 a Euro 11.282 milioni del 31 dicembre 2020, per via di questi movimenti:

- le Riserve tecniche sono diminuite di Euro 129 milioni causa raccolta netta negativa;
- lo shadow accounting aumenta a seguito delle maggiori plus valenze latenti e delle maggiori aliquote di retrocessione calcolate per gestione separata nel rispetto dei minimi garantiti contrattuali.
- il VIF (Value In Force), relativo al valore negativo del portafoglio Vita della ex Eurovita Assicurazioni S.p.A, acquisito nel corso del 2017, si riduce annualmente sulla base dello smontamento delle riserve tecniche alle quale si riferisce.

Il dettaglio per tipologia delle Riserve tecniche, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è di seguito riportato.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Riserve matematiche	8.745.005	9.394.572	-649.567
Riserva riporto premi	31.921	46.216	-14.295
Riserva ex 1801 e decrescenza tassi	18.745	542	18.203
Riserva per adeguamento basi demografiche	9.999	8.568	1.431
Riserve matematiche lavoro indiretto	72.698	74.521	-1.823
Riserve riscatti speciali	444	430	14
Riserva per rischio mortalità	7.078	4.160	2.918
Riserve per spese future	28.253	30.076	-1.823
Riserve Unit Linked	615.966	125.506	490.460
Riserve assicurazioni complementari	4.319	5.179	-860
Riserva somme da pagare	317.498	292.335	25.163
LAT - Liability Adequacy Test	1.280	0	1.280
Shadow accounting	1.309.796	720.624	589.172
VIF - Value in force	118.768	170.073	-51.305
Totale Riserve Tecniche	11.281.771	10.872.803	408.968

La riserva ex 1801 e decrescenza tassi è aumentata causa abbassamento dei rendimenti RW proiettati.

In attuazione delle disposizioni contenute al paragrafo 3 dell'art. 11-bis del Regolamento ISVAP nr. 7 del 13 luglio 2007 e al paragrafo 15 di IFRS4 si è proceduto a valutare al 31 dicembre 2020 la congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT).

Secondo tali disposizioni per i contratti assicurativi e per i contratti di investimento con DPF (categoria nella quale sono classificati i prodotti Multiramo) è richiesta l'applicazione di un test di adeguatezza delle riserve tecniche contrattuali (riserve matematiche per premi puri, addizionali, supplementari, per spese future e altre), al netto degli attivi immateriali relativi all'acquisizione dei contratti (provvigioni di acquisto da ammortizzare - value in force).

In altre parole, il LAT ha l'obiettivo di verificare che la **Riserva Civileistica** (il valore di tutte le riserve contrattuali) al netto degli attivi immateriali collegati ai contratti (Deferred Acquisition Cost e VIF) sia maggiore o uguale alla **Riserva Realistica** determinata sulla base dei realistici impegni futuri come di seguito meglio specificato.

La **riserva civileistica** è data dalla somma delle seguenti voci:

Riserva matematica comprensiva della rivalutazione, riserva spese e riserva aggiuntiva per spese, riserva aggiuntiva per insufficienza basi demografiche, riserva aggiuntiva per insufficienza tassi e per sfasamento temporale e riserva shadow accounting.

I **deferred acquisition cost**, considerati con segno contrario, calcolati polizza per polizza.

Il **value in force** dei portafogli collegati ai prodotti assicurativi.

Il test è stato eseguito sul portafoglio **chiuso**, presente al 31 dicembre 2020.

La **riserva realistica** è così definita:

(+) valore attuale delle prestazioni della compagnia (scadenze, riscatti, decessi, cedole, rendite)

(-) valore attuale dei premi

(+) valore attuale delle spese (incluse le commissioni passive).

L'approccio adottato per la quantificazione delle poste tecniche utili ai fini dell'implementazione del LAT è basato, per ogni linea di prodotto, su di un modello di calcolo che consente la valutazione di riserve tecniche come valore attuale dei flussi finanziari attesi generati dal portafoglio chiuso in vigore alla data di valutazione.

Le forme tecniche considerate sono state aggregate per tipologie di contratti rispetto ai principali parametri discriminanti, come forma tariffaria, tasso minimo garantito, aliquote di retrocessione e gestione separata di appartenenza.

La proiezione, per ogni aggregato così costituito, è stata eseguita attraverso il software attuariale "MG-ALFA" di Milliman, con particolare riferimento alla struttura temporale dei premi, delle prestazioni assicurate, dei pagamenti per sinistro, scadenze o riscatto, nonché delle clausole di rivalutazione e di qualsiasi altra opzione contrattuale presente.

Le ipotesi non economiche sono le medesime adottate per le valutazioni SII, basate sull'esperienza di Compagnia.

Per quanto riguarda l'ipotesi finanziaria sul rendimento prospettico degli investimenti della gestione separata, l'impresa ha ritenuto opportuno applicare alla curva dei tassi privi di rischio fornita da Eiopa un aggiustamento per spread di credito.

Per i prodotti con prestazioni rivalutabili, le somme assicurate sono state rivalutate, secondo le condizioni contrattuali sulla base della curva dei tassi forward ad un anno ottenuta dalla curva spot ricavata secondo il procedimento sopra descritto. L'attualizzazione dei flussi contrattuali è stata coerentemente effettuata sulla base delle stesse ipotesi finanziarie.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale, in linea di principio la proiezione deve essere sufficientemente lunga per coprire l'intera durata dei contratti, tenendo presente sempre il principio di materialità. L'impresa ha adottato un orizzonte temporale di proiezione pari a 40 anni ad esclusione delle Gestioni Separate legate a prodotti di previdenza complementare, per i quali si è preferito prolungare il limite a 50 anni.

Per tener conto del portafoglio non modellato (inferiore al 3% delle riserve) e di alcune riserve particolari la riserva realistica, derivante dall'attualizzazione dei cash flow è stata riproporzionata, per ogni gestione, sulla base dell'incidenza delle riserve di bilancio dei contratti modellati.

Per i contratti di Riassicurazione Attiva la Riserva Realistica è stata ottenuta sulla base dei flussi determinati dalla cedente.

La verifica della congruità della passività assicurativa secondo i principi del Liability Adequacy Test (LAT), realizzato secondo la metodologia esposta in precedenza, ha evidenziato, una sufficienza per tutte le linee of business ad eccezione di Eurovita 2000, per cui è stata appostata una riserva integrativa.

(valori espressi in migliaia di Euro)

Gestione Valori €/000	Riserva Civilistica (A)	Riserva Shadow (B)	VIF (C)	DAC (D)	Riserva realistica rettificata (E)	Margine di riserva (e)=(A)+(B)+(C)- (D)-(E)
Eurovita Euroriv	3.810.335	498.250	53.224	6.389	3.887.921	467.499
Eurovita Primariv	1.853.718	296.306	98.453	0	2.191.445	57.032
Eurovita Nuovo Secolo	2.629.486	446.738	0	14.818	2.417.484	643.921
Eurovita Nuovo PPB	417.457	57.210	0	0	461.540	13.127
Eurovita 2000	10.832	3.491	0	0	15.603	-1.280
Eurovita Futuriv	13.528	2.334	-3.085	0	11.678	1.098
Eurovita Smart	38.308	5.019	-33	0	37.910	5.384
Unit Linked	624.306	0	-639	16.523	519.884	87.259
Altre Forme	54.605	0	-19.620	1.287	21.167	12.531
Lavoro Indiretto	72.698	0	0	0	63.962	8.736
TOTALE	9.525.272	1.309.347	128.300	39.017	9.628.594	1.295.308

4 Passività finanziarie

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Passività finanziarie - contratti Investments	6.176.135	6.740.141	-564.006
Derivati non di copertura	0	0	0
Derivati di copertura	94.114	68.015	26.099
Totale Passività fin. a fair value rilevato a conto ec.	6.270.248	6.808.156	-537.908

In tale voce sono comprese le passività per i contratti finanziari al 31 dicembre 2020 per Euro 6.176.135 mila (Euro 6.740.141 mila al 31 dicembre 2019) e i derivati negativi, di copertura per complessivi Euro 94.114 mila (Euro 68.015 mila al 31 dicembre 2019).

I derivati di copertura ammontano a Euro 94.114 mila e sono relativi a contratti forward, la cui contropartita è stata rilevata nella c.d. Riserva cash flow hedge, iscritta a patrimonio netto al netto dei relativi effetti fiscali.

Il dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione quando il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela, con riferimento a prestazioni connesse con fondi di investimento o indici di mercato, è fornito in allegato con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente.

Viene fornita a seguire la movimentazione delle passività finanziarie relative ai contratti classificati come "Investments":

(valori espressi in migliaia di Euro)

Riserva Matematica al 31/12/2019	6.740.141
Variazione Riserva per premi entrati nell'anno	458.521
Variazione Riserva per liquidazioni nell'anno	-784.967
Variazione Riserva per effetto della rivalutazione	145.212
Variazione Riserva somme da pagare	-9.345
Movimenti di portafoglio	-373.427
Riserva Matematica al 31/12/2020	6.176.135

4.2 Altre passività finanziarie

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Passività subordinate	158.779	110.338	48.441
Depositi Forward	0	520	-520
Depositi ricevuti da riassicuratori	215.101	625.059	-409.958
Totale Altre passività finanziarie	373.881	735.918	-362.037

Le Altre passività finanziarie ammontano a Euro 373.881 mila, rispetto a Euro 735.918 mila nel 2019.

La voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, pari a Euro 215.101 mila si riducono di Euro 409.958 mila rispetto al 2019 principalmente per effetto del decremento delle riserve cedute. La remunerazione dei depositi è essenzialmente legata ai tassi di rendimento certificati sulle gestioni separate.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei prestiti subordinati al 31 dicembre 2020 sottoscritti o emessi sotto forma di obbligazioni con le relative scadenze e condizioni economiche:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Importo	Sottoscrizione	Scadenza	Tasso	Valore al 31/12/2020
Prestito obbligazionario	5.000	01/10/15	01/10/25	4,75%	5.011
Prestito obbligazionario	40.000	22/12/15	22/12/25	6,00%	40.279
Prestito obbligazionario	115.000	21/02/20	21/02/30	6,75%	113.490
Totale Passività subordinate	160.000				158.779

Per completezza d'informazione si segnala che in data 21 febbraio 2020 è stato anticipatamente estinto il prestito obbligazionario di nominali Euro 65 milioni con durata decennale e scadenza 28 giugno 2029 interamente sottoscritto dal Fondo di Private Equity Cinven, Azionista di ultima istanza del Gruppo Eurovita.

Nella stessa data è stato altresì emesso un nuovo prestito obbligazionario di nominali Euro 115 milioni, con durata decennale e scadenza 21 febbraio 2030 interamente sottoscritto dal gruppo Tenshi Investment Ltd con sede a Singapore.

5 Debiti

I debiti ammontano a Euro 154.537 al 31 dicembre 2020, rispetto a Euro 152.804 mila nel 2019.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	25.563	28.282	-2.719
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	69.267	75.770	-6.503
Altri debiti	59.707	48.752	10.955
Totale Debiti	154.537	152.804	1.733

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce “Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta” include importi per provvigioni, commissioni e rappel dovuti alla rete, su premi incassati nel corso dell’esercizio, liquidate principalmente nel corso dei primi mesi del 2021.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

La voce “Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione”, che passa da Euro 75.770 mila del 2019 a Euro 69.267 mila nel 2020, accoglie i debiti nei confronti dei riassicuratori per i trattati a premio di rischio e commerciale e per il lavoro indiretto. Il decremento rispetto a dicembre 2019 pari ad Euro 6.503 mila è determinato da un minor smontamento delle scadenze, anno di generazione 2000, della riassicurazione commerciale rispetto ai pagamenti della generazione 1999.

5.3 Altri debiti

Si propone la seguente tabella dettagliata per categoria:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Trattamento di fine rapporto	1.053	1.063	-10
Debiti per imposte a carico assicurati	124	40	84
Debiti per oneri tributari diversi	5.840	1.422	4.418
Debiti verso enti assistenziali e previdenziali	1.726	1.542	184
Debiti diversi	50.965	44.685	6.279
Totale Altri debiti	59.707	48.752	10.955

Trattamento di fine rapporto

I debiti per trattamento di fine rapporto ammontano a Euro 1.053 mila (Euro 1.063 mila nel 2019). Il saldo include la stima di tale trattamento, calcolata in linea con i principi contabili IFRS.

Debiti per imposte a carico assicurati

I debiti per imposte a carico assicurati ammontano a Euro 124 mila (Euro 40 mila nel 2019).

Nonostante la riduzione in valore assoluto dei pagamenti di annualità successive ancora soggette a tassazione, la posizione debitoria subisce un incremento rispetto allo scorso esercizio come conseguenza di un minor versamento avvenuto nel mese di dicembre, e relativo all’acconto sulle imposte 2021, rispetto a quanto effettuato lo scorso anno per le imposte di competenza 2020.

Debiti per oneri tributari diversi

La voce si riferisce agli oneri tributari di cui la compagnia è sostituto d’imposta e ai debiti per imposte diverse da quelle sul reddito che ammontano a Euro 5.840 mila (Euro 1.422 mila nel 2019). L’incremento è principalmente ascrivibile a maggiori ritenute sui pagamenti relativi a riscatti e scadenze per Euro 4.276 mila.

Debiti verso enti assistenziali e previdenziali

La voce contiene i debiti verso l'INPS per i contributi a carico dei lavoratori e dell'azienda, pari a Euro 1.726 mila, rispetto a Euro 1.542 mila nel 2019.

Debiti diversi

I debiti diversi, pari a Euro 50.965 mila, registrano un incremento di Euro 6.279 mila a seguito della definizione del contezioso legato alla vecchia sede di Roma per Euro 3.621 mila, a debiti per fatture da ricevere per Euro 2.973 mila, ad oneri differiti relativi al personale dipendente a seguito del principio IAS 19 per Euro 1.255 mila parzialmente compensati dalla riduzione della variazione delle rate future relative ai canoni di locazione dell'Immobile sede della Compagnia e delle Autovetture a seguito del principio IFRS 16 per a Euro 932.

A seguire si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2020:

	(valori espressi in migliaia di Euro)	
	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019
Debiti vs fornitori e Fatture da ricevere	10.464	10.485
Debiti verso dipendenti	3.542	2.029
Debiti per commissioni unit	343	343
Debiti diversi	7.773	3.320
Altri debiti	28.843	28.508
Totale Debiti diversi	50.965	44.685

6 Altri elementi del passivo6.2 Passività fiscali differite

Come previsto dal principio contabile IAS 12, le imposte anticipate e differite sono state compensate, in quanto riferite alla stessa tipologia di imposte. Si segnala che anche quest'anno le imposte differite superano quelle anticipate e quindi tale voce è iscritta al passivo per Euro 36.402 mila, mentre nel 2019 tale voce era iscritta sempre al passivo per Euro 65.114 mila.

Le attività/passività per imposte anticipate e differite derivano principalmente dalle differenze temporanee su rettifiche di valore su accantonamenti a fondi rischi tassati, sulle commissioni attive e passive differite, sulla valutazione titoli "immobilizzati" secondo i principi fiscali, sulla valutazione dei titoli disponibili per la vendita e sullo shadow accounting, ed infine alla rettifiche dovute al Value in force sia positivo che negativo.

Si segnala che a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto Legge 31.5.2010 nr. 78 convertito in Legge 30.7.2010 nr.122 la variazione delle riserve tecniche nette del ramo vita, è divenuta parzialmente indeducibile/imponibile; tale effetto potrà essere riassorbito negli esercizi futuri.

A seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 nr. 208 (Legge di stabilità 2016) l'aliquota IRES è scesa dal 27,50% al 24% a partire dall'anno 2018.

Nella tabella allegata sono riportati i dettagli, con l'indicazione se l'imposta anticipata/differita si riferisce solo all'IRES con aliquota applicabile del 24% o comprende anche l'IRAP (6,82%) per un totale delle due aliquote di imposte del 30,82%.

Le imposte differite nette calcolate applicando l'aliquota IRES del 24% sono pari a Euro 24.546 mila su differenze temporanee nette di Euro 102.275 mila e quelle calcolate applicando l'aliquota IRAP del 6,82% sono pari a Euro 11.856 mila calcolate su differenze temporanee nette per Euro 173.843 mila.

Dettaglio imposte anticipate	Esercizio 2020			Esercizio 2019			Variazione effetto fiscale 2020-19
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Fondi svalutazioni e rischi tassati	32.745	24,00%	7.859	27.493	24,00%	6.598	1.261
Fondi svalutazioni e rischi tassati	1.374	6,82%	94	-	6,82%	-	94
Commissioni attive differite	3.041	30,82%	937	3.620	30,82%	1.116	-179
Perdite fiscali riportabili	14.081	24,00%	3.379	-	24,00%	-	3.379
Variazione riserva matematica	42.592	24,00%	10.222	46.043	24,00%	11.050	-828
Attivi immateriali	59	24,00%	14	507	24,00%	122	-108
Titoli società acquisite	11.317	24,00%	2.716	127	30,82%	39	2.677
Value in force negativo	118.768	30,82%	36.604	170.073	30,82%	52.417	-15.812
Passività v/assicurati (shadow accounting)	83.025	30,82%	25.588	111.689	30,82%	34.422	-8.834
Passività (shadow accounting) riclassifica a PN	-	30,82%	-	-4.202	30,82%	-1.295	1.295
Minusvalenze da valutazione partecipazioni	-	24,00%	-	14.649	24,00%	3.516	-3.516
Imposte anticipate in contropartita C/E	307.001		87.414	370.000		107.985	-20.571
Passività v/assicurati (shadow accounting)	1.226.771	30,82%	378.091	602.931	30,82%	185.823	192.267
Passività (shadow accounting) riclassifica da CE		30,82%		4.202	30,82%	1.295	-1.295
Trattamento di fine rapporto	74	30,82%	23	16	30,82%	5	18
Altre voci		30,82%	-	103	30,82%	32	-32
Minusvalenze su titoli AFS e Riserva IAS 19	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Imposte anticipate in contropartita PN	1.226.845		378.114	607.253		187.155	190.958
Totale imposte anticipate	1.533.846		465.528	977.252		295.140	170.387

Dettaglio imposte differite	Esercizio 2020			Esercizio 2019			Variazione effetto fiscale 2020-19
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Plusvalenze su titoli AFS	246.945	30,82%	76.108	257.386	30,82%	79.326	-3.218
Plusvalenze su titoli AFS	18.005	24,00%	4.321	27.843	24,00%	6.682	-2.361
Plusvalenze su titoli AFS riclassifica a PN	-	30,82%	-	4.244	30,82%	1.308	-1.308
Commissioni passive differite	34.014	30,82%	10.483	41.892	30,82%	12.911	-2.428
Value in force positivo	58.447	30,82%	18.013	69.375	30,82%	21.381	-3.368
Imposte differite in contropartita C/E	357.410		108.926	400.741		121.610	-12.684
Plusvalenze su titoli AFS riclassifica da CE	-	30,82%	-	-4.244	30,82%	-1.308	1.308
Passività v/assicurati (shadow accounting)	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Value in force positivo	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Commissioni passive differite	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Altre voci	-	30,82%	-	-	30,82%	-	-
Plusvalenze su titoli AFS	1.275.158	30,82%	393.004	778.563	30,82%	239.953	153.051
Imposte differite in contropartita PN	1.275.158		393.004	774.319		238.645	154.359
Totale imposte anticipate	1.632.569		501.930	1.175.060		360.255	141.675

Dettaglio imposte anticipate/differite	Esercizio 2020			Esercizio 2019			Variazione effetto fiscale 2020-19
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	
Imposte anticipate in contropartita C/E	307.001		87.414	370.000		107.985	-20.571
Imposte differite in contropartita C/E	-357.410		-108.926	-400.741		-121.610	12.684
Imposte anticipate/differite C/E	-50.409		-21.512	-30.742		-13.624	-7.887
Imposte anticipate in contropartita PN	1.226.845		378.114	607.253		187.155	190.958
Imposte differite in contropartita PN	-1.275.158		-393.004	-774.319		-238.645	-154.359
Imposte anticipate/differite PN	-48.313		-14.890	-167.066		-51.490	36.600
Totale imposte anticipate/differite	-98.722		-36.402	-197.808		-65.114	28.712

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni nelle imposte anticipate e differite in contropartita del conto economico, pari ad un decremento netto di Euro 7.887 mila, sono dovute principalmente a:

- Incremento delle imposte anticipate per Euro 1.261 mila sui fondi svalutazione e sui fondi rischi tassati;
- decremento delle imposte anticipate su commissioni attive differite per Euro 179 mila
- incremento delle imposte anticipate per perdite fiscali per Euro 3.379 mila
- decremento delle imposte anticipate su riserva matematica per Euro 892 mila
- incremento delle imposte anticipate per titoli società acquisite per Euro 2.677 mila
- decremento delle imposte anticipate su value in force negativo per Euro 15.812 mila
- decremento delle imposte anticipate su shadow accounting per Euro 7.539 mila
- decremento delle imposte anticipate sulle minusvalenze da valutazione per Euro 3.516 mila;
- decremento delle imposte differite sulle plusvalenze su titoli AFS per complessivi Euro 6.887 mila;
- decremento delle imposte differite sulle commissioni passive per Euro 2.428 mila;
- decremento delle imposte differite su value in force positivo per Euro 3.368 mila.

Rispetto all'esercizio precedente le variazioni più significative nelle imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto, pari ad un decremento netto di Euro 36.600 mila sono:

- incremento delle imposte anticipate al netto della riduzione delle differite sulla contabilizzazione dello shadow accounting per Euro 190.958 mila;
- incremento imposte differite su plusvalenze titoli AFS disponibili per la vendita per Euro 154.359 mila.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce comprende la quota del periodo dell'imposta sulle riserve matematiche, prevista dal Decreto Legge 24-9-2002 nr. 209 convertito in Legge 22-11-2002 nr. 265, pari ad Euro 41.863 mila (Euro 43.049 mila nel precedente esercizio), non ancora versata alla chiusura dell'esercizio.

6.4 Altre passività

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Commissioni attive differite	3.574	4.154	-580
Premi incassati in sospeso	33.918	35.055	-1.136
Provvigioni da pagare sui premi in arretrato	0	1.654	-1.654
Rappels e contributi rete agenziale	3.224	131	3.093
Costi personale	3.536	3.686	-150
Ratei e risconti passivi	8.475	4.255	4.220
Altro	667	434	233
Totale Altre Passività	53.394	49.369	4.027

Il raggruppamento comprende principalmente le commissioni attive differite su contratti di investimento, pari a Euro 3.574 mila, i premi incassati in sospeso, per i quali è in corso l'emissione delle relative polizze o l'individuazione della causale d'incasso pari a Euro 33.918 mila, i costi relativi al personale per Euro 3.536 mila e ratei e risconti passivi per Euro 8.475 mila, che incrementano di Euro 4.220 mila rispetto allo scorso esercizio, come conseguenza di maggiori interessi passivi legati all'ammontare di valore dei Prestiti subordinati.

Si allega la movimentazione delle commissioni attive sui contratti di investimento:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prodotti Investment	31/12/19	Smontamento per uscite/riduzioni	Smontamento per ammor.to rata	New Business	31/12/20
DIR	4.154	264	1.108	792	3.574

Come per le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei contratti investments, anche per le c.d. DIR il decremento è legato essenzialmente ad una contrazione della nuova produzione legata ai prodotti Unit Linked.

5.F Informazioni sul Conto Economico al 31 dicembre 2020

I saldi economici al 31 dicembre 2020 vengono raffrontati a perimetro omogeneo con quelli al 31 dicembre 2019.

1 Premi netti

1.1.1 Premi lordi di competenza

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Premi annui di prima annualità	27.538	110.285	-82.746	-75%
Premi annui di annualità successive	141.910	155.449	-13.539	-9%
Premi unici	1.018.097	1.732.760	-714.662	-41%
Totale lavoro diretto	1.187.546	1.998.493	-810.948	-41%
Premi su rischi assunti in riassicurazione (lavoro indiretto)	4.626	5.225	-599	-11%
Totale premi lordi	1.192.172	2.003.719	-811.547	-41%

Il dettaglio dei premi lordi di competenza per classificazione IAS/IFRS con l'aggiunta della produzione non classificata come contratti assicurativi in accordo all'IFRS 4 è la seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Classificazione IAS (in migliaia di euro)	Premi Annualità successiva	Premi Prima Annualità	Totale
Complementari	33	3.435	3.468
Indirect business	-	4.626	4.626
Insurance	25.605	71.044	96.649
Investment DPF	1.020.157	67.272	1.087.429
Totale Complessivo	1.045.795	146.377	1.192.172
Investment	454.455	8.259	462.714
Totale Complessivo	1.500.250	154.636	1.654.886

1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a Euro 13.979 mila, evidenziando un decremento di Euro 15.595 mila rispetto al 2019.

Il dettaglio dei premi netti è esposto in allegato con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Lavoro diretto e indiretto	1.192.172	2.003.719	-811.547	-41%
Lavoro ceduto e retroceduto	-13.979	-29.574	15.595	-52,7%
Totale lavoro conservato	1.178.193	1.974.145	-795.952	-40%

1.2 Commissioni attive

Le commissioni attive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni degli anni precedenti, sono pari a Euro 125.430 mila (Euro 99.843 mila al 31 dicembre 2019). L'incremento è da ricondursi principalmente alla riclassifica dei ristorni commissionali, relativi al portafoglio di classe D in gestione presso gli Asset Managers esterni classificati nella voce "1.6 Altri Ricavi" fino all'esercizio 2019 per Euro 30.803 mila, compensato dalla scelta degli assicurati di allocare progressivamente a linee di investimento meno onerose, in termini di caricamenti, le masse di classe D legate ai fondi esterni.

1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico

Si riporta a seguire il dettaglio della voce:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Var. periodo
Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	9.854	14.118	-4.263

La voce contiene essenzialmente i proventi netti relativi agli investimenti designati a Fair Value non a copertura delle riserve il cui rischio è a carico degli assicurati.

Per completezza si precisa che il risultato della categoria degli investimenti designati a Fair Value a copertura delle riserve il cui rischio è a carico degli assicurati è stato pari ad Euro 241.663 mila, beneficiando della performance positiva dei mercati in cui sono investiti gli attivi dei portafogli dei Fondi Esterni e dei Fondi Interni di tipo Unit-Linked, anche se in netto ribasso rispetto al risultato finanziario registrato nell'esercizio precedente (Euro 838.841 mila) dovuto principalmente alla performance negativa dei mercati nel primo semestre dell'anno a causa della crisi finanziaria riconducibile alla pandemia Covid-19.

Le attività "Possedute per essere negoziate" hanno generato un risultato positivo per Euro +3.258 mila (Euro -475 mila nel precedente esercizio).

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle "attività finanziarie al fair value rilevato a Conto Economico" sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori dell'esercizio precedente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

Proventi da investimenti	31/12/20					31/12/19				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	0	222	474	2.764	3.460	0	273	0	4.909	5.183
Designate a Fair Value	8.999	0	68.827	447.851	525.677	10.973	26	215.325	638.637	864.961
Riclassifica prodotti finanziari	0	-235.067	0	0	-235.067	0	-824.248	0	0	-824.248
Totale Proventi da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	8.999	-234.845	69.301	450.615	294.070	10.973	-823.950	215.325	643.547	45.896

(valori espressi in migliaia di Euro)

Oneri da investimenti	31/12/20					31/12/19				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Possedute per essere negoziate	0	0	-66	-136	-202	0	0	0	-5.658	-5.658
Designate a Fair Value	0	-15.963	-181.368	-86.683	-284.014	0	-14.281	-4.474	-7.365	-26.120
Riclassifica prodotti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Oneri da Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	-15.963	-181.433	-86.819	-284.215	0	-14.281	-4.474	-13.023	-31.778

1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

I proventi da investimenti appartenenti alla categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dei “Finanziamenti e Crediti” sono dettagliati nella seguente tabella con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/20					31/12/19				
	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale	Interessi attivi	Altri proventi	Utili realizzati	Utili da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	156.045	25.337	74.156	0	255.538	158.477	38.571	48.760	0	245.808
Finanziamenti e crediti	20.756	1	0	0	20.757	14.595	32	0	0	14.627
Totale Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	176.801	25.338	74.156	0	276.295	173.072	38.603	48.760	0	260.435

I proventi ordinari della categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e i “Finanziamenti e Crediti” (Euro 202.140 mila) risultano in diminuzione del 4,5% rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 211.675 mila) a causa della riduzione della giacenza media degli investimenti classificati in tale categoria di bilancio (-5,39%) in parte compensati dalla migliore redditività risultante anche dall’incremento della duration media. Gli utili da realizzo rimangono di importo rilevante (Euro 74.156 mila) in aumento rispetto all’importo dello scorso esercizio (Euro 48.760 mila) in parte grazie a parziali consolidamenti di proventi accumulati risultato anche delle strategie di continua ottimizzazione del ALM.

1.6 Altri ricavi

Il dettaglio degli altri ricavi è il seguente:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Altri proventi tecnici	22.084	52.138	-30.054	-58%
Prelievi da fondi	4.871	4.610	261	6%
Sopravvenienze attive	2.422	3.148	-726	-23%
Altri ricavi	2.700	3.661	-961	-26%
Totale Altri ricavi	32.077	63.557	-31.480	-50%

Come si evince dalla tabella sopra riportata, gli “Altri ricavi” registrano un decremento pari a Euro 31.480 mila. Di seguito si evidenzia la composizione della voce:

- “Altri proventi tecnici” pari a Euro 22.084 mila, comprendente principalmente le commissioni di gestione sui fondi interni di classe D per Euro 15.128 mila, il prelievo da fondo svalutazione crediti arretrato assicurati per Euro 3.784 mila, e le commissioni retrocesse dai gestori dei fondi comuni di investimento ed inseriti negli investimenti a beneficio degli assicurati per Euro 2.373 mila. La riduzione è da ricondursi esclusivamente alla riclassifica dei ristorni commissionali, relativi al portafoglio di classe D in gestione presso gli Asset Managers esterni alla voce “1.2 Commissioni Attive” per Euro 30.803 mila

- “Prelievi da fondi” pari a Euro 4.871 mila, principalmente imputabili alla chiusura del contenzioso immobiliare ex Eurovita Assicurazioni, a quelli verso clienti e rete agenziale, oltre al pagamento delle retention bonus al personale dipendente;
- “Altri ricavi” pari a Euro 2.700 mila, che includono principalmente il recupero delle spese dalle Società del Gruppo per distacco di personale, ed i proventi relativi alla chiusura dell'accordo commerciale con la rete Vitanuova;
- “Sopravvenienze attive” pari a Euro 2.422mila. Le sopravvenienze attive sono dovute a sistemazione di partite degli anni precedenti.

2.1 Oneri netti relativi ai sinistri

Il dettaglio degli oneri netti è il seguente:

	(valori espressi in migliaia di Euro)			
	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Importi pagati	1.879.791	1.536.556	343.235	22%
Variazione riserve tecniche	-575.323	573.883	-1.149.206	-200%
Lavoro diretto e indiretto	1.304.468	2.110.439	-805.971	-38%
Importi pagati - ceduti	-434.621	-502.036	67.415	-13%
Variazione riserve tecniche cedute	412.814	456.841	-44.027	-10%
Lavoro ceduto e retroceduto	-21.807	-45.195	23.388	-52%
Importi pagati netti	1.445.170	1.034.520	410.650	40%
Variazione riserve tecniche nette	-162.509	1.030.724	-1.193.233	-116%
Totale Oneri netti relativi ai sinistri	1.282.661	2.065.244	-782.583	-38%

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari ad Euro 782.583 mila è prevalentemente riconducibile al decremento delle riserve tecniche nette che è principalmente in linea con il peggioramento della raccolta Premi.

Il dettaglio degli oneri relativi ai sinistri, con indicazione degli importi pagati, dei recuperi e della variazione delle riserve per ogni tipologia delle stesse, distintamente per gli importi lordi e a carico dei riassicuratori, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in apposito allegato.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Sinistri pagati	163.446	133.978	29.469	22,00%
Riscatti pagati	777.683	437.247	340.435	77,86%
Scadenze liquidate	938.662	965.331	-26.669	-2,76%
Totale lordo	1.879.791	1.536.556	343.235	22,34%
Sinistri pagati	-10.153	-11.061	909	-8,21%
Riscatti pagati	-8.134	-14.718	6.585	-44,74%
Scadenze liquidate	-416.335	-476.256	59.922	-12,58%
Totale quote a carico dei riassicuratori	-434.621	-502.036	67.415	-13,43%
Totale al netto della riassicurazione	1.445.170	1.034.520	410.650	39,69%

Come indicato in tabella, rispetto allo scorso esercizio, gli oneri per liquidazioni, al lordo dell'effetto riassicurazione, mostrano un incremento di riscatti e sinistri a fronte di una sostanziale costanza delle scadenze pagate.

Sebbene l'ammontare dei riscatti liquidati nel corso dell'esercizio, siano essi classificati insurance o investment, si attesti ad un incremento del 5% rispetto allo scorso esercizio, la variazione dei volumi legati ai prodotti a maggior contenuto assicurativo pari ad Euro 340 milioni è principalmente attribuibile all'iniziativa Liquidity Bonus per circa Euro 145 milioni.

Sono tuttavia da considerare altri due fenomeni difficilmente quantificabili in termini di volumi quali la distrazione del portafoglio polizze tradizionali, a seguito della chiusura del canale Agenti ex ERGO Previdenza, e la scelta degli assicurati di privilegiare prodotti a maggior contenuto assicurativo rispetto ai volumi di riscatti legati ai prodotti investment accaduti nel corso dello scorso esercizio.

2.2 Commissioni passive

Le commissioni passive sui prodotti finanziari, al netto dell'ammortamento delle commissioni passive degli anni precedenti, sono pari a Euro 90.289 mila (Euro 99.990 mila al 31 dicembre 2019).

Il decremento è principalmente ascrivibile alla diminuzione delle commissioni di mantenimento per Euro 9.868 mila come conseguenza della scelta degli assicurati di allocare progressivamente a linee di investimento meno onerose, in termini di caricamenti, le masse di classe D legate ai fondi esterni, di cui Euro 5.891 mila a seguito della puntuale allocazione nel corrente esercizio nella voce 2.6 "Altri costi" di quella parte di portafoglio di ramo III classificato Insurance. Le provvigioni da ammortizzare rimangono sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

Gli oneri da investimenti appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Passività finanziarie" sono dettagliati nella tabella sottostante con indicazione dei corrispondenti valori alla chiusura del precedente esercizio.

(valori espressi in migliaia di Euro)

	31/12/20					31/12/19				
	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale	Interessi passivi	Altri oneri	Perdite realizzate	Perdite da Valut.	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	37.182	6.546	43.728	0	0	11.859	6.075	17.934
Finanziamenti e crediti	21.842	0	0	0	21.842	34.429	0	0	0	34.429
Totale Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	21.842	0	37.182	6.546	65.570	34.429	0	11.859	6.075	52.363

Gli interessi passivi si riferiscono agli interessi su depositi da riassicuratori per Euro 14.209 mila e agli interessi passivi legati ai prestiti subordinati per Euro 7.632 mila, questi ultimi in aumento per Euro 2.659 mila rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'allargamento dell'emissione di un prestito subordinato per ulteriori Euro 50.000 mila.

La riduzione dell'onere per interessi legati ai depositi da riassicuratori segue il trend di rallentamento delle somme ricevute dalle controparti per il portafoglio diretto soggetto a riassicurazione.

Le perdite da realizzo (insieme ai relativi utili sopra rappresentati) pari a Euro 37.182 mila (Euro 11.859 mila nel 2019), costituiscono parte integrante del risultato delle strategie di ottimizzazione della struttura di ALM implementate nel corso dell'anno (prevalentemente obbligazionari).

Le perdite da valutazione sono pari a Euro 6.546 mila a causa di svalutazioni definitive evidenziate dall'impairment test, registrate su partecipazioni di istituti di credito italiani per Euro 3.410 mila e su quote di Fondi Investimento Alternativi (FIA) per Euro 3.136 mila; nell'esercizio precedente il test di *impairment* aveva evidenziato indicatori di perdite durevoli di valore per Euro 6.075 mila.

Un ulteriore dettaglio degli oneri finanziari e da investimenti, per tipologia, con indicazione del corrispondente valore dell'esercizio precedente, è fornito negli allegati alla presente nota.

2.5 Spese di gestione

Le spese di gestione sono dettagliate nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Provvigioni di acquisizione	12.264	27.079	-14.815	-55%
Altre spese di acquisizione	32.554	20.507	12.047	59%
Variazione costi di acquisizione differiti	4.472	-6.021	10.493	-174%
Provvigioni di incasso	2.134	3.710	-1.576	-42%
Provvigioni e partecipazioni agli utili cedute	-1.500	-6.892	5.392	-78%
Totale provvigioni e altre spese di acquisizione	49.924	38.383	11.541	30%
Spese di gestione investimenti	12.842	11.960	882	7%
Altre spese di amministrazione	25.159	22.299	2.860	13%
Totale Spese di gestione	87.925	72.642	15.283	21%

Il totale dei costi attribuibili alla gestione passa da Euro 72.642 mila al 31 dicembre 2019 ad Euro 87.925 mila al 31 dicembre 2020.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 15.283 mila) è principalmente imputabile ai costi sostenuti per la chiusura del canale agenziale per Euro 9.787 mila, per l'avviamento di nuove partnership commerciali per Euro 4.000 mila, ad un maggior ammortamento delle DAC per Euro 10.493 mila, a minori provvigioni ricevute dai riassicuratori per Euro 5.392 mila, in linea con la riduzione dei premi ceduti in riassicurazioni e a maggiori costi di struttura per Euro 1.917 mila.

Le provvigioni di acquisizione relativi a prodotti classificati insurance si sono ridotte per Euro 14.815 mila coerentemente con la diminuzione della raccolta.

Il dettaglio delle spese della gestione assicurativa, distintamente per tipologia di spesa, con indicazione del corrispondente valore del periodo precedente, è fornito in allegato.

2.6 Altri costi

Gli altri costi sono dettagliati nella seguente tabella:

(valori espressi in migliaia di Euro)

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione	Var %
Altri oneri tecnici	56.526	55.741	785	1%
Accantonamento a fondi	6.052	1.441	4.611	320%
Perdite su crediti	5.723	1.951	3.772	193%
Sopravvenienze passive	567	1.699	-1.132	-67%
Ammortamenti immobilizz. Immateriali	832	1.161	-329	-28%
Altri costi	12.339	13.617	-1.278	-9%
Totale Altri costi	82.039	75.610	6.429	9%

Gli altri costi comprendono principalmente:

- "Altri oneri tecnici" pari ad Euro 56.526 mila (Euro 55.741 mila nel 2019), sono riferiti principalmente all'annullamento per inesigibilità di crediti relativi a premi di annualità precedenti all'esercizio in esame per Euro 20.564 mila, ai ristorni commissionali per Euro 964 mila ed alle commissioni di mantenimento del portafoglio di ramo I e V per Euro 34.129 mila.

Per completezza di informazione si segnala che a fronte del costo relativo agli annullamenti per inesigibilità di crediti riferiti a premi di annualità precedenti, è stata rilasciata la relativa riserva, che di fatto ne neutralizza l'impatto a livello economico.

- "Accantonamenti a fondi" principalmente relativi ad accantonamenti fondo rischi e oneri futuri pari ad Euro 6.052 mila, di cui Euro 5.400 mila a stanziamenti per contenziosi verso clienti ed Euro 646 mila per contenziosi verso agenti;
- "Perdite su crediti" pari ad Euro 5.723 mila (Euro 1.951 mila nel 2019), sono principalmente afferenti alla definizione del contenzioso in essere con la proprietà dell'immobile sito in Roma, e sede della ex Eurovita Assicurazioni, per Euro 3.621 mila oltre alla consueta attività di conciliazione dei contenziosi verso agenti e assicurati. Tuttavia per completezza d'informazione si segnala che questi costi sono quasi interamente coperti dai fondi specificamente accantonati in precedenti esercizi, il quale prelievo è stato iscritto nella sezione "Altri ricavi";
- "Sopravvenienze passive" pari ad Euro 567 mila (Euro 1.699 mila nel 2019) sono dovute a sistemazioni di posizioni dell'esercizio precedente;
- "Ammortamenti immobilizz. Immateriali" pari ad Euro 832 mila (Euro 1.161 nel 2019) si riferiscono a Software e a Progetti di sistemi informativi;
- "Altri costi" pari ad Euro 12.339 mila (Euro 13.617 mila nel 2019), sono principalmente imputabili all'ammortamento del Value in Force di ex Old Mutual per Euro 10.928 mila e ad oneri amministrativi addebitati da altre Società del Gruppo per l'importo di Euro 1.346 mila.

3. Imposte

Le imposte di competenza sul reddito dell'esercizio e l'IRAP stanziata dalla società ammontano complessivamente ad Euro 2.334 mila con un'incidenza del 17,40% sul risultato ante imposte rispetto al 31,40% del 2019.

Si segnala che a seguito della approvazione della Legge 28 dicembre 2015 (Legge di stabilità per il 2016) l'aliquota IRES è scesa al 24% a partire dall'anno 2018.

L'aliquota dell'IRAP per l'anno 2020, tenuto conto da quanto previsto dall'articolo 76 della Legge Regione Lombardia 10 luglio 2003 nr.10 e dell'aumento sopra citato è del 6,82%.

Il carico fiscale del 2020 è stato determinato applicando le seguenti aliquote sul reddito imponibile ai fini IRES e sul risultato imponibile ai fini IRAP:

- IRES: 24,00% sul reddito imponibile IRES
- IRAP: 6,82 % sul reddito imponibile IRAP

Le imposte di competenza non comprendono le imposte correnti IRES e IRAP, perché si sono azzerate nel 2020, aumentate dalla variazione per decremento delle imposte anticipate che hanno contropartita a conto economico per Euro 20.580 mila e diminuite per decremento delle imposte differite che hanno contropartita a conto economico per Euro 12.684 mila e ulteriormente diminuite di Euro 5.552 per l'effetto della agevolazione derivante dall'istanza per l'utilizzo della c.d. Patent Box sul marchio aziendale il cui iter si è concluso nel corso del 2020 mediante accordo con l'Agenzia delle Entrate di Roma.

Le imposte di competenza dell'anno ammontano pertanto a Euro 2.334 mila.

Per il dettaglio delle variazioni delle imposte anticipate e differite in contropartita a conto economico si rinvia a quanto esposto in precedenza.

Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico		
	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2019
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):		
Risultato prima delle imposte	13.367	46.249
Onere fiscale teorico (aliquota del 24% per l'anno 2019 e per il 2020)	3.208	11.100
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
+ Accantonamento a fondi rischi tassati	9.558	1.341
+ Altri accantonamenti non deducibili		15.419
Totale	9.558	16.760
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
+/- Rettifiche immobilizzazioni finanziarie (AFS)	9.838	521
- Effetto netto riallineamento titoli ed altre voci ai principi IFRS	-32.886	-25.080
Totale	-23.048	-24.560
Utilizzo differenze temporanee da esercizi precedenti:		
+ Rettifiche valore azioni non costituenti imm.ni fin.rie es.prec.ti	-	-
- Utilizzo Fondi tassati	-10.313	-4.729
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	-	-
- Altri costi non dedotti in es.precendenti	-	-
Totale	-10.313	-4.729
Differenze permanenti:		
+ Spese di rappresentanza e altri costi in deducibili	974	2.213
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	-	-
- Detassazione per utilizzo ACE società incorporate	-3.685	-3.177
- Altri proventi non tassabili	-933	-14
Totale	-3.644	-978
Imponibile fiscale - IRES	-14.081	0
Imposte correnti dell'esercizio - IRES	-	7.858
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP):		
Differenza tra valore e costi della produzione	6.951	41.611
Costi/ricavi netti non rilevanti ai fini IRAP	-24.000	-18.375
Totale	-17.048	23.236
Onere fiscale teorico (aliquota 6,82% per l'anno 2019 e per il 2020)	-	1.585
Imponibile fiscale - IRAP	-17.048	23.236
Imposte correnti dell'esercizio - IRAP	-	1.585
Totale imposte correnti IRES e IRAP	-	20.255
Variazione imposte anticipate	20.570	4.895
Variazione imposte differite	-12.684	184
Agevolazione fiscale sulla Patent box	-5.552	-
Totale imposte di competenza esercizio	2.334	12.207

Viene di seguito riportato il prospetto di raccordo tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico (importi in migliaia di Euro):

Prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:		
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Aliquota ordinaria applicabile - IRES	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Spese di rappresentanza e altri costi indeducibili	1,75%	1,15%
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto aliquota ordinaria:		
- Detassazione per incasso dividendi e cessioni PEX	0,00%	0,00%
- Altri proventi non tassabili e agevolazione ACE	-8,29%	-1,66%
- Utilizzo perdite fiscali società incorporata	0,00%	0,00%
Aliquota effettiva IRES senza differenze temporanee	17,46%	23,49%
Differenze temporanee deducibili in es. successivi	17,16%	8,70%
Differenze temporanee tassabili in es. successivi	-59,90%	-15,20%
Aliquota effettiva IRES	0,00%	16,99%
Aliquota ordinaria applicabile IRAP	6,82%	6,82%
Effetto delle variazioni in aumento rispetto aliquota ordinaria:		
+ Differente base imponibile IRAP	-3,27%	-0,68%
+ Costi netti non rilevanti ai fini IRAP	-12,15%	-2,71%
Aliquota effettiva IRAP	0,00%	3,43%
Variazioni imposte anticipate	153,89%	10,58%
Variazioni imposte differite	-94,89%	0,40%
Agevolazione fiscale sulla Patent box	-41,54%	
Aliquota effettiva IRES e IRAP	17,46%	31,40%

La società, congiuntamente alla controllante Eurovita Holding SpA, ha aderito anche per l'anno in corso al consolidato fiscale nazionale ai sensi del Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 nr. 344.

Eurovita Holding S.p.A. effettuerà gli adempimenti connessi alla dichiarazione e liquidazione dell'IRES. I rapporti economici e finanziari tra le due società relativi all'adesione al consolidato fiscale nazionale sono stati regolamentati da un apposito contratto. Gli anni ancora aperti fiscalmente, sia ai fini delle imposte dirette che dell'IVA, sono gli esercizi a partire dal 2016.

L'art. 157 del DL 34/2020 ha tuttavia differito alla fine del corrente anno 2021 il termine per la notifica degli avvisi di accertamento scadenti tra l'8 marzo 2020 ed il 31 dicembre 2020. Di conseguenza, l'assenza di notifica di avvisi di accertamento riferiti all'anno 2015, alla data attuale, non permette ancora di ritenere definito tale esercizio.

Si segnala che rimangono alcuni contenziosi fiscali in essere al 31 dicembre 2020 nei confronti della Agenzia delle Entrate relativi alla compagnia Eurovita come meglio dettagliato:

provenienza della incorporata Eurovita Assicurazioni S.p.A:

- sono stati accantonati Euro 831 mila relativi al contenzioso fiscale relativo al diniego del rimborso dell'Irap del 1998 e dei relativi interessi. La compagnia è in attesa della fissazione dell'udienza da parte della Commissione Tributaria Regionale di Roma dopo che il ricorso è stato respinto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma è stato respinto. Il fondo copre interamente l'ammontare del credito capitale di Euro 655 mila e del credito per gli interessi di Euro 176 mila, iscritti in bilancio fino all'esercizio 2015, per credito un totale di Euro 831 mila;
- nel corso dell'anno 2019 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio ha svolto una verifica fiscale che ha riguardato i periodi d'imposta 2015 e 2016; la verifica ha avuto ad oggetto l'analisi del trattamento fiscale riservato ai dividendi erogati dalla compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. alla ex controllante JCF III Eurovita Holding Sarl (società di diritto lussemburghese). In particolare, l'attenzione dell'Agenzia delle Entrate si è concentrata sul comportamento tenuto dalla Compagnia quale sostituto d'imposta. La verifica si era conclusa con un processo verbale di constatazione con il quale l'Agenzia delle Entrate ha contestato l'omessa applicazione delle ritenute alla fonte sui dividendi erogati dalla Compagnia alla ex controllante per un importo di Euro 5.010 mila oltre sanzioni e interessi. La Compagnia nel corso del 2020 ha concluso una conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per un importo di Euro 3.844 Mila. Tale importo è stato interamente corrisposto il 11-1-2021 dall'ex controllante JCF Eurovita Holding Sarl in base ad uno specifico accordo tra le parti sottoscritto in fase di compravendita della compagnia Eurovita Assicurazioni S.p.A. ; il contenzioso pertanto è definito.
- nel corso del 2020 la Cassazione ha confermato quanto già deciso in esercizi precedenti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Roma e dalla Commissione Tributaria Regionale di Roma circa il diritto ad ottenere il rimborso IRES e IRAP relativi gli anni 2003 e 2004 per un importo di Euro 1.892 Mila oltre interessi maturati; sono stati messi in atto le opportune azioni nei confronti della Agenzia delle Entrate di Roma per il recupero del credito e delle spese di Euro 26 Mila cui è stata condannata l'Agenzia delle Entrate.

provenienza della incorporata OMWI:

- è stato confermato l'accantonamento, già presente al 31 dicembre 2019, di Euro 369 mila relativo alla maggior IRAP accertata dall'Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso riferito al periodo d'imposta 2007 per la quale la compagnia aveva presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto, e all'appello presentato alla Commissione Tributaria Regionale di Milano a sua volta respinto. La compagnia nel 2015 aveva presentato ricorso in Cassazione, sul quale l'Agenzia delle Entrate ha proposto controricorso. Non essendo ad oggi stata fissata la data dell'udienza, la posizione è stata mantenuta invariata.

5.G Altre informazioni

1 Margine di solvibilità

A partire dal 1° gennaio 2016, la Compagnia quantifica il capitale richiesto dalla normativa di vigilanza e i mezzi propri ammissibili sulla base della normativa Solvency II come stabilito dal Decreto Legislativo nr.74 del 12 maggio 2015 di attuazione della Direttiva 2009/138/CE .

I valori espressi in seguito sono la miglior stima alla data attuale della chiusura Solvency II in quanto la scadenza prevista per l'invio ad IVASS dei dati di Annual 2020 è fissata per il prossimo 8 aprile 2021 e si attestano al di sopra di quanto previsto dal RAF.

Al 31 dicembre 2020 i Fondi Propri ammissibili della Compagnia ammontano complessivamente ad Euro 746,06 milioni (Euro 687,94 milioni nel 2019) e sono costituiti dal Capitale Sociale sottoscritto e versato per Euro 90.499 mila, dal Fondo Sovrapprezzo Azioni per Euro 38.387 mila, dalle passività subordinate per Euro 171.763 mila e dalla Riserva di riconciliazione per Euro 445.412 mila.

La Compagnia ha determinato i fondi propri (di seguito anche "OF") a copertura del requisito di capitale (di seguito anche "SCR") e del requisito di capitale minimo (di seguito anche "MCR") effettuando la successiva classificazione in "tiering" seguendo le regole previste dall'art. 93 e successivi della Direttiva.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevedono i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità:

- la proporzione di Tier 1 deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al Tier 3 deve essere meno del 15% del SCR;
- la somma degli elementi del Tier 2 e del Tier 3 non può essere superiore al 50% del SCR.

A seguito delle valutazioni effettuate ai fini della solvibilità, nello schema riportato di seguito vengono rappresentate la struttura e la quantità degli OF a copertura del SCR e del MCR determinati per il 31 dicembre 2020. La qualità degli OF viene espressa mediante il dettaglio per livello di Tier:

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	574.297	-	574.297
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	171.763	-	171.763
Tier 3	-	-	-
Totale OF	746.060	-	746.060
Totale SCR			424.734
Eccedenza (carenza)			321.326

(dati in migliaia di Euro)

Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR			
	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible")
Tier 1 unrestricted	574.297	-	574.297
Tier 1 restricted	-	-	-
Tier 2	171.763	133.537	38.226
Tier 3	-	-	-
Totale OF	746.060	133.537	612.523
Totale MCR			191.130
Eccedenza (carenza)			421.393

Secondo quanto previsto dall'art. 62 – Disposizioni transitorie del Provvedimento IVASS nr. 53/2016 si fa presente che i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati sono da intendersi quale stima. I corrispondenti dati definitivi verranno comunicati all'autorità di vigilanza ed inclusi nell'informativa Solvency and Financial Condition Report (SFCR) secondo le tempistiche previste dalla normativa IVASS in materia Solvency II.

A fronte di un requisito di capitale (SCR) pari ad Euro 424,73 milioni, gli own funds a copertura sono pari ad Euro 746,06 milioni che implica un Solvency II Ratio pari al 176%.

La Compagnia inoltre, come da Capital Plan, al fine di rafforzare la propria posizione di Solvibilità, ha provveduto al blocco dei dividendi ed ha successivamente integrato, in data 21 febbraio 2020, per un ammontare di ulteriori Euro 50 milioni il prestito subordinato Tier 2 emesso in data 28 giugno 2019.

2 Attività a copertura delle riserve tecniche

Si comunica che, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, la copertura delle riserve tecniche è effettuata valutando gli attivi e gli impegni tecnici secondo i principi di vigilanza richiesti dall'IVASS al 31 dicembre 2020 (Regolamento IVASS nr. 24 del giugno 2016). Effettuata la valutazione secondo tali principi, le riserve tecniche risultano integralmente coperte.

La copertura è stata dimostrata inviando a IVASS il prospetto "Copertura Riserve Tecniche al 31 dicembre 2020" secondo il vecchio schema previsto dal Modello di copertura del precedente Regolamento ISVAP nr. 36 del gennaio 2011 come da richiesta dello stesso Istituto di Vigilanza tramite la lettera al mercato del 18 agosto 2018.

3 Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

Eurovita S.p.A possiede partecipazioni rilevanti in Pramerica Life S.p.A., che a sua volta controlla al 100% l'agenzia Pramerica Marketing S.r.l. Ai sensi della normativa civilistica, ed in particolare a norma dell'art.97, comma 1 del D.Lgs. 209/2005, Eurovita S.p.A non deve predisporre il bilancio consolidato, in quanto tale obbligo è già rispettato dal consolidato redatto dalla controllante Eurovita Holding S.p.A.

Informiamo peraltro che Eurovita Holding S.p.A controllante di Eurovita S.p.A predispone il bilancio consolidato ai sensi dell'art.95, 2° comma del D.Lgs. 209/2005 e dell'art.25 del D.Lgs. 127/1991 che fornisce l'informativa necessaria ad illustrare l'andamento del Gruppo.

La Direzione unitaria – sussistente in via presuntiva ai sensi dell'art.96, 1° comma del D.Lgs. 209/2005 in presenza di Organi di amministrazione composti in maggioranza dalle medesime persone - che contraddistingue la Capogruppo Eurovita Holding S.p.A e le sue controllate trova adeguato riscontro nel bilancio consolidato di Eurovita Holding S.p.A. La correttezza della suddetta impostazione è stata confermata dall'IVASS.

4 Corrispettivi di competenza per la Società di Revisione KPMG S.p.A., Amministratori e Sindaci

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per la prestazione dei servizi di revisione sul bilancio ammonta a complessivi Euro 191 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la revisione del MVBS e del SCR a norma del Regolamento 42 dell'IVASS del 2 agosto 2019 a complessivi Euro 190 mila (senza considerare IVA, spese e contributi), per la prestazione dei servizi di attestazione a Euro 562 mila.

Il corrispettivo di competenza dell'esercizio per il Consiglio di Amministrazione è nullo perchè i corrispettivi vengono pagati direttamente dalla Controllante Eurovita Holding S.p.A. Il corrispettivo di competenza del Collegio sindacale ammonta a Euro 175 mila, al netto di spese e IVA.

5 Acconti sui dividendi

Nel corso dell'anno 2020 non sono stati erogati o deliberati acconti sui dividendi relativi all'esercizio 2020.

6 Numero medio dipendenti

Il numero medio dei dipendenti al 31 dicembre 2020 era di 229.

7 Eventi successivi

Il presente bilancio è redatto sulla base del presupposto di continuità aziendale in quanto a giudizio degli Amministratori, le incertezze relative al perdurare dell'emergenza sanitaria legata al contagio da Covid-19 non sono al momento tali che, considerate singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a tale presupposto.

A livello di Compagnia, tutto ciò potrà avere riflessi sulle decisioni relative agli investimenti finanziari e sull'operatività della gestione finanziaria al fine di mantenere un corretto profilo di rischio/rendimento del portafoglio e con l'obiettivo irrinunciabile di gestire l'andamento del Solvency Ratio nel rispetto della Capital policy di Compagnia e di Gruppo.

Alla crisi sanitaria si è aggiunta nella seconda parte del mese di gennaio la crisi di Governo che, con la formale uscita dalla compagine dell'esecutivo delle due ministre di Italia Viva, ha innescato di fatto uno scenario di tensione e veti incrociati che ha portato il Primo ministro Giuseppe Conte a rimettere il mandato nelle mani del Presidente della Repubblica in data 26 gennaio 2021.

Al compimento del rito delle consultazioni, e dei mandati esplorativi, il Presidente della Repubblica ha affidato al Prof. Mario Draghi il mandato di formare il nuovo esecutivo che, espletate le formalità di Legge, è entrato ufficialmente in carica in data 13 febbraio 2021 mettendo di fatto la parola fine alle settimane di stallo ed incertezza nei palazzi del potere.

Si segnala tuttavia che, né la crisi pandemica né la breve crisi politica, hanno avuto un impatto significativo sull'operato della Compagnia e che non si prevede al momento della stesura di questo documento la necessità di porre in essere iniziative correttive.

Nessun altro evento occorso in data successiva al 31.12.2020 è tale da rendere la presente situazione patrimoniale-finanziaria sostanzialmente diversa da quella risultante dallo Stato Patrimoniale a tale data o da richiedere rettifiche o annotazioni integrative al Bilancio.

8 Dati della Capogruppo

Come stabilito nell'art. 2497-bis commi 4 e 5 del C.C., alleghiamo un prospetto riepilogativo con i dati essenziali dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della società che esercita su Eurovita l'attività di direzione e coordinamento:

Eurovita Holding S.p.A.

(valori in unità di Euro)

Descrizione	BILANCIO AL 31.12.2019		BILANCIO AL 31.12.2018	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	0		0	
Altri ricavi	1.474.337		2.408.778	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		1.474.337		2.408.778
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Per servizi		2.411.195		1.393.173
Per godimento di beni di terzi		0		27.623
Per il personale		2.358.976		1.743.439
Ammortamenti e svalutazioni		19.761		49.248
Accantonamenti per rischi		0		0
Oneri diversi di gestione		1.500.890		2.656.977
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		6.290.822		5.870.460
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni		1.300.000		100.948.793
Altri proventi finanziari		127		284
Interessi ed altri oneri finanziari		-1.822		-112
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		1.298.305		100.948.965
RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ. E PASS. FINANZ.				
Rivalutazioni	23.630.614		7.484.697	
Svalutazioni	-1.300.000		-100.948.793	
TOTALE RETT. PROVENTI E ONERI FINANZ.		22.330.614		-93.464.096
Risultato prima delle imposte (+A-B+C+D)		18.812.434		4.023.187
Imposte d'esercizio		1.044.880		207.031
+ UTILE / - PERDITA DELL'ESERCIZIO		19.857.314		4.230.218
PARTECIPAZIONI		408.729.244		326.608.757
CAPITALE E RISERVE		281.752.001		231.594.687
NUMERO DIPENDENTI		9		10

Signori azionisti,

Si propone quindi di approvare il presente bilancio composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, e corredato della Relazione di Gestione.

L'utile dell'esercizio 2020 ammonta a Euro 11.207.235,24.

Viene proposto di accantonare ad utili portati a nuovo l'intero ammontare del risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio	11.207.235
Attribuzione riserva utili portati a nuovo	11.207.235

Milano, 26 Marzo 2021

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Dr. Erik Stettin


5.H Allegati e Prospetti Supplementari

Eurovita S.p.A.

INDICE ALLEGATI

Stato patrimoniale per gestione

Conto economico per gestione

Dettaglio delle partecipazioni

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Dettaglio delle attività finanziarie

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Dettaglio delle riserve tecniche

Dettaglio delle passività finanziarie

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

Dettaglio delle spese di gestione

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

Dettaglio delle attività riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

Interessenze in entità strutturate non consolidate

STATO PATRIMONIALE PER GESTIONE

(Valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0	81.031.573	92.792.083	81.031.573	92.792.083
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0	0	19.103.144	20.357.810	19.103.144	20.357.810
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0	357.934.694	770.748.399	357.934.694	770.748.399
4 INVESTIMENTI	0	0	17.738.440.825	17.828.702.860	17.738.440.825	17.828.702.860
4.1 Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	28.842.158	28.842.158	28.842.158	28.842.158
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4.4 Finanziamenti e crediti	0	0	588.822.567	732.586.434	588.822.567	732.586.434
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	10.317.040.756	10.193.224.998	10.317.040.756	10.193.224.998
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.803.735.343	6.874.049.270	6.803.735.343	6.874.049.270
5 CREDITI DIVERSI	0	0	100.759.378	105.888.818	100.759.378	105.888.818
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	0	0	414.587.846	441.559.409	414.587.846	441.559.409
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	37.186.852	41.658.683	37.186.852	41.658.683
6.2 Altre attività	0	0	377.400.994	399.900.726	377.400.994	399.900.726
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	0	0	21.139.520	54.743.626	21.139.520	54.743.626
TOTALE ATTIVITÀ	0	0	18.732.996.981	19.314.793.005	18.732.996.981	19.314.793.005
1 PATRIMONIO NETTO	0	0	497.402.981	568.345.573	497.402.981	568.345.573
2 ACCANTONAMENTI	0	0	23.499.131	19.236.173	23.499.131	19.236.173
3 RISERVE TECNICHE	0	0	11.281.770.546	10.872.802.812	11.281.770.546	10.872.802.812
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	0	0	6.644.128.923	7.544.073.519	6.644.128.923	7.544.073.519
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	6.270.248.292	6.808.155.866	6.270.248.292	6.808.155.866
4.2 Altre passività finanziarie	0	0	373.880.631	735.917.653	373.880.631	735.917.653
5 DEBITI	0	0	154.536.648	152.803.690	154.536.648	152.803.690
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	0	0	131.658.752	157.531.239	131.658.752	157.531.239
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	0	0	18.732.996.981	19.314.793.005	18.732.996.981	19.314.793.005

CONTO ECONOMICO PER GESTIONE

(valori in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Totale	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
1.1 Premi netti	0	0	1.178.192.316	1.974.144.946	1.178.192.316	1.974.144.946
1.1.1 Premi lordi di competenza	0	0	1.192.171.759	2.003.718.893	1.192.171.759	2.003.718.893
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	0	0	-13.979.443	-29.573.947	-13.979.443	-29.573.947
1.2 Commissioni attive	0	0	125.430.155	99.842.690	125.430.155	99.842.690
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0	9.854.401	14.117.727	9.854.401	14.117.727
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	276.295.282	260.435.180	276.295.282	260.435.180
1.6 Altri ricavi	0	0	32.077.190	63.557.309	32.077.190	63.557.309
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	0	0	1.621.849.343	2.412.097.853	1.621.849.343	2.412.097.853
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	0	0	1.282.660.641	2.065.243.534	1.282.660.641	2.065.243.534
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	0	0	1.304.468.144	2.110.438.761	1.304.468.144	2.110.438.761
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	0	0	-21.807.503	-45.195.227	-21.807.503	-45.195.227
2.2 Commissioni passive	0	0	90.288.817	99.989.652	90.288.817	99.989.652
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	0	0	65.569.010	52.362.905	65.569.010	52.362.905
2.5 Spese di gestione	0	0	87.925.419	72.642.639	87.925.419	72.642.639
2.6 Altri costi	0	0	82.038.729	75.609.756	82.038.729	75.609.756
2 TOTALE COSTI E ONERI	0	0	1.608.482.615	2.365.848.486	1.608.482.615	2.365.848.486
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	0	0	13.366.728	46.249.367	13.366.728	46.249.367

DETTAGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Gestione (5)	Valore di bilancio
PRAMERICA LIFE SPA	IT	1	A	100	100		V	28.842.158
PRAMERICA MARKETING SRL	IT	11	A	0	100		V	516.253

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari; 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(5) Indicare:

D per gli investimenti assegnati alla gestione danni

V per gli investimenti assegnati alla gestione vita

DETTAGLIO DEGLI ATTIVI MATERIALI E IMMATERIALI

(valore in Euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	18.635.722	18.635.722
Altre attività materiali	467.422	-	467.422
Altre attività immateriali	58.981.275	-	58.981.275

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Riserve danni	-	-	-	-	-	-
Riserva premi	-	-	-	-	-	-
Riserva sinistri	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	352.032.945	761.921.410	5.901.749	8.826.989	357.934.694	770.748.399
Riserva per somme da pagare	136.038.483	132.746.287	1.406.544	1.223.890	137.445.027	133.970.176
Riserve matematiche	215.755.658	628.927.490	4.495.205	7.603.099	220.250.863	636.530.589
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	238.804	247.633	-	-	238.804	247.633
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	352.032.945	761.921.410	5.901.749	8.826.989	357.934.694	770.748.399

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
							Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico			
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	21.368.069	21.001.167	0	0	9.629.059	3.000.000	30.997.128	24.001.167
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	9.629.059	0	9.629.059	0
Titoli di debito	0	0	494.622.001	626.617.820	8.934.788.591	8.853.794.554	7.946.829	9.908.136	81.945.684	85.729.029	9.519.303.105	9.576.049.538
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	28.891.948	52.713.323	8.894.819.471	8.816.519.554	2.935.353	4.856.444	81.945.684	85.729.029	9.008.592.456	8.959.818.350
Quote di OICR	0	0	0	0	1.360.884.097	1.318.429.277	0	0	6.634.939.888	6.701.666.216	7.995.823.986	8.020.095.493
Depositi presso cedenti	0	0	72.698.012	74.521.466	0	0	0	0	0	0	72.698.012	74.521.466
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	19.013.454	35.674.881	19.013.454	35.674.881
Altri finanziamenti e crediti	0	0	21.502.554	31.447.148	0	0	0	0	0	0	21.502.554	31.447.148
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	8.073.200	5.559.050	0	0	8.073.200	5.559.050
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	42.187.228	32.511.959	0	0	42.187.228	32.511.959
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	588.822.567	732.586.434	10.317.040.757	10.193.224.998	58.207.257	47.979.145	6.745.528.086	6.826.070.125	17.709.598.667	17.799.860.701

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE A CONTRATTI EMESSI DA COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DALLA CLIENTELA E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

(valori in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Totale Attività	6.787.715.314	6.858.582.084	-	-	6.787.715.314	6.858.582.084
Passività finanziarie in bilancio	6.131.930.299	6.704.697.999	-	-	6.131.930.299	6.704.697.999
Riserve tecniche in bilancio	615.966.203	125.271.274	-	-	615.966.203	125.271.274
Totale Passività	6.747.896.502	6.829.969.274	-	-	6.747.896.502	6.829.969.274

DETTAGLIO DELLE RISERVE TECNICHE

(valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Riserve danni	-	-	-	-	-	-
Riserva premi					-	-
Riserva sinistri					-	-
Altre riserve					-	-
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>					-	-
Riserve vita	11.207.349.736	10.796.801.863	74.420.810	76.000.948	11.281.770.546	10.872.802.812
Riserva per somme da pagare	315.774.996	290.855.536	1.722.799	1.479.484	317.497.795	292.335.020
Riserve matematiche	8.847.044.571	9.489.977.512	72.698.011	74.521.464	8.919.742.581	9.564.498.977
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	615.966.203	125.271.274	-	-	615.966.203	125.271.274
Altre riserve	1.428.563.967	890.697.541	-	-	1.428.563.967	890.697.541
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>			-	-	-	-
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	1.309.795.935	720.624.133	-	-	1.309.795.935	720.624.133
Totale Riserve Tecniche	11.207.349.736	10.796.801.863	74.420.810	76.000.948	11.281.770.546	10.872.802.812

DETTAGLIO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

(valori in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19				
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	158.779.265	110.338.233	158.779.265	110.338.233
Passività da contratti finanziari derivanti	-	-	6.176.134.709	6.740.140.856	-	-	6.176.134.709	6.740.140.856
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	6.176.134.709	6.740.140.856	-	-	6.176.134.709	6.740.140.856
Dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-	-	-
Da altri contratti	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	215.101.366	625.059.420	215.101.366	625.059.420
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	94.113.582	68.015.010	-	-	-	-	94.113.582	68.015.010
Passività finanziarie diverse	-	-	-	-	-	520.000	-	520.000
Totale	94.113.582	68.015.010	6.176.134.709	6.740.140.856	373.880.631	735.917.653	6.644.128.923	7.544.073.519

DETTAGLIO DELLE VOCI TECNICHE ASSICURATIVE

(valore in Euro)

	31/12/20			31/12/19		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	0	0	0	0	0	0
a Premi contabilizzati			0			0
b Variazione della riserva premi			0			0
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	0	0	0	0	0	0
a Importi pagati			0			0
b Variazione della riserva sinistri			0			0
c Variazione dei recuperi			0			0
d Variazione delle altre riserve tecniche			0			0
Gestione Vita						
PREMI NETTI	1.192.171.759	13.979.443	1.178.192.316	2.003.718.893	29.573.947	1.974.144.946
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	1.304.468.144	21.807.503	1.282.660.641	2.110.438.761	45.195.227	2.065.243.534
a Somme pagate	1.879.790.785	434.621.208	1.445.169.578	1.536.555.864	502.036.016	1.034.519.847
b Variazione della riserva per somme da pagare	24.579.235	3.474.851	21.104.384	53.946.915	28.330.296	25.616.620
c Variazione delle riserve matematiche	-645.005.483	-416.279.726	-228.725.758	511.904.617	-485.160.322	997.064.939
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	120.965.357		120.965.357	32.307.422		32.307.422
e Variazione delle altre riserve tecniche	-75.861.750	-8.830	-75.852.920	-24.276.057	-10.763	-24.265.294

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI

(valori in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31/12/2020	Totale proventi e oneri 31/12/2019
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	179.094.809	32.188.121	15.963.004	143.438.943	218.519.518	120.239.351	450.614.616	0	328.431.604	0	122.183.012	242.422.363	256.619.015
a Derivante da investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	795.344	0	0	0	0	795.344	0	0	0	0	0	795.344	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	19.960.917	0	0	0	0	19.960.917	0	0	0	0	0	19.960.917	14.595.012
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	156.044.956	25.338.385	0	74.155.680	37.181.504	218.357.517	0	0	6.545.816	0	-6.545.816	211.811.702	227.906.276
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	221.756	0	0	474.330	65.700	630.386	2.763.850	0	136.116	0	2.627.734	3.258.120	-475.323
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	2.071.837	6.849.735	15.963.004	68.808.933	181.272.314	-119.504.813	447.850.766	0	321.749.672	0	126.101.094	6.596.281	14.593.050
Risultato di crediti diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-21.841.691	0	0	0	0	-21.841.691	0	0	0	0	0	-21.841.691	-34.429.012
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-21.841.691	0	0	0	0	-21.841.691	0	0	0	0	0	-21.841.691	-34.429.012
Risultato dei debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	157.253.119	32.188.121	15.963.004	143.438.943	218.519.518	98.397.661	450.614.616	0	328.431.604	0	122.183.012	220.580.673	222.190.002

DETTAGLIO DELLE SPESE DI GESTIONE

(valore in Euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	0	0	51.424.319	45.275.601
a Provvigioni di acquisizione	0	0	12.264.359	27.078.804
b Altre spese di acquisizione	0	0	32.553.978	20.508.070
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0	4.471.831	-6.021.326
d Provvigioni di incasso	0	0	2.134.151	3.710.053
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	0	0	-1.499.861	-6.892.134
Spese di gestione degli investimenti	0	0	12.841.912	11.959.978
Altre spese di amministrazione	0	0	25.159.050	22.299.194
Totale	0	0	87.925.419	72.642.639

DETTAGLIO DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico		-55.629	0	0	0	0	30.089	-55.629	22.870	36.275	-51.336	-81.424
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Riserva di rivalutazione di attività immateriali								0				
Riserva di rivalutazione di attività materiali								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita								0				
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		-55.629					30.089	-55.629	22.870	36.275	-51.336	-81.424
Altri elementi								0				
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	146.002.914	-81.451.614	-15.454.375		0	0	-82.179.916	130.548.539	-15.000.502	-51.612.023	33.670.823	115.850.738
Riserva per differenze di cambio nette								0				
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	157.999.092	-73.622.384	-15.454.375				-69.555.788	142.544.717	-14.907.212	-55.633.863	33.461.420	124.878.348
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-11.996.178	-7.829.230					-12.624.128	-11.996.178	-93.290	4.021.841	209.403	-9.027.610
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera								0				
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate								0				
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita								0				
Altri elementi								0				
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	145.947.285	-81.451.614	-15.454.375		0	0	-82.149.827	130.492.911	-14.977.632	-51.575.748	33.619.487	115.769.313

DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE E DEGLI EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO E SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione		Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2018 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31/12/2020 delle attività riclassificate		Fair value al 31/12/2020 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'Anno 2020		Attività riclassificate fino all'Anno 2020		Attività riclassificate nell'Anno 2020		Attività riclassificate fino all'Anno 2020	
				Attività riclassificate nell'Anno 2019	Attività riclassificate fino all'Anno 2019	Attività riclassificate nell'Anno 2019	Attività riclassificate fino all'Anno 2019	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita rilevati a conto economico	Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati a conto economico in assenza della riclassificazione	Utile o perdita che sarebbero stati rilevati in altre componenti del conto economico complessivo in assenza della riclassificazione
da	verso		riclassificazione												
Totale															

**ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE E NON:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

(valori in Euro)

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente									
Attività finanziarie disponibili per la vendita		9.251.858.222	9.465.998.285	250.564.810	100.616.293	814.617.725	626.610.419	10.317.040.757	10.193.224.998
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	58.207.257	47.979.145	0	0	58.207.257	47.979.145
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	6.745.528.086	6.823.070.125	0	0	0	3.000.000	6.745.528.086	6.823.070.125
Investimenti immobiliari		0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali		0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali						58.446.616	91.425.519	58.446.616	91.425.519
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente		15.997.386.308	16.289.068.411	308.772.067	148.595.438	873.064.342	721.035.939	17.179.222.717	17.158.699.788
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	-94.113.582	-68.015.010	0	0	-94.113.582	-68.015.010
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-6.176.134.709	-6.740.140.856	0	0	0	0	-6.176.134.709	-6.740.140.856
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente		-6.176.134.709	-6.740.140.856	-94.113.582	-68.015.010	0	0	-6.270.248.292	-6.808.155.866
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente									
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita									

DETTAGLIO DELLE VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DEL LIVELLO 3

(valori in Euro)

	Attività finanziarie		Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate						Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	626.610.419	3.000.000			91.425.519			
Acquisti/Emissioni	244.221.006	-3.000.000						
Vendite/Riacquisti	-82.545.475	0						
Rimborsi	0	0						
Utile o perdita rilevati a conto economico	-8.953.691	0						
- di cui utili/perdite da valutazione	-6.545.816	0						
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	0	0						
Trasferimenti nel livello 3	44.124.138	0						
Trasferimenti ad altri livelli	0	0						
Altre variazioni	-8.838.672	0			-32.978.903			
Esistenza finale	814.617.725	0			58.446.616			

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

(valori in Euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19	31/12/20	31/12/19
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza										
Finanziamenti e crediti	588.822.567	732.586.434	11.012.791	29.248.005	494.971.253	608.731.858	82.838.523	94.606.571	588.822.567	732.586.434
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	28.842.158	28.842.158					28.842.158	28.842.158	28.842.158	28.842.158
Investimenti immobiliari	0									
Attività materiali	19.103.144	20.357.810					19.103.144	20.357.810	19.103.144	20.357.810
Totale attività	636.767.869	781.786.402	11.012.791	29.248.005	494.971.253	608.731.858	130.783.826	143.806.539	636.767.869	781.786.402
Passività										
Altre passività finanziarie	-373.880.631	-735.917.653					-373.880.631	-735.917.653	-373.880.631	-735.917.653

INTERESSENZE IN ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
---------------------------------------	---	--	---	--	--	--	---

EUROVITA

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI
 Telefono +39 02 6763.1
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di Eurovita S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 i.v.
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



Eurovita S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio in suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Investimenti";

Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020: "4 Investimenti (voce 4 dell'attivo)" e "4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a Conto Economico - derivati" (voce 4.1 del passivo)

Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include strumenti finanziari per €17.738,4 milioni, che rappresentano circa il 95% del totale attivo dello stato patrimoniale, e strumenti derivati passivi rilevati a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico per €94,1 milioni, iscritti all'interno della voce "passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a Conto Economico" nel passivo di stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, e in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione della totalità degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2020; — la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), anche tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio d'esercizio relativa agli strumenti finanziari.



Eurovita S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2020

Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Sezione 5.B - Principi contabili e criteri di valutazione: "Riserve tecniche";

Sezione 5.E - Informazioni sullo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020: "3 Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Sezione 5.H - Allegati e Prospetti Supplementari: Dettaglio delle riserve tecniche

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio al 31 dicembre 2020 include riserve tecniche per €11.281,8 milioni, che rappresentano circa il 60% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato sia a variabili interne che esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test</i> (LAT); tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.



Eurovita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altri aspetti - Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Eurovita S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Eurovita S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non



Eurovita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Eurovita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Eurovita S.p.A. ci ha conferito in data 20 Aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Eurovita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Giudizio ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

In esecuzione dell'incarico conferitoci da Eurovita S.p.A., abbiamo sottoposto a verifica, ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, le riserve tecniche, determinate, in relazione all'insieme dei contratti emessi, sulla base delle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio di Eurovita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2020.

E' responsabilità degli Amministratori la costituzione di riserve tecniche sufficienti a far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione e di riassicurazione.



Eurovita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Sulla base delle procedure svolte ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.Lgs. 209/2005, del Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 e delle relative modalità applicative indicate nel Chiarimento Applicativo pubblicato da IVASS sul proprio sito in data 31 gennaio 2017, le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale e incluse nell'informativa di nota integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 di Eurovita S.p.A., sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Paolo Colciago
Socio

EUROVITA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

EUROVITA S.p.a.

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni regolamentari e di legge, oltre che alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni dell'assemblea e del consiglio di amministrazione e avuto frequenti incontri con la società di revisione, con i responsabili del controllo interno e con i responsabili dei vari servizi senza rilevare violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Attestiamo che il consiglio di amministrazione si è riunito con regolare frequenza (24 riunioni nel corso del 2020 e 4 volte nel corrente anno) e che il collegio sindacale si è riunito 12 volte durante il 2020 e 3 volte nel corrente anno.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/01 e



non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato sull'adozione delle procedure richieste alla Società per l'esercizio dell'attività assicurativa e sull'osservanza delle medesime anche ai fini dei requisiti di solvibilità.

Abbiamo costantemente controllato l'adempimento degli obblighi regolamentari e il rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Abbiamo vigilato sull'attività delle funzioni preposte al controllo interno condividendone i rispettivi piani di attività.

Abbiamo verificato il rispetto delle norme che disciplinano la copertura delle riserve tecniche attraverso l'esame periodico dell'idoneità delle procedure amministrativo-contabili adottate dalla Società per la gestione del processo di rilevazione delle attività a copertura delle riserve, della loro rappresentazione nell'apposito registro, nei prospetti allegati al bilancio di esercizio e in quelli oggetto di comunicazione trimestrale all'Autorità di Vigilanza; inoltre abbiamo verificato periodicamente il rispetto dei criteri

definiti nella politica di investimento adottata e la piena e libera proprietà, disponibilità ed assenza di vincoli per quanto riguarda gli strumenti finanziari.

Diamo atto che, a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II con effetto dal 1° gennaio 2016, la Società ha posto in essere gli adempimenti richiesti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea del 10 ottobre 2014 e dalle Linee Guida Eiopa in tema di informativa ai fini della stabilità finanziaria trasmettendo all'Autorità di Vigilanza la relativa reportistica.

Sono state inoltre rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli atti societari, nonché l'invio della comunicazione ed informative alle autorità preposte.

Riguardo alle gestioni previdenziali, abbiamo acquisito la relazione del responsabile delle stesse, senza rilevare criticità da dover essere menzionate in questa sede.

Abbiamo vigilato, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.Lgs. n. 39 del 2010 in qualità di comitato per il controllo e la revisione contabile, su a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, c) l'attività di revisione legale dei conti annuali, d) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale dei conti, discutendo le misure adottate per limitare il rischio di indipendenza. Non abbiamo in merito particolari osservazioni.

Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Non sono stati rilasciati pareri, salvo quelli ricorrenti richiesti dalla legge e dalla normativa regolamentare di settore, sui quali non abbiamo particolari aspetti da segnalare.

Nel corso della nostra attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione o da dover



essere segnalati alle autorità di vigilanza.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2020, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La società, in ossequio ai principi IAS/IFRS, ha contabilizzato a diretto incremento del patrimonio netto le plusvalenze nette da valutazione di Euro 1.327 milioni insite nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" (al lordo delle imposte e della quota di competenza degli assicurati "shadow accounting"). Sempre in ossequio ai suddetti principi, non sono state invece contabilizzate le ulteriori plusvalenze da valutazione di Euro 86 milioni insite nel portafoglio "finanziamenti e crediti".

Le riserve tecniche sono state calcolate e determinate secondo le norme di legge e sono confortate dalla relazione tecnica di cui al Regolamento Ivass 22/2008 rilasciata dal responsabile della funzione attuariale in data 26 marzo 2021 che attesta la correttezza dei procedimenti seguiti per la determinazione delle riserve tecniche e la congruità delle stesse a far fronte ai costi e agli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Riguardo alla solvibilità, calcolata in base alla c.d. formula standard, diamo atto che, come da informativa fornita al mercato e a IVASS ai sensi di legge, la Società, alla data di riferimento del bilancio, dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti



patrimoniali pari a 1,76 volte il requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 3,20 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nei casi previsti dalla legge abbiamo dato il nostro consenso all'iscrizione all'attivo delle immobilizzazioni immateriali.

Per quanto concerne le operazioni infragruppo, si fa riferimento a quanto indicato dagli amministratori nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione; il collegio non ha rilievi da formulare riguardo alla determinazione dei relativi corrispettivi, che appaiono in linea con i valori di mercato e comunque tali da non pregiudicare gli interessi della società; sul punto si segnala che la società si è dotata di procedure conformi al Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008 e del Regolamento n. 30 del 26 ottobre 2016 concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo, da ultimo con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 ottobre 2020.

La nota integrativa riporta, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., i dati essenziali relativi all'ultimo bilancio di Eurovita Holding Spa, che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

La relazione della società di revisione indipendente emessa da KPMG SpA sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 non contiene rilievi, né richiami di informativa. Inoltre dalla stessa non emergono rilievi relativamente al giudizio espresso sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e sulla conformità alle norme di legge, né incertezze significative relative a fatti e circostanze che potrebbero far emergere dubbi sulla capacità della Società di mantenere la continuità aziendale.

Il collegio ha inoltre analizzato e discusso con la società di revisione la relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n.537/2014. Dalla stessa non sono emerse significative carenze tali da inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure contabili-amministrative al fine della corretta



rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio in conformità ai principi contabili di riferimento applicati.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nulla osta a parere del collegio sindacale all'approvazione del bilancio e alla proposta formulata dagli amministratori in merito alla destinazione dell'utile che, ricordiamo, su provvedimento dell'autorità di vigilanza non è allo stato attuale distribuibile.

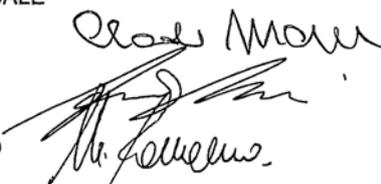
Milano, 14 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Claudio Maugeri

Dott. Antonio Dogliotti

Dott. Marcello Romano



Prestampa e Stampa: Agema® S.p.A.



EUROVITA

Eurovita S.p.A.
Via Pampuri, 13 - 20141 Milano
www.eurovita.it